ANNO XLIX MATTINO — TORINO, Lunedì 8 Marzo 1909 — MATTINO NUM. 67

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea | 30 — | 15 — | 7 50
Estero (unione postale) | 32 50 | 17 75 | 9 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Riclame (dopo la firma del gerente) L. 2 —
Mortuari L. 1 —

ARCHIVIO STORICO

I risultati dei Comizi elettorali di ieri

Il trionfo della campagna morale della " Stampa „ -- Le conquiste dell'Estrema Sinistra

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA).

Uno sguardo generale
Le vittorie dell'Estrema Sinistra.

Roma, 7, ore 22.

Roma reca stasera riflessa l'agitazione dell'immenso caleidoscopio elettorale dei 508 Collegi. Calma, tutt'oggi, sotto la pioggia violenta, la capitale si è animata all'impressione della vittoria dei partiti popolari nel secondo Collegio e della prevalenza che hanno i candidati di opposizione nel primo e quarto Collegio. I giornali moltiplicano le edizioni recanti le notizie più impreviste come, ad esempio, la vittoria del socialista Chiesa e del repubblicano Macaggi nei due primi Collegi di Genova. I pubblici ritrovi sono straordinariamente animati. Montecitorio si è affollato di senatori e di ex-deputati e di giornalisti. Una dimostrazione si è già recata ad acclamare all'*Avanti!*, al trionfo di Bissolati. L'impressione è viva e profonda per i primi risultati, che giungono a lembi dai fili del telegrafo; ma su tutte le impressioni sovrasta quella della impreveduta sconfitta di Santini. L'apatia e l'indifferenza del corpo costituzionale spiegano in parte questo avvenimento, che sembra a prima vista inesplicabile e risulta dovuto alla reazione per la palese entrata in campagna dell'elemento clericale in massa. L'on. Santini, a parte gli apprezzamenti che si possono fare sulla sua opera parlamentare, aveva tutti gli elementi per vincere. Il Governo lo appoggiava cordialmente; inoltre i suoi violentissimi attacchi alla Massoneria avevano deciso i clericali a scendere in massa per debito di gratitudine alle urne.

Mai come oggi Roma vide preti e frati a recarsi a schiere alle sezioni elettorali, mai la direzione diocesana romana aveva con manifesti ufficiali annunziato la revoca del *non expedit*. L'on. Santini era oggi veramente il candidato del nuovo dei clericali. Inoltre nelle sue manifestazioni durante il periodo elettorale Santini aveva saputo far vibrare tutte le corde care ai cuori monarchici dall'affetto alle istituzioni alla devozione illimitata alla persona dei Sovrani e dei Principi. Infine, Santini aveva di fronte a sè un avversario di scarsa combattività, che aveva spinto il suo scrupolo fino ad astenersi dal girare il Collegio, dove era candidato e dall'accennare in qualsiasi modo alla persona dell'avversario. L'azione dell'on. Bissolati rispetto al secondo Collegio di Roma si è limitata ad un solo discorso, nel quale alla questione anticlericale venne appena dedicato qualche periodo. L'on. Bissolati a quanti lo invitavano ad intensificare la lotta rispondeva invariabilmente: « E' cosa che non mi riguarda ». L'on. Santini si trovava quindi in condizioni privilegiate. Migliaia di manifesti magnificavano le sue campagne in Parlamento per le questioni morali di questi ultimi tempi: eppure Roma ha risposto all'onorevole Santini con un *no*. Gli assenti hanno torto anche questa volta. In un Collegio come nel secondo Collegio di Roma, dove gli iscritti sono circa diecimila, la metà degli elettori è rimasta a casa, e i rimasti a casa non sono certo i popolari! Il partito costituzionale non deve quindi rammaricarsi della sconfitta che ha voluto. Però altri elementi contribuirono alla vittoria di un socialista in una città monarchica come Roma. L'on. Santini, nelle sue campagne parlamentari, aveva urtato troppa gente e forse troppi interessi. Da qualche tempo a questa parte l'ex-deputato del secondo Collegio sembrava accinto alla ricerca di sempre nuove antipatie. La sua lotta senza quartiere contro la Massoneria doveva acuire la battaglia a suo danno in una città, dove la Massoneria ha il suo quartiere generale. Infine, la candidatura Santini presentava il difetto dai bersagli troppo visibili: era troppo identificato colla politica clericale. Ora la crociata contro il Vaticano è forse la sola possibile in una città come a Roma, dove sono troppo cocenti i ricordi della dominazione papale, troppo presenti alla memoria le conseguenze della politica seguita dal Vaticano.

Il blocco ha vinto a Roma la sua più bella vittoria, non sarà probabilmente la sola. Il ballottaggio di domenica prossima fra il repubblicano Mazza ed il monarchico Teserani nel primo Collegio si chiuderà quasi certamente colla riuscita del candidato del blocco. In sostanza, salvo un *revirement* della situazione nei due ballottaggi, l'opposizione avrà ad elezioni finite conquistato tre dei Collegi di Roma, mandando alla Camera il repubblicano Mazza, il socialista Bissolati ed il democratico Caetani. In sostanza la giornata non fu buona per il Governo a Roma, e non pare che sia stata buona in molti altri Collegi. Il Governo confidava che la Camera nuova avrebbe avuto ad un dipresso come composizione politica la stessa fisionomia dell'antica; ma i risultati sinora conosciuti recano invece un notevole rialzo nelle azioni dell'Estremo. I deputati della Montagna accennano infatti ad essere, nella nuova Camera, in numero ben superiore a quello della passata legislatura.

Finora l'Estrema non avrebbe perduto alcuno dai suoi campioni più in vista, mentre guadagnerebbe numerose, recluta nuove, come, ad esempio, il Nofri che sarebbe eletto in due Collegi, cioè a Torino ed a Siena, Guido Podrecca eletto a Budrio, Pieraccini eletto a Firenze, Beltrami eletto a Pallanza, Bentini eletto nell'Emilia, Alberto Meriani eletto a Valenza, Ivanoe Bono, mi, redattore-capo dell'*Avanti!*, eletto a Lendinara, Carnili eletto nel Veneto, il repubblicano Musini eletto a Firenze, il socialista Mucatti eletto a Venezia.

Comunque, non è il momento di esporre giudizi. Per ora, è il caso di semplici impressioni, e, dettando alla rinfusa queste impressioni, quali sorgono dalla valanga di telegrammi parvenuti al Governo, ricorderò il risultato di Firenze, dove l'intera rappresentanza politica apparterrà all'opposizione, il risultato di Genova, dove i monarchici perdono due Collegi, quello di Venezia, dove il Ministero ha lasciato a terra il fedelissimo Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, che sarebbe, se le prime notizie sono esatte, sconfitto dal socialista Musatti. Fra i punti neri della situazione governativa dovrebbero pure annoverarsi la conquista di alcuni Collegi della provincia di Catania da parte dei candidati di opposizione; il ballottaggio, nel quale si trova impegnato a Ciriè uno dei membri del Governo, il sottosegretario on. Bertetti; la caduta di un vice-presidente della Camera, on. Gorio, sconfitto da un clericale; la sconfitta ad Oleggio del ministeriale Podestà questore della Camera; il ballottaggio di Biandrate, dove il dottor Campanozzi ha probabilità di riuscita, ecc.

Infine, fra le votazioni sintomatiche, vanno rilevate quella dei due Collegi dalla Valle d'Aosta, in cui i due fratelli Farinet vengono battuti dal dottor Giorgio Rattone e dall'in. Perron.

L'on. Giolitti risulta eletto, oltre che a Dronero, nei due Collegi di Messina, ma certo egli avrebbe rinunziato a questa manifestazione in suo onore, pur di non veder falliti in tanta parte i calcoli ministeriali.

Cesare Sobrero.

Nei 5 Collegi di Roma

I partiti alla conquista dei seggi.

Roma, 7, ore 14.

Durante tutta la mattinata alla pioggia dirotta è succeduta una violentissima grandinata, che ha, per qualche ora, spazzato le vie di Roma. Nondimeno, l'astinenza è grandissima nei Collegi I, II, IV. La battaglia vi è impegnata a fondo dai partiti popolari. Caratteristica essenziale della giornata elettorale odierna consiste nel concorso straordinariamente numeroso di clericali ed anche di preti alle urne. In molte Sezioni si vedono accedere i preti ed i frati, i quali hanno in qualche punto occupato, si può dire, le sezioni dove rimangono a leggere il breviario ed a recitare le orazioni, in attesa delle operazioni elettorali.

Le Sezioni, malgrado la pioggia, sono tutte affollate: sulla porta stazionano i membri dei rispettivi Comitati, i quali, se appartengono ai partiti popolari, recano fiori rossi ed emblemi con nastrino rosso, e, se appartengono al candidato monarchico, recano l'emblema con nastrino tricolore ma coi colori di Roma. Da per tutto si fa abbondantemente la distribuzione dei manifestini.

Caratteristico, tra tutti, è il seguente appello distribuito dal Comitato dei partiti popolari, firmato da tutti i Comitati liberali di Roma: « Liberali italiani! La Direzione discordia dà preciso e significato alla lotta politica di Roma contro la « Monarchia e contro la libertà. Il Vaticano rivendica la conquista dell'Italia e della libertà: « l'Italia è in pericolo! Garibaldi dal Gianicolo ci « ammonisce!. liberali, unitevi, e il vostro voto « rimandi i preti in chiesa e dica al mondo che « Roma è e sarà sempre italiana ».

Particolarmente accanita è la lotta nel II Collegio. Appare ora che i popolari, se hanno scarseggiato in discorsi, hanno nondimeno abbondato nel lavoro sotterraneo. Infatti, essi appaiono mirabilmente organizzati. A questa organizzazione si deve la prima vittoria, cioè, quella della conquista dei seggi. Infatti, nel II Collegio di Roma i popolari hanno, su 18 Sezioni, conquistato i seggi di 16 Sezioni. I partigiani di Santini sono appena padroni di 2 seggi. Da questo fatto non si può trarre naturalmente l'indizio definitivo sui risultati della lotta: ma esso costituisce sempre un sintomo notevole. Anche nel I Collegio di Roma, dove è candidato popolare l'ex-deputato repubblicano Mazza, contro il monarchico Teserani, i popolari hanno conquistato buona parte dei seggi: essi sperano nella vittoria. Ma l'interesse maggiore, anche oggi, si concentra nel II Collegio, dove da entrambe le parti si fa tutto quanto è umanamente possibile per ottenere la vittoria. Sulla porta delle Sezioni del II Collegio i partigiani dell'on. Santini, i quali recano all'occhiello un nastrino tricolore, con l'iscrizione: « Santini », distribuiscono al pubblico pubblicazioni, polemiche ed illustrazioni dell'operato parlamentare del loro candidato, ed altrettanto fanno i membri del candidato Bissolati. I quali portano all'occhiello un nastrino tricolore col bottoncino rosso e la scritta: « Bissolati ».

Nel IV Collegio ha prevalenza il partito del duca Caetani, che ha ottenuto la maggioranza in sette sezioni sulle otto che compongono il Collegio.

Alla 11.a sezione del II Collegio la signorina Lina Poletti esibiva all'ingresso un manifesto pel suffragio femminile, invitando gli elettori a votare compatti per l'on. Bissolati. Negli altri due Collegi della capitale, dove sono candidati gli assenti Bacelli e Barzilai, non vi è lotta. I seggi quindi sono stati costituiti dai loro fautori in tutte le sezioni.

Anche nel pomeriggio continua a piovere. Nondimeno l'affluenza è vivissima e rilevante il concorso degli elettori al I, II e IV Collegio, dove i candidati popolari contrastano vivamente il terreno ai candidati monarchici.

Gli incidenti della giornata.

La votazione finora avviene senza incidenti notevoli. I partiti monarchici fanno grande sfoggio di vetture e di automobili, colle quali si recano a prendere gli elettori a domicilio. Fino a questo momento un solo incidente grave è avvenuto. Alla sezione di via Galvani (IV Collegio) presentatisi casi per votare alcuni frati, si videro chiudere la porta in faccia da alcuni fautori della candidatura liberale. I frati insistevano, ma il passo fu loro ancora vietato. Subito un vivace diverbio che presto degenerò in colluttazione con scambio di ombrellate, nella quale il priore dei frati Fate Bene Fratelli, padre Andrea Mattei e il sacerdote Giovanni Fesi rimasero leggermente feriti. Dopo esservi medicati, i due feriti ritornarono a votare. Rimase pure ferita leggermente Guglielmitelli Francesco, con una ombrellata alla guancia. I fautori della candidatura Gabrielli parteciparono per i frati.

Incidenti minori sono avvenuti qua e là. Stamane, in piazza Sant'Angelo in Pescheria, un elettore, discutendo con soverchia vivacità con un altro elettore del campo opposto, fu preso a percosse. Il qualificatore è stato arrestato. Inoltre un prete è stato bastonato nella sezione popolare di Testaccio. Un altro incidente di poca importanza, è avvenuto stamattina dopo il Comizio pro candidatura Zuccari nel IV Collegio. Un gruppo di elettori, uscendo cantava l'inno dei lavoratori, quando il commissario di pubblica sicurezza ha intimato loro di sciogliersi, ciò che essi hanno fatto dopo i sacramentali squilli di tromba. Da resto la città continua a mantenere la sua calma fisiconomia domenicale. Montecitorio è assolutamente deserto: vi si trovano soltanto alcuni ex-deputati in attesa di notizie elettorali. L'on. Giolitti e l'on. Facta rimangono in permanenza a palazzo Braschi, dove incominciano a giungere i primi telegrammi dei prefetti sulla giornata elettorale. Finora, nessun incidente grave.

Quasi da per tutto il tempo è cattivissimo e l'animazione è grande, specialmente nelle grandi città. Vi è qualche apprensione per probabili incidenti ad Albano, ove la lotta è asprissima fra il radicale principe Borghese ed il Valenzani. Nelle formazione dei seggi risultarono ovunque vittoriosi i partigiani del principe Borghese. Si temono incidenti in Puglia, in qualche Collegio della Sicilia, nel Collesi del Parmigiano ed in provincia di Caserta. Telegrammi dai luoghi colpiti dal disastro recano che finora la lotta procede senza incidenti. A Reggio Calabria come a Messina le operazioni elettorali incominciarono e si svolsero con calma. Il numero degli elettori è scarso nonostante che nella giornata di ieri siano arrivati molti profughi dalle diverse città d'Italia. Ieri sera trasbordarono a Reggio Calabria quattro diretti, tutti carichi, che si dovettero seguire un dopo l'altro in partenza dalla stazione di Napoli, ove era grandissima l'affluenza degli elettori che tornavano a Reggio od a Messina.

Zuffe tra elettori.

I due partiti avversari, nel II Collegio, si sono limitati a contrastarsi il terreno compiendo un po' di ostruzionismo reciproco, ma con mezzi legali.

Vivacissima fu invece la lotta nel IV Collegio, ove trascese, provocando numerosi incidenti. In una Sezione è sorta una violenta zuffa tra alcuni elettori del candidato repubblicano ed il candidato monarchico-liberale principe Lucio Caetani. Gli elettori di Zuccari, armati di bastone, si slanciarono contro gli elettori avversari, e qualcuno ne uscì fuori contuso. Le guardie accorsero per sciogliere la zuffa, e procedettero ad una dozzina di arresti. Nuovi incidenti si sono avuti nella Sezione del IV Collegio di via Galvani al Testaccio, dove due fautori della candidatura cattolica dell'avvocato Gabrielli rimasero leggermente feriti da colpi di bastone.

Mons. Coppetelli, vice-gerente di Santa Romana Chiesa a Roma, per riuscire a votare in una sezione della Chiesa nuova nel 4.o Collegio, si è trattenuto al seggio dalle 11 fino alle 15.

Un altro prete, certo Bottazzi, si recò a votare in settana, ma le persone che costituivano il seggio si opposero alla votazione di lui perchè dichiararono di non conoscerlo. Il prete se ne andò, ma tornò di lì a poco vestito in borghese. Fu nondimeno riconosciuto e la sua votazione fu egualmente impedita, perchè dissero: « Se non vi abbiamo riconosciuto quando eravate in veste da prete, che è il vostro abito, tanto meno vi conosciamo adesso che siete travestito ». La discussione si protrasse per molto tempo, finchè sopraggiunsero le 15 e la votazione si chiuse, e il prete non potè più votare.

Al Filippini pure un piccolo incidente è sorto a riguardo della mancanza di schede per il grande numero di elettori che si era recato a votare. Il presidente del seggio dovette chiamare la forza per proteggere le urne.

Altri incidenti di minore importanza si sono avuti qua e là, ma quasi tutti nel secondo Collegio.

I risultati conosciuti.
Santini sconfitto da Bissolati

Roma, 7, ore 23.

La lotta nei Collegi di Roma è quasi terminata. Lo spoglio delle schede è compiuto in quasi tutte le sezioni. I risultati fino a questa sera, alle 7,30, erano i seguenti:

I Collegio: Eletto Mazza (repubblicano), con circa 400 voti di maggioranza sul candidato monarchico Teserani.

II Collegio (dove la lotta era più significativo sè aveva assunto ad una importanza trascendente quella locale di competizioni partigiane): L'on. Bissolati è stato eletto contro l'on. Santini, con 700 voti di maggioranza.

III Collegio: Eletto Guido Baccelli (senza competitori).

IV Collegio: Lo spoglio non è ancora terminato completamente, ma è certo il ballottaggio, nel quale concorrerà certamente il deputato moderato Gabrielli e forse il monarchico liberale Caetani.

Nel *V Collegio* l'on. Barzilai è stato naturalmente eletto senza competitori, ed ha avuto una votazione molto numerosa, tanto che dal computo che si può fare nel primo momento si vede che ha avuto in più dell'ultima elezione del 1904, circa mille voti.

Curiosi incidenti.

Eccovi altri incidenti avvenuti nei Collegi di Roma:

Alla settima sezione del primo Collegio in via Nazionale, è avvenuto, alle 16, un primo curioso incidente. Si è contestato il diritto di entrare nell'aula e votare ad alcune persone che si ritenevano non fossero elettori. Ne è sorto un tumulto con invettive e via di fatto. Il presidente del seggio ha ordinato alla forza pubblica di far sgombrare la sala. Nel corridoio della sezione secondo del secondo Collegio, in via Cernaia, nel pomeriggio è avvenuto un incidente pure assai curioso. Alcuni ragazzi discutevano con popolani, sostenendo a modo loro la causa della religione e del partito clericale. I popolani rispondevano vivacemente beffeggiandoli: un prete tedesco intervenne in difesa dei ragazzi, ma è nato un diverbio animatissimo, che minacciava di diventare violento, anche perchè due frati, che erano presenti, vi hanno partecipato. Poi un funzionario di pubblica sicurezza ha fatto sgombrare il corridoio, rimettendo la calma nella sezione.

Al secondo Collegio, nella terza sezione, è sorto ad un certo punto della votazione un vivace incidente a proposito del voto di un frate. Questo frate si era presentato con un testimone attestante la sua identità: gli fu opposto che quel solo testimone non era sufficiente; la discussione si animò e si arrivò a urli e pugni. Il presidente si provò a prendere la parola, incitando alla calma, ma inutilmente; sicchè, dopo aver scampanellato, fu costretto a chiamare i carabinieri ed a far sgomberare l'aula colla forza.

L'on. Barzilai, recatosi, alle 17, in Trastevere ed in Borgo è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia per la vittoria conseguita.

La giornata d'oggi rimarrà memorabile nella storia della vita politica locale romana per un complesso di ragioni e specialmente per la sconfitta dell'on. Santini nel secondo Collegio. Vi ha partecipato la quasi totalità dei clericali. I preti ed i frati alle urne non si erano mai visti a Roma; prima del 1870 nessuno aveva diritto al voto, e dopo venne ai preti ed ai frati vietato il voto. Fu nel 1904 che i preti ed i frati fecero la prima apparizione elettorale, ed anzi nella giornata dei ballottaggi, ma questa revoca del *non expedit* per un Collegio di Roma fu limitata a quella circostanza a soli trecento voti clericali.

E fu perchè fino alla settimana avanti alla prima votazione del 1904, l'accordo col Governo non era ancora definitivamente stabilito. Le trattative erano, è vero, iniziate da parecchio tempo, ma in fondo non si arrivò sempre, nel 1904, ad un concordato completo se non negli ultimi giorni. Oggi invece i clericali, obbedendo alla parola d'ordine del Vaticano, scesero in campo senza una defezione. Alla prima sezione del quarto collegio, nei locali del circolo delle Assise, per colpa della poca energia del presidente del seggio definitivo, i popolari che, erano occitatissimi, vedendo che molti sacerdoti partecipavano alla votazione, incominciarono con proteste ad ostacolarli. Il presidente del seggio ha chiamato la forza che è intervenuta, agli ordini del delegato Rivalta, ma appena i carabinieri e le guardie sono entrati nell'aula, gli elettori presenti hanno cominciato a protestare ed il presidente allora, vedendo la mala parata, ha fatto ritirare la forza, sostenendo di non averla chiamata: aveva trovato un funzionario pratico di elezioni che ha usato prudenza e si è ritirato. Mentre fervevano le discussioni, il noto *sportman* e candidato mancato, conte Adriano Bannicalli, recatosi in quella sezione per la votazione, ha rallegrato coi suoi motti gli elettori, che hanno regolarmente proceduto alla votazione.

Altri incidenti e altre violenze.

I giornali del partito monarchico conservatore e quelli del partito clericale, si lagnano poi degli incidenti originati dalle difficoltà sollevate dai popolari che facevano parte dei seggi, nel riconoscimento degli elettori. I giornali clericali affermano che tutto il rigore di questi signori si esercitava verso i sacerdoti, ai quali si divertivano a chiedere tutte le generalità possibili ed immaginabili, per terminare coll'invito all'elettore sacerdote perchè si facesse conoscere. Questo invito era accompagnato dalle risa degli altri componenti il seggio. Naturalmente non tutti i sacerdoti ebbero la longanimità di tacere, e le loro risposte hanno dato luogo a battibecchi vivaci, che fortunatamente non hanno avuto seguito. Questo rigore per il riconoscimento, che ha permesso a molti presidenti, di parte popolare, di escludere dal voto un grandissimo numero di sacerdoti, ha dato luogo a parecchi incidenti, alcuni dei quali abbastanza grotteschi. Un fatto caratteristico è avvenuto, secondo narra il *Corriere d'Italia*, al Testaccio, nella decima sezione. Nel pomeriggio si è presentato a questa sezione, il rettore dell'ospedale Fatebene-fratelli figura ben nota che da oltre dieci anni presta l'opera sua nell'ospedale. I popolari fecero subito difficoltà a cagione del riconoscimento; nessuno mostrò di riconoscerlo, eppure parecchi fra i presenti, pare che lo conoscessero bene, per essere stati assistiti da lui all'ospedale dei Fatebene-fratelli. Fuori, nella strada, un elettore popolare, visto il frate che usciva dalla sezione, non potè contenere una mossa di sdegno, dichiarando ai presenti che doveva la sua vita alle cure prodigategli il frate stesso nell'ospedale dei Fatebene-fratelli. Udendo queste parole, l'avv. Trocaroli, del partito cattolico romano, che era presente, si avvicinò al popolano facendo appello al suo cuore perchè facesse riconoscere il frate, presso il seggio; ma il popolano rispose che non poteva, non sul dispiacere, aderire alla richiesta, perchè aveva paura di passarla carai Nello stesso rione di Ponte, un segretario della Unione Romana, il signor Sansoni, venne fatto segno a vivaci minaccie da parte dei popolari tanto che egli non ha potuto più presentarsi alla sezione.

Fisionomia della lotta nel II Collegio.

Eccovi ora alcuni particolari, intorno alla fisionomia generale della lotta del secondo collegio, lotta che ha costituito l'episodio elettorale più interessante della giornata. Alla costituzione dei seggi, nel secondo collegio, hanno partecipato in media, ottanta votanti, fra cui molti sacerdoti e parroci. I bissolatiani hanno sempre vigilato durante tutta la giornata. La lotta però, fra bissolatiani e santiniani fu cortese, nella mattinata; i consiglieri comunali socialisti e repubblicani, come Paglierini e Alliata, un membro della direzione del partito socialista, Rossetti, ed altri amici del Bissolati, girarono nelle 12 sezioni per assicurarsi che i compagni, destinati ai seggi, fossero al loro posto. Essi passarono nelle aule elettorali, avanti a gruppi di sacerdoti e frati e fautori della candidatura Santini, senza pronunciare una parola di scherno, senza emettere un giudizio offensivo per l'on. Santini. Le cose sono passate ben diversamente in altri collegi di Roma, e specialmente nel quarto collegio, dove ha preponderanza l'elemento repubblicano. I partigiani dell'on. Santini hanno avuto il sopravvento in pochissime sezioni del secondo collegio, cioè in due del rione Colonna: in queste sezioni la maggioranza dei votanti era costituita da sacerdoti e frati. Qualche prelato, durante il passaggio nelle aule elettorali, si lagnava che numero votato a favore di Bissolati, impiegati, camerieri, cocchieri e palafrenieri della casa reale, poichè il Quirinale è compreso nel secondo collegio. All'ultima ora, specialmente, venne distribuito nel secondo collegio, una cartolina simbolica, recante l'effigie di Ciceruacchio e sotto vi era stampato: « Ciceruacchio ed il figlio suo, martiri del piombo austriaco, oggi ritornino alla memoria di ogni buon romano: nessuno voti per i candidati Santini, Teserani e Gabrielli ».

Don Caetani e la sua comparsa fra gli elettori.

Oltre all'on. Barzilai, anche don Caetani, candidato monarchico, al IV Collegio, ha percorso la Sezione del Collegio, dove egli si è presentato.

Don Caetani in un'automobile da piazza, ha fatto il giro di tutte le Sezioni, accompagnato dalla sua signora, donna Vittoria Colonna. Ovunque, il giovane patrizio romano è stato ricevuto con molto rispetto, e la visite, che sono state assai apprezzate dagli elettori, non hanno dato luogo ad alcun incidente. Solo al Testaccio, mentre don Caetani, dopo aver visitato la sua Sezione, stava uscendo dal portone, alcuni elettori repubblicani hanno gridato: « Viva Zuccarii ». A questo grido, parecchi fautori del Caetani medesimo, hanno risposto, con altrettanto vigore: « Viva Caetani! ». Terzo nella contesa è giunto un urlo di: « Abbasso Gabrielli! », (cioè il candidato monarchico-conservatore), urlo, che è stato accompagnato da vivissime approvazioni dagli elettori tanto di Caetani quanto di Zuccari. Nel momento della confusione, donna Vittoria Colonna, alquanto pallida, ma sorridente, era rimasta sopraggiunta all'uscio della Sezione elettorale, separata dal marito; ma l'educazione dei popolani romani non si è smentita, poichè nessuna parola meno che cortese è stata pronunciata all'indirizzo della gentildonna. In via Sant'Angelo di Peschiera, avanti alla porta della 8.a Sezione, don Caetani si è incontrato col suo competitore, avv. Annibale Gabrielli. Molto cavallerescamente don Caetani alese la mano verso il Gabrielli, che gliela strinse. Nella medesima Sezione, hanno votato don Onorato Caetani duca di Sermoneta e don Goffredo Caetani, padre il primo, fratello il secondo, del candidato Leone Caetani. Nello stesso Collegio, dove si presentava Caetani, è avvenuto un altro incidente, fra Sanzè, repubblicano, e certo Carli, che il primo accusava di essere passato al partito Caetani, non disinteressatamente. L'incidente ha dato luogo ad un diverbio vivace che venne sedato dai presenti. Nella lotta elettorale odierna ha partecipato assai attivamente l'« Associazione per il voto femminile alle donne », la quale, non soltanto aveva fatto affiggere dei manifesti per sostenere le candidature di coloro, che avevano appoggiato il programma per il voto femminile, ma aveva altresì fatto affiggere altri manifesti invitanti gli elettori a non votare quei candidati, che avevano rifiutato il loro appoggio al programma dell'Associazione. La Polizia, naturalmente, è stata la prima vittima della grande giornata odierna. Un numero enorme di truppe era stato dislocato nella città, nascosta in edifici, caserme, ecc. Tutta la truppa era oggi consegnata, a disposizione dell'Autorità. La Polizia ha preso per conto suo, grandissime misure di precauzioni. Il questore di Roma, commendatore Rinaldi, dirigeva personalmente il servizio; ma fino a questo momento fortunatamente nessun incidente grave si è manifestato.

Ciò che dice l' " Avanti! „ sulla lotta nel II Collegio.

Poichè l'on. Bissolati figura come un vincitore della giornata, poichè i partiti popolari hanno ottenuto una vittoria, che ha certamente una importanza grandissima, ecco quanto l'*Avanti!*, cioè il giornale diretto da Bissolati, pubblica intorno al contegno dei partiti popolari: « Gli elettori popolari romani sono andati alle urne con molto entusiasmo: hanno esercitato una attiva vigilanza intorno ai presunti usurpatori dei voti. Con ciò naturalmente non si può dire che le elezioni di oggi siano state dappertutto senza corruzione. In taluni Collegi anzi la corruzione è stata esercitata su vasta scala, ma da circoli e circoletti elettorali dove i trafficanti di voti si erano prudentemente ritirati. Nell'insieme la giornata d'oggi è una giornata elettorale come tutte le altre: soltanto è da notare in più un maggior slancio di solidarietà da parte degli elettori democratici, slancio che dà un ottimo affidamento per l'avvenire. Preti e frati che si presentavano a votare, pur non essendo conosciuti da nessuno dei componenti il seggio (e qui naturalmente la versione dell'*Avanti!* discorda con la versione degli altri partiti), pretendevano che la semplice garanzia di uno dei loro bastasse a far votare tutti gli altri. Ciò apparve illegale ai popolari, i quali hanno cominciato ad esercitare sui clericali un'attiva sorveglianza. Ogni ecclesiastico che si offriva garante di un altro si chiedeva il nome di costui. Sono avvenute così scene discretamente comiche, le quali sono state sottolineate da commenti degli altri elettori. Tuttavia la massima tolleranza è stata osservata dall'una e dall'altra parte. Nessuno è venuto meno a quella correttezza elettorale che costituiva un dovere ».

L'Avanti!, registrando la inevitabile vittoria di Bissolati al secondo Collegio, pubblica soltanto questo commento: « Si tenga che il partito socialista, attaccando la rocca del secondo Collegio di Roma, avrebbe causato asprezze inconsuete di linguaggio e di modi ed avrebbe assalito forse con peggiore violenza. Questo hanno potuto temere quelli che non conoscono la virtù educatrice del socialismo. La battaglia combattutasi oggi al secondo Collegio è stata battaglia di idee, non altro che di idee ».

I risultati definitivi nei 5 Collegi.

Roma, 7, ore 24.

Nel I Collegio di Roma i risultati di tutte e dieci le sezioni sono i seguenti: Mazza 1712, Teserani 1032. Penso 405.

Nel II Collegio. Risultato di tutte le sezioni è il seguente. Bissolati 2852, Santini 2017.

Nel III Collegio. Risultato di tutte le sezioni: Baccelli 1384.

Ecco i risultati di nove sezioni su dieci del *IV Collegio*: Castani 871, Gabrielli 905, Zuccari 810. Mancano i risultati della quinta sezione, ove, al momento dello scrutinio è successo un tafferuglio, durante il quale è stata rotta l'urna delle schede nulle ciò che naturalmente ha portato l'interruzione del proseguimento dell'operazione dello spoglio delle schede.

Nel V Collegio. Iscritti 5507, Votanti 2222. Barzilai 2298.

Nelle elezioni del 1904 l'on. Santini aveva avuto, in ballottaggio con Ferri, 2386 voti; Ferri, 709.

Una vittima innocente!
Atti di vandalismo.
Manomissione di urne.

Roma, 7, ore 23.

A Lucignano, nel collegio di Tricase, ove, contro l'uscente Codacci Pisanelli, si presentava il ministeriale principe di Cassano, un individuo, che si presume uno dei più violenti agitatori elettorali, in un impeto di furore, sparò un colpo di fucile, contro un ragazzo tredicenne, che rimase ucciso. Intervennero dei cittadini, i quali, furibondi, disarmarono il bruto che venne arrestato. Gli fu sequestrato indosso una somma notevole di denaro, che pare servisse a lui per propaganda elettorale. Non si comprende come la fucilata sia stata sparata contro il ragazzo che è stato vittima innocentissima.

Numerosi poi gli incidenti di rottura di urne: ad incominciare dal quarto collegio di Roma. Qui, alla quinta Sezione, è scoppiato, durante lo scrutinio, una calorosa questione. Ad un certo punto si è incominciato a gridare nell'aula *Viva Zuccari!* Data la tensione degli animi, si temette per la sorte delle urne, che i sostenitori di Zuccari volevano manomettere. L'urna è stata salvata da un certo Bachi. Un commissario di pubblica sicurezza, con carabinieri e guardie di città, dovette intervenire per far sgombrare la sala delle votazioni; ma il tentativo violento doveva più tardi rinnovarsi con esito veramente vandalico. Circa le 18.30, durante lo scrutinio, è stata infranta l'urna contenente le schede bianche: è intervenuto il commissario di pubblica sicurezza ed ha fatto sgombrare la sala del seggio. Il presidente, e con lui tutti i membri, decisero di portare tutte le schede alla prima sezione del collegio, presso la Corte di Assise. Ad Amalfi i fautori del dottor De Cesare, mentre si procedeva alla votazione dei seggi, irruppero nella prima sezione e vi infransero la urne. Ne seguì un tumulto indescrivibile: furono operati due arresti. A Capua scene di tafferuglio fra gli amici di Verzillo e quelli di Bonanno. Sono volati pugni, calci, sedie; le urne furono rotte. Sono stati arrestati due dei presenti. A Palermo, dove la lotta nel secondo collegio, per l'intervento dei clericali, contro l'uscente Marinuzzi, ha assunto una vivacità straordinaria in una sezione, mentre si procedeva ordinatamente alla votazione, un gruppo di elettori si introdusse nell'aula e ruppe con bastoni le urne. Il presidente, il noto clericale comm. Pariati, riuscì a proteggere le schede che rimasero sul tavolo. Fu un momento di panico; ma la calma si ristabilì subito. I colpevoli ebbero tutto il tempo di dileguarsi.

Urna infranta nel II collegio di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 19,50:

Nella terza sezione del II Collegio avvenne un grave incidente. Mentre si procedeva regolarmente alla votazione, un gruppo di elettori invase l'aula gridando ad alta voce. Avvicinatisi al tavolo del seggio, percossero l'urna con bastoni, mandandola in frantumi. Le schede però, rimasero sul tavolo e furono protette dal presidente, che è il noto clericale comm. Pariati. Nacque allora un vero tumulto e pochi minuti che non si venisse alle mani. Ma la calma venne tosto ristabilita. I fracassatori dell'urna si allontanarono indisturbati e il seggio deliberò di sospendere le operazioni elettorali in quella sezione. Poco dopo intervenne il giudice istruttore, che sequestrò l'urna delle schede. Perciò non si potrà fare alcuna proclamazione nel II Collegio.

A Marsala, dove la lotta è asprissima tra l'uscente radicale Pipitone e il dott. Milazzo, costituzionale, le operazioni elettorali si iniziarono con vivo fermento. Squadre di provocatori, armati di bastoni, scorrazzando nelle adiacenze delle sezioni aggredirono e ferirono alcuni elettori radicali. L'on. Pipitone telegrafò al prefetto e al procuratore del Re. I seggi furono conquistati tutti dai radicali con la maggioranza di 400 voti. A Marsala, nell'importante frazione del Collegio di Castelvetrano, i seggi provvisori furono composti tutti di oppositori. Essi annullarono le votazioni pei seggi definitivi, che erano favorevoli al candidato socialista per 150 voti di maggioranza, perchè le schede erano stampate anzichè scritte, e ciò non ostante la opposizione dei magistrati presidenti dei seggi. Così i seggi provvisori restarono definitivi. Verso le ore 16.30 cominciò lo scrutinio in quasi tutte le sezioni della città. Mentre vi telegrafo termina lo scrutinio della settima sezione del IV Collegio con questo risultato: Tasca di Cutò (socialista) voti 181; Armetta (costituzionale) 124. Mancano ancora il resto della città.

Nei Collegi del Piemonte.

Collegio di Avigliana.

Avigliana, 7, ore 21,30.

Avigliana: votanti 578: Rossi voti 238, Bernardi 140.
Almese: votanti 141: Rossi 120, Bernardi 13.
Buttigliera Alta: Rossi 156, Bernardi 120.
Caselette: Rossi 36, Bernardi 17.
Coazze: Rossi 132, Bernardi 42.
Collegno: Rossi 114, Bernardi 90.
Giaveno: votanti 675: Rossi 464, Bernardi 205.
Grugliasco: votanti 180: Rossi 176, Bernardi 56.
Pianezza: votanti 137: Rossi 108, Bernardi 30.
Reano: Rossi 67, Bernardi 52.
Rivoli: votanti 448: Rossi 267, Bernardi 181.
Trana: Rossi 123, Bernardi 38.
Valgiole: votanti 144: Rossi 72, Bernardi 51.
Villarbasse: votanti 92: Rossi 70, Bernardi 20.

Mancano le sezioni di Alpignano, Chiusa San Michele, Rivara, Rosta, Rubiano, Val della Torre, Villarbasse.

Eletto l'on. Paolo Rossi a grandissima maggioranza.

***

Ci telegrafano da Avigliana, 7, ore 23:

Ecco il risultato di 23 Sezioni: S. E. Rossi comm. Paolo voti 2732; Bernardi Bartolomeo (socialista) 1417.

Nelle ultime elezioni il socialista Rocca rimase soli voti 234.

Aosta.

Ci telefonano da Aosta, 7, ore 22:

Aosta è esultante. Grazie all'appoggio cordiale della *Stampa*, siamo finalmente riusciti ad abbattere l'on. Farinet Alfonso, che fino a ieri tutti, non escluso il Governo, credevano assolutamente inattaccabile. E' bastato che un candidato simpatico, onesto, intelligente agitasse la bandiera della moralità, perchè la fiera, la vecchia, la bella Aosta si raccogliesse unanime attorno a lui.

L'esito della votazione, meglio delle mie parole, vi dirà tutta la grande portata dell'elezione odierna. Elettori iscritti 3063, votanti 2777, cifra enorme: il comm. Battone prof. Giorgio ebbe 1928 voti, l'uscente Farinet Alfonso 705 voti! Non è una caduta. E' una liquidazione. Aosta, trionfante ed esultante, ringrazia, per mezzo del vostro corrispondente, la *Stampa*, alla quale si deve in grandissima parte la splendida votazione odierna. Onore ad Aosta!

Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 7, ore 22:

L'esito è quale si prevedeva. L'on. Zerboglio (socialista) è stato eletto con 4561 voti contro [illegible] dati al generale Bonzi (democratico-agrario). Eccovi i risultati particolari del maggiore numero delle Sezioni: Alessandria città: Zerboglio 2162, Bonzi 1688; Frazione Castelnuovo 167 Zerboglio, 59 Bonzi; Frazione Castelnuovo 116 Zerboglio, 7 Bonzi; fd. Castelceriolo 175 Zerboglio, 136 Bonzi; fd. Mandrogne 71 Zerboglio, 58 Bonzi; fd. San Giuliano Vecchio 116 Zerboglio, 90 Bonzi; fd. San Michele 109 Zerboglio, 43 Bonzi; fd. Valle San Bartolomeo 164 Zerboglio, 108 Bonzi; fd. Villa del Foro 95 Zerboglio, 33 Bonzi. Totale sopraddetti 2199 Zerboglio, 947 Bonzi.

Vignale.

Ci telegrafano da Vignale Monferrato, 7, ore 21,45:

L'elezione dell'uscente Ferraris Carlo è assicurata con 506 voti di maggioranza contro il candidato socialista Virano. Mancano poche Sezioni che non possono variare l'esito della votazione.

Cuorgnè.

Ci telegrafano da Cuorgnè, 7, ore 22,30:

Iscritti 4123; votanti 2415. L'uscente ing. Goglio, senza competitori, ebbe voti 1823; il candidato socialista Allasia 557.

Nel 1904 l'on. Goglio ebbe voti 2409, e l'avvocato Allasia 657.

Verrès.

Ci telegrafano da Verrès, 7, ore 22:

Anche qui, come in Aosta, una magnifica lotta contro l'uscente Farinet Francesco.

Iscritti 4923; votanti 3143: ing. Perron 1561; Francesco Farinet 1186; Peroni, socialista 324. Proclamato il ballottaggio fra Perron e Farinet.

E' certa la caduta del Farinet nella prossima domenica. Il farinettismo è liquidato. Era tempo.

***

Ci telegrafano da Verrès, 7, ore 22:

Mancano ancora 12 Sezioni. Sembra assicurato il trionfo di Perron a primo scrutinio.

Varallo.

Ci telegrafano da Varallo, 7, ore 22:

Sezioni 43: Rizzetti, costituzionale, 3858, Augelino, socialista, 2761. Quantunque manchino i risultati di tre sezioni, questi non influiranno su quello definitivo, che dà certa la vittoria del costituzionale uscente Rizzetti. Aumentò i voti socialisti lo sviluppo industriale dei paesi del basso Collegio, e diminuì quelli del costituzionale una nevicata abbondante, che da ieri cade e che impedì agli elettori dell'alta valle di recarsi a votare nei capoluoghi di sezione.

Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 7, ore 22:

Beltrami (socialista) eletto, contro l'uscente Cuzzi, costituzionale.

A Pallanza il Cuzzi ebbe 441 voti, il Beltrami 885; nel mandamento di Cannobio il Cuzzi 281, il Beltrami 306; ad Intra il Cuzzi 765, il Beltrami 879; a Lesa il Cuzzi 886, il Beltrami 700; a Omegna il Cuzzi 497, il Beltrami 1091. Complessivamente nei cinque mandamenti i candidati ebbero, il Cuzzi 2890 voti, il Beltrami 3856, con una differenza di 965 voti a favore del candidato socialista. Si noti che finora mancano i risultati di alcuni piccoli paesi di montagna, quattro o cinque, che però non possono spostare il risultato definitivo.

Villanova d'Asti.

Ci telegrafano da Villanova d'Asti, 7, ore 20:

Il conte Gazzelli ebbe voti 3106; l'uscente onorevole Tommaso Villa 2161. Eletto Gazzelli.

Cossato.

Ci telegrafano da Cossato, 7, ore 21,35:

La grandissima parte dei liberali si è astenuta, non volendo, e giustamente, votare l'avvocato Pipia. Rondani, deputato socialista uscente, ebbe voti 4339; Pipia 2069. Eletto Rondani.

Carmagnola.

Ci telegrafano da Carmagnola, 7, ore 20:

L'on. Rossi Teofilo, uscente, è stato rieletto con splendida votazione: egli ebbe 5172 voti, contro 518 dati al socialista Scotti. Eccovi i risultati delle singole Sezioni: *Carmagnola*, Rossi 584, Scotti 88; *Villastellone*, Rossi 146, Scotti 32; *Carignano*, Rossi 900, Scotti 65; *La Loggia*, Rossi 75, Scotti 4; *Virle*, Rossi 81, Scotti 10; *Orbassano*, Rossi 236, Scotti 48; *Brinasco*, Rossi 43, Scotti 1; *Candiolo*, Rossi 61, Scotti 2; *Piossasco*, Rossi 174, Scotti 77; *Poirino*, Rossi 682, Scotti 158; *Isola Bella*, Rossi 61, Scotti 1; *Pralormo*, Rossi 119, Scotti 0; *Riva di Chieri*, Rossi 427, Scotti 0; *Andezeno*, Rossi 90, Scotti 16; *Arignano*, Rossi 68, Scotti 10; *Cambiello*, Rossi 65, Scotti 0; *Moriondo*, Rossi 60, Scotti 0, *Pecetti*, Rossi 103, Scotti, 8. Manca *Riva*.

Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 7, ore 20:

Nessuna lotta. Iscritti 3728, votanti 2727: Fucia, costituzionale, 2187; Mascarì avvocato Luigi, socialista, 499; dispersi 24; nulli 14; contestate 3. Eletto Fucia. Nel 1904, l'onorevole Fucia ebbe voti 2602, e il socialista Razetti 339.

Bricherasio.

Ci telegrafano da Bricherasio, 7, ore 21:

Lotta vivace, come sempre, in questo Collegio fra l'uscente on. Soulier, costituzionale e il radicale avv. Giretti. Ma anche questa volta la sorte delle armi non è stata favorevole al Giretti. Su 3320 iscritti, votarono 3027: l'on. Soulier ebbe voti 1951; l'avvocato Giretti 1814; disperse e schede bianche 34, nulle 11; contestate 17. Eletto Soulier.

Nel 1904, l'on. Soulier ottenne 1607 voti, l'avv. Giretti 1678.

Vigone.

Ci telegrafano da Vigone, 7, ore 21:

Nessuna lotta: iscritti 3392; votanti 2295: l'uscente on. Marsengo-Bastia 2101; Casot, socialista, 116; avv. Grasso-Campana, 44; disperse e bianche 23; nulle 3; contestate 8. Eletto Marsengo-Bastia.

Mondovì.

Ci telegrafano da Mondovì, 7, ore 22:

Asprissima lotta fra l'uscente Giaccone Vittorio che ebbe voti 1800, l'on. Vinai avv. Vittorio, anch'esso costituzionale, che ebbe 1400 voti; il socialista Galizio-avv. Antonio, che ne ebbe 800, e il signor Montezemolo Umberto, candidato agrario, 300. E certo il ballottaggio fra Giaccone e Vinai. Mancano alcune Sezioni, che non possono spostare il risultato.

Borgo S. Dalmazzo.

Ci telegrafano da Borgo San Dalmazzo 7, ore 22:

Ecco il risultato complessivo della votazione: conta Alessandro di Roasenda voti 2365; Dutto Michele (socialista) 21. Dispersi 79. Nel 1904 l'on. D. Roasenda aveva riportati voti 1931; Dutto 448. A Roccavione, su 188 votanti, Roasenda ebbe 183 voti, Dutto 3; Argentera votanti 30, Roasenda 20; Tenda votanti 103, Roasenda 91, bianci e e dispersi 12; Roaschia votanti 88, Roasenda 86; Demonte 383, Roasenda 311. Cittadinanza Borgo esultante acclama onorevole Di Roasenda e la Società Filarmonica percorre il paese.

Fossano.

Ci telegrafano da Fossano, 7, ore 21:

Come previdi votarono in media il 46 per cento degli elettori. Falletti, uscente, ebbe voti 2805; Morgari (socialista) 563.

Proclamato eletto Falletti. Quasi parlò ringraziando dal balcone del Municipio, applaudito.

Nel 1904 l'on. Falletti ebbe 2346 voti, ed il candidato socialista 281.

Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 7, ore 22:

Asprissima la lotta in questo Collegio: grande entusiasmo in tutti i campi: gli amici dell'on. Lucca sono scesi in campo molto aguerriti, ma anche i suoi avversari hanno fatto uno spiegamento di forza, che appena poteva immaginarsi.

Non si ricorda una votazione, nella quale il concorso alle urne sia stato superiore che in questa. Basta dire che votarono circa settemila elettori. Malgrado il tempo pessimo, da Torino e da Milano moltissimi elettori vennero a votare. Eccovi il risultato: Lucca ing. Piero, 2612; Abbiate avv. Mario, democratico-costituzionale, 2353; Cugnolio, socialista, 1715. E' stato proclamato il ballottaggio fra Lucca e Abbiate.

Si considera la posizione di Lucca molto scossa, essendo quasi certo che i socialisti voteranno per l'avv. Abbiate. Grande impressione.

In Vercelli, Abbiate ottenne 34 voti più di Lucca. La percentuale dei votanti fu dell'80 per cento.

Santhià

Ci telefonano da Santhià, 7, ore 21:

L'uscente deputato Pozzo ebbe una magnifica votazione: ottenne 4662 voti, contro 3148 dati al candidato socialista, avv. Savio. Eletto Pozzo.

Crescentino.

Ci telegrafano da Crescentino, 7, ore 20:

Eletto, con 2830 voti, il candidato costituzionale ,ing. Carlo Monti, contro 2327 dati al socialista, dottore Mafli Fabrizio.

Saviglianese.

Ci telegrafano da Savigliano, 7, ore 22:

Il risultato della votazione attuale vi dirà che la posizione dell'uscente deputato dottor Clariosa è fortemente scossa. Alla distanza di appena quattro giorni dalle elezioni, si è inalberata la candidatura-protesta di Edoardo Pantano, repubblicano, ex-ministro di agricoltura e commercio nel gabinetto Sonnino. Malgrado ciò l'on. Pantano raccolse 1341 voti contro 2076 dati al dottor Clariosa, uscente, il quale è così eletto con appena 735 voti di maggioranza contro una candidatura-protesta! E' naturale il fatto che in Savigliano, capoluogo del Collegio, l'on. Pantano ebbe 132 voti di maggioranza su Clariosa. A Casalgrasso, Clariosa 228, Pantano 138; Cavallerleone, Clariosa 57 Pantano 8; Cavallermaggiore Clariosa 329, Pantano 23; Cervere, Clariosa 77, Pantano 16; Genola, Clariosa 89, Marene, Clariosa 91, Pantano 7; Monasterolo, Clariosa 49, Pantano 15; Morelli, Clariosa 46, Pantano 55, Racconigi, Clariosa 232, Pantano 265; Ruffia, Clariosa 55, Pantano 4; Scarnafigi, Clariosa 91, Pantano 35; Villanova, Clariosa 50, Pantano 37.

Si considera la posizione di Clariosa scossa, e tale che non gli permetterà più di ripresentarsi alla prossima Legislatura.

Provincia di Novara.

Novara.

Ci telefonano da Novara, 7, ore 22:

La lotta è stata molto vivace: ma il concorso alle urne, forse causa il cattivo tempo, non è stato pari in relazione alla vivacità della lotta, e alla circostanza che in lizza scendevano tre candidati. Su 9315 iscritti, votarono 6651: il candidato costituzionale, ing. Mazzini, riportò voti 2800; l'avv. Guglielmo Gambarotta, radicale, 2081; il dottor Giulietti, socialista, 1955.

In conseguenza, è stato proclamato il ballottaggio fra l'ing. Mazzini e il candidato radicale Gambarotta. Poichè è certo che il partito socialista appoggierà il radicale, così non vi è dubbio alcuno che nell'elezione di ballottaggio di domenica riuscirà il radicale dottore Gambarotta.

E' notevole il fatto che nelle elezioni del 1904, il dottore Gambarotta aveva avuto soltanto 1327 voti; il candidato socialista, che allora era Costantino Lazzaro, 1428; il candidato costituzionale, l'avv. Bernini, 2957.

Biandrate.

Ci telefonano da Novara, 7, ore 20:

Nel Collegio di Biandrate il risultato è stato quale generalmente si prevedeva. Malgrado i larvati appelli alla disciplina di partito, disciplina di partito vi è stata per fino ad un certo punto, ed i risultati dimostrano che il partito costituzionale non ha fatto interamente il suo dovere. Il comm. Molina Rodolfo, candidato costituzionale, ebbe 2699 voti; il dottore Campanozzi, candidato socialista, 2665; Balossini, clericale, 455: è stato proclamato il ballottaggio fra Molina e Campanozzi.

Oleggio.

Ci telegrafano da Oleggio, 7, ore 24:

Podestà (costituzionale) voti 2838, Sarfatti (socialista) 2584; dottor Peroni (radicale) 147. 944: Ballottaggio fra Podestà e Sarfatti.

Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 7, ore 23:

Eletto l'uscente deputato Falconi colla quasi unanimità di voti.

Cherasco

Ci telegrafano da Cherasco, 7, ore 21:

Rieletto l'on. Curreno.

Dronero.

Ci telegrafano da Dronero, 7, ore 21:

Giolitti 2180 voti. Eletto.

Saluzzo.

Ci telegrafano da Saluzzo, 7, ore 22:

Di Saluzzo 2972 voti. Eletto Di Saluzzo.

Ceva.

Ci telegrafano da Ceva, 7, ore 20:

Causa la grande nevicata vi fu poco concorso di elettori. La città di Ceva diede a Calleri 226 voti, Gallizio 157. Risultato di nove sezioni: Calleri 816, Gallizio 325. Nella città di Garessio in due sezioni non si è costituito il seggio. Si prevede sicura la riuscita di Calleri.

Ivrea.

Iscritti 8270. Votanti 5234, Pinchia 2151, Baudino 1479, Casalini 1457. Manca la Sezione di Pecco che non sposterà molto le votazioni. Proclamato ballottaggio fra Pinchia e Baudino.

Caluso.

Iscritti 7066. Votanti 4768. Compona 2752, Facelli 1847, Colajanni 127, Riccadonna 101. Eletto Compana.

Lanzo.

Ci telefonano da Lanzo, 7, ore 21:

Iscritti 4917. Votanti 2471. Rastelli 2209, Dall'Isola (repubblicano) 215. Schede bianche 10. Voti dispersi e nulli 39.

***

Ci telegrafano da Lanzo, 7, ore 21:

Eccovi i risultati di tre Comuni del Mandamento di Viù: Viù: votanti 332, Rastelli voti 222; Lemie: votanti 93, Rastelli voti 65; Usseglio, votanti 92, Rastelli voti 32.

Questo risultato, che costituisce un nuovo trionfo per l'on. Rastelli, e la più eloquente risposta alla propaganda radicale sovversiva, che fra queste patriottiche popolazioni non aveva l'onore di un voto.

Risultato di Col San Giovanni. Votanti 68: Rastelli voti 48.

In tutti i quattro Comuni del Mandamento l'on. Rastelli riportò tutti i voti.

Saluzzo.

Ci telegrafano da Saluzzo, 7, ore 23,25:

Il marchese Di Saluzzo, malgrado il tempo pessimo ed il territorio montano soggetto all'emigrazione nell'attuale stagione, fu splendidamente rieletto con voti 2962, e con una maggioranza di voti 732 sull'elezione del 1904.

Eletto Di Saluzzo con 2230 voti.

Cuneo.

Ci telefonano da Cuneo, 7, ore 23:

La lotta elettorale, nel nostro Collegio, è stata vivace ed accanita.

I socialisti furono appoggiati da tutti gli appartenenti ai partiti popolari. L'uscente onorevole Galimberti ha potuto avere una buona votazione, mercè l'appoggio, incondizionato, del clero e dei clericali, che votarono per ordine dell'Autorità ecclesiastica.

Ecco il risultato:

Iscritti 3060, votanti 2886: Galimberti, voti 1884; Arnaud, socialista, 982. Manca il risultato della Sezione di Beinette. I seggi vennero tutti conquistati dai socialisti.

Nel 1904, l'on. Galimberti ebbe voti 1782, ed il socialista 366.

Casale Monferrato

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 7, ore 24:

Proclamato Battaglieri con 3666 voti, contro il socialista Garoglio, che ebbe voti 3385. Lotta vivacissima.

Bra.

Ci telegrafano da Bra, 7, ore 22

Rebaudengo, deputato uscente 2369 voti, prof. Taroxzi, radicale, 732. Mancano sette sezioni. Eletto Rebaudengo.

***

Ci telegrafano da Bra, 7, ore 23,10:

Risultato definitivo: Rebaudengo, voti 3603; Taroxzi, 915.

Alba.

Ci telegrafano da Alba, 7, ore 21:

Callisano, costituzionale, 2821; Rocca, socialista, 237. Mancano 6 sezioni.

Sicilia.

Ci telefonano da Biella, 7, ore 20:

La battaglia è stata animata assai, ma non come nel 1904. E' mancato il grande concorso di fuori, che nel 1904 contribuì efficacemente alla vittoria costituzionale. Il cattivo tempo influì anche notevolmente; ma più di tutto sul risultato finale influirono due coefficienti grandissimi: la presenza nel Collegio di tutti o quasi tutti gli operai, che cominciano precisamente in questi giorni ad emigrare nelle città vicine o all'estero. Sia per il cattivo tempo, sia per l'imminenza delle elezioni, la grande maggioranza di essi rimase a casa per votare. Forse nocque anche il sapere che il candidato costituzionale, non perfettamente in salute, aveva accettato molto a malincuore la nuova candidatura. L'entusiasmo non è mancato, ma non è stato sufficiente. L'on. Bona [illegible] Eugenio, deputato costituzionale uscente, non è stato eletto. In sua vece è stato eletto il candidato socialista Quaglino, che ha riportato 4819 voti, mentre l'exdeputato Bona ha riportato 4623 voti. Il candidato costituzionale ha conservato quasi precisamente la posizione che aveva nelle ultime elezioni, in cui riportò 4507 voti, mentre il socialista migliorò assai, passando da 4172 voti a 4819. I votanti sono stati più di 9600! Credo sia la votazione più numerosa di tutta Italia. Eccovi i risultati delle singole sezioni:

Andorno: Bona 155, Quaglino 233 — Biella: 1.a sezione: Bona 269, Quaglino 175; 2.a sezione: Bona 244, Quaglino 146; 3.a sezione: Bona 227, Quaglino 155; 4.a sezione: Bona 253, Quaglino 171; 5.a sezione: Bona 225, Quaglino 279 — Borriana: Bona 95, Quaglino 130 — Calliobiana: Bona 45, Quaglino 90 — Camburzano: Bona 71, Quaglino 102 — Campiglia Cervo: Bona 95, Quaglino 40 — Chiavazza: 1.a e 2.a sezione riunite: Bona 185, Quaglino 285 — Cossila: 1.a sezione: Bona 90, Quaglino 120; 2.a sezione: Bona 98, Quaglino 94; 3.a sezione: Bona 34, Quaglino 91 — Donato (manca) — Graglia: Bona 232, Quaglino 121 — Magliano: Bona 47, Quaglino 87 — Mongrando: 1.a sezione: Bona 116, Quaglino 82; 2.a sezione: Bona 99, Quaglino 111; 3.a sezione: Bona 56, Quaglino 63 — Muzzano: Bona 50, Quaglino 17 — Occhieppo Inferiore: Bona 184, Quaglino 209 — Netro: Bona 130, Quaglino 111 — Occhieppo superiore: Bona 99, Quaglino 115 — Piedicavallo: 1.a sez.: Bona 43, Quaglino 117 — Rosazza: Bona 75, Quaglino 76 — Pollone: Bona 176, Quaglino 108 — Ponderano: Bona 65, Quaglino 187 — Pralungo: Bona 75, Quaglino 216 — Quittengo: Bona 155, Quaglino 39 — Sagliano Micca: Bona 39, Quaglino 269 — Sala Biellese (manca) — San Giuseppe di Casto Cossila Marrone: Bona 48, Quaglino 60 — San Paolo Cervo: Bona 78 Quaglino 32 — Sordevolo: 1.a e 2.a sezione riunite: Bona 333, Quaglino 169 — Tarigliano: Bona 123, Quaglino 110 — Collegno: Bona 11, Quaglino 147 — Terrazzo (manca) — Zubiena: Bona 145, Quaglino 208.

***

Ci telefonano da Biella, 7, ore 24:

Un computo più esatto delle schede darebbe che, causa il grande numero delle schede contestate e nulle, mancherebbe a Quaglino un voto per essere eletto a primo scrutinio. Ogni decisione definitiva è stata rimandata a domattina.

Risultati ufficiali di Biella.

Ci telefonano da Biella, 7, ore 23:

Iscritti 14.903. Votanti 9633. Quaglino 4819, Bona 4614. Nulle, disperse, contestate 202. Si ha ragione di dubitare dell'esito di una sezione del circondario. In conclusione per Biella o si ha il ballottaggio, per un voto, o verrà eletto Quaglino.

Borgo S. Dalmazzo.

Ecco il risultato delle elezioni politiche: 1.a sezione votanti 219: Rovasenda 202, Dutto 4; 2.a sezione votanti 174: Rovasenda 170, Dutto 1. Totale: Rovasenda 372, Dutto 5. Eletto Rovasenda. La popolazione è festante.

Asti.

Ci telegrafano da Asti, 7, ore 21,40:

Rieletto l'on. Giovanelli senza lotta.

Villadeati.

Ci telegrafano da Villadeati, 7, ore 23,5:

Rieletto l'on. Borsarelli.

Borsarelli ebbe voti 2206; Rampini (socialista) 1422.

Chivasso.

Ci telegrafano da Chivasso, 7, ore 21,45:

Iscritti 7091: votanti 6779: Di Robilant ebbe voti 5277; Porro 1137; Buratore 872; Batti 338; Vacchetta 159.

Ballottaggio fra Di Robilant e Porro.

La caduta di Cortese a Cairo Montenotte.

Ci telegrafano da Cairo Montenotte, 7, ore 24:

Non si conoscono i risultati definitivi, ma è assicurata l'elezione di Centurione, con 200 voti di maggioranza sull'uscente Cortese.

Susa.

Ci telegrafano da Susa, 7, ore 23:

La neve, che è caduta abbondantemente, ha limitato il concorso alle urne.

Susa, prima Sezione, Richard 88, Vigiongo 36, Levi 16, Piccini 10; Seconda Sezione, Richard 113, Vigionco 52, Levi 29, Piccini 12, — Oulx: Richard 116, Vigiongo 23, Levi 66, Piccini 8 — Exilles: Richard 100, Vigiongo 8, Levi 14 — Cesana: Richar 78, Vigiongo 2, Levi 51, Piccini 4 — Novalesa: Richar 49, Vigiongo 8, Levi 7, Piccini 10 — Bardonnecchia: Richard 117, Vigiongo 32, Levi 53, Piccini 27 — Sant'Antonino: Richard 45, Vigiongo 82, Levi 57, Piccini 1 — Beaulard: Richard 51, Levi 28 — Vayes: Richard 50, Vigiongo 40, Levi 6, Piccini 5 — Condove: Richard 78, Vigiongo 20, Levi 18, Piccini 5 — Ginglione: Richard 61, Vigiongo 12, Levi 7, Piccini 13 — Mompantero: Richard 32, Vigiongo 51, Levi 1, Piccini 13 — Mattie: Richard 83, Vigiongo 15, Levi 21, Piccini 16 — Villarfocchiardo: Richard 4, Vigiongo 129, Levi 6, Piccini 15 — Venaus: Richar 34, Vigiongo 3, Levi 8, Piccini 28 — Chiomonte: Richard 118, Vigiongo 31, Levi 17, Piccini 8 — Salbertrand: Richard 32, Vigiongo 13, Levi 46, Piccini 3 — Gravere: Richard 49, Vigiongo 34, Levi 28, Piccini 14 — Meana: Richard 30, Vigiongo 41, Levi 36, Piccini 24 — Susseleno: Richard 69, Vigiongo 144, Levi 143, Piccini 7 — Bousson: Richard 88, Levi 24 —Chiamel: Richar 49, Vigiongo 24, Levi 6, Piccini 28 — Bause di Oulx: Richard 30, Levi 29, Piccini 15 — Bruzolo: Richard 54, Vigiongo 81, Levi 9, Piccini 8 — Chiaoc: Richard 40, Vigiongo 74, Levi 3, Piccini 2 — San Giorio: Richard 45, Vigiongo 59, Levi 13, Piccini 1. — Manca il risultato di tre Comuni. Probabile ballottaggio fra Richard e Vigiongo.

***

Ci telegrafano da Susa, 7, ore 23:

Esito definitivo: Richard voti 1901; Vigiongo 1071; Levi 735; Piccini (clericale) 311.

Ballottaggio fra Richard e Vigiongo.

Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 7, ore 21,25:

Ecco i risultati noti: Maggiorino Ferraris voti 3134; Ottolenghi 2153. Mancano alcune sezioni. Si prevede una maggioranza a Ferraris di 1200 voti.

***

Ci telegrafano da Acqui, 7, ore 23,10:

Ecco il risultato definitivo: Maggiorino Ferraris, voti 3400; Ottolenghi Raffaele, 2150. Eletto Ferraris Maggiorino.

Cirié.

Lotta asprissima, come in tutte le elezioni, fra S. E. Bertetti, deputato uscente, e l'avvocato Casalegno, consigliere d'Appello, che già altre volte fu avversario terribile dell'on. Bertetti. Ecco il risultato di tutte le Sezioni: iscritti 6099; votanti 4720; Bertetti 1795; Casalegno 1798; Amatelis, socialista, 1019; proclamato il ballottaggio fra Bertetti e Casalegno. E' quasi certa la caduta di Bertetti, al quale sarà di grave danno appartenere al Governo, perchè difficilmente i socialisti lo voteranno.

Negli altri Collegi

Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 20:

Il tempo orribile ha reso la giornata di oggi abbastanza calma, quasi monotona. Sebbene nel mattino, nei Collegi più popolari, si notasse qualche risveglio per la costituzione dei seggi, negli altri Collegi, — specie in quelli del centro, — vi è stata un'apatia fenomenale. La neve, che cade lentamente, trattiene gli elettori a dormire. Solo più tardi il movimento si anima. Per la città corrono voci di alcuni incidenti, ma non si ha nessuna conferma. A quanto sembra, tutto al più, qualche protesta platonica nel III e IV Collegio, ove la lotta è più accanita.

Alle ore 19 si hanno finalmente i seguenti risultati definitivi:

I Collegio: iscritti 9083; votanti 5805. Alessandri-Scrosati (costituzionale) 2465; Manfredini (radicale) 1234; Cappe (repubblicano) 576; Filippetti (socialista) 550.

E' proclamato il ballottaggio tra Alessandri-Scrosati e Manfredini.

II Collegio: iscritti 9403; votanti 4583. Greppi (clerico-moderato) 2253, Agnelli (radicale) 1105; Ricchieri (socialista) 760.

Eletto Greppi.

III Collegio: iscritti 7365; votanti 4732. Cavalieri (clerico-moderato) 2285; Mira (radicale) 1287; Della Valle (socialista) 977; Fabbri (sindacalista) 9. Dispersi 84.

Ballottaggio tra Cavalieri e Mira, per 19 voti.

IV Collegio: iscritti 8241; votanti 4880. Cornaggia (clericale) 2329. Gasparotto (radicale) 1135; Bonardi (socialista) 1045.

Eletto Cornaggia.

V Collegio: iscritti 13403; votanti 7821. Turati (socialista) 5179; Ribori (clerico-moderato) 1556; Briocchi (radicale) 895; candidatura-protesta 103.

Eletto Turati.

VI Collegio: Treves (socialista) 3211; Tarantini (costituzionale) 2073; Bottini (radicale) 307; Orano (sindacalista) 35.

Eletto Treves.

Monza.

Ci telegrafano da Monza, 7, ore 21:

Nava (clericale) 1145; Pennati (deputato uscente radicale) 1056, Reina (socialista) 1782. Proclamato ballottaggio.

Gallarate.

Ci telegrafano da Gallarate, 7, ore 20,30:

Eletto Ronchetti (costituzionale) con voti 2811; Bitelli (socialista) 2583.

Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 7, ore 20,10:

Iscritti 7800: votanti 3630. Rota (costituzionale) 2170; Bissolati (socialista) 641. Schede bianche 400.

La proclamazione è rinviata a domani.

Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 7, ore 21:

Iscritti 5400. Bonomi (clericale) più di 3100 voti; Cussone (radicale, uscente e che non si è ripresentato) 700; Milesi 150, solo nel Comune di Lovere.

La lotta è stata vivacissima.

Treviglio.

Ci telegrafano da Treviglio, 7, ore 23:

Cameroni (clericale) 2350, Calabresi (socialista) 956.

Caprino.

Ci telegrafano da Caprino, 7, ore 21,15:

Crespi Silvio (costituzionale) 1800; Sozzi Pier Luigi (socialista) 350.

Trescorre.

Ci telegrafano da Trescorre, 7, ore 20,30:

Iscritti 8227. Sandri (costituzionale) 2767; Tirabocchi (socialista) 2091.

Martinengo.

Ci telegrafano da Martinengo, 7, ore 20:

Iscritti 2564. Benaglio Giacomo (costituzionale) 1312; Minguzzi (socialista) 182.

Mancano 12 sezioni.

Zogno.

Ci telegrafano da Zogno, 7, ore 20:

Carugati (costituzionale), 2274.

Gavirate Luino.

Ci telegrafano da Gavirate Luino, 7:

Nel Collegio di Gavirate-Luino, la lotta fu asprissima fra i partecipanti per il candidato on. Angelo Lucchini (costit.) e Beltramini (soc.) ed il concorso alle urne però malgrado il pessimo tempo, fu assai numeroso. Il risultato di 41 sezioni su 42 è il seguente. L'uscente on. Angelo Lucchini costituzionale, ebbe voti 3532, avv. Andrea Beltramini, socialista, voti 3328. Manca la sezione di Luzza, composta di 375 votanti, la quale può spostare l'esito in favore del Beltramini. Al Beltramini, per avere la maggioranza assoluta, voluta dalla legge mancano 175 voti, che però si crede non potrà conquistare. Per questo vi sarà anche qui ballottaggio.

Vigevano.

Ci telegrafano da Vigevano, 7, ore 21,30:

Erano in lotta Marazzani soc. e Granoli cost. Eletto Marazzani con grande prevalenza. La proclamazione ufficiale domani.

Voghera.

Ci telegrafano da Voghera, 7, ore 21,30:

Negrotto rad. 2573, Gonini clerico moderato 1935, Casalini 783. Ballottaggio.

Treviglio.

Ci telegrafano da Treviglio, 7, ore 21:

Cameroni (cler.) 2812, Galtaoresi 660.

Lecco.

Ci telegrafano da Lecco, 7, ore 23:

Nel collegio di Lecco è riuscito il liberale costituzionale avv. Frugoni, costituzionale, uscente.

Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 7, ore 23:

Iscritti 7849, votanti 6173. Scalori (rad.) 3374 voti, Mantovani (clericale) 2626. I popolari percorrono la città, inneggiando all'insperata vittoria.

Castiglione delle Stiviere.

Ci telegrafano da Mantova, 7, ore 22:

Nel Collegio di Castiglione delle Stiviere, iscritti 8972, votanti 5106. Pastore (costituzionale uscente) 3171 voti, Zadei (soc.) 1784.

Gonzaga.

Ci telegrafano da Gonzaga, 7, ore 22:

Ferri 4048 voti, Spallanzani (cost.) 1302. Mancano 5 sezioni.

Bozzolo.

Ci telegrafano da Bozzolo, 7, ore 22:

Esito di 26 sezioni su 28: Di Bagno (cost.) 2944 voti, Aroldi (socialista uscente) 2762.

Ostiglia.

Ci telegrafano da Ostiglia, 7, ore 22:

Giannantoni (cost.) 3546 voti, Zanardi (socialista) 3465. Contestato 112.

Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 7, ore 21:

Iscritti 4430. Nuvoloni (cost. uso.) 2889 voti, Ayrenti (rad.) 1452. Mancano alcune sezioni, che non spostano esito.

Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 7, ore 21:

Iscritti 4614. Agnesi (clericale) 1806 voti, Gandolfo (soc.) 1460. Mancano alcune sezioni.

San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 7, ore 21:

Marsaglia (cost.) 3326 voti, Raimondo (soc.) 1671. La popolazione festante fece dimostrazione al sotto-prefetto e all'on. Marsaglia.

Appiano Stradata.

Ci telegrafano da Appiano Stradata, 7, ore 21:

In questo Collegio era in lotta l'uscente on. Enrico Scalini, costituzionale, ed il socialista sindacalista Riccardo Momigliano, di Torino. Pochissima fu la lotta fra i due candidati, l'on. Scalini, sapendo che il candidato Momigliano non era che una semplice affermazione, non si è preoccupato che pochissimo della lotta. L'esito fu a lui favorevole per oltre duemila voti di maggioranza, l'altro ebbe circa 800 voti.

Varese.

Ci telegrafano da Varese, 7, ore 24:

Malgrado la grande nevicata, pure discreto fu il concorso degli elettori alle urne ed aspra la lotta, però senza incidenti notevoli. Si calcola che abbiano votato il sessanta per cento degli iscritti. In città ebbe prevalenza il candidato clerico-moderato uscente, on. Carlo Bizzozzero, con voti 720, lo segue il candidato socialista con voti 655, l'on. Angelo Parla ebbe voti 414. Nel mandamento di Arcisate ebbe prevalenza il candidato socialista, in quello di Curio riuscì in maggioranza il Bizzozzero. Ecco l'esito definitivo: il socialista prof. Luigi Maria Bossi voti 2627, on. Carlo Bizzozzero, costituzionale, voti 2717, on. Angelo Parla voti 1853. Vi è ballottaggio fra Bossi e Bizzozzero.

Menaggio.

Ci telegrafano da Como, 7, ore 21:

Nel Collegio di Menaggio i risultati di 20 sezioni su 30 sono: iscritti 4356; votanti 2784: Riubini (costituzionale) voti 2165; Bonardi (socialista) 391; Rebuschini (radicale) 111.

***

Ci telegrafano da Varese, 7, ore 23:

Collegio di Varese. Risultato di 25 sezioni su 30. Iscritti 8295; votanti 4592: Bizzozzero voti 1481; Bossi 1907; Pavia 1063. Schede bianche, nulle, contestate o disperse 121.

Borgo San Donnino.

Ci telegrafano da Borgo San Donnino, 7, ore 22,50:

Risultato di 9 sezioni. Iscritti 3508; votanti 2061: Berenini voti 1705; Lusignani (clericomoderato) 1239.

Breno.

Ci telegrafano da Breno, 7, ore 23:

Nel collegio di Breno è riuscito il cattolico avv. Tovini, contro il zanardelliano Castiglioni.

Iseo.

Ci telegrafano da Iseo, 7, ore 23:

Nel collegio di Iseo è riuscito il liberale costituzionale, conte Giuliano Corgnani, contro il zanardelliano avv. Quistini.

Salò.

Ci telegrafano da Sal

Le lettere di Ruskin.

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, marzo.

Una delle più vaste fatiche editoriali è stata portata a compimento. Oggi sono poste in vendita, in due volumi, le lettere di Ruskin: questi due volumi chiudono la sontuosa edizione per bibliofili delle opere complete dell'estota di Brantwood, un'opera imponente, di cui trentacinque volumi, prima di questi due, erano già comparsi, e che assorbì per sei anni l'attività di due discepoli di Ruskin, E. T. Cook e Alexander Wedderburn.

Le lettere di Ruskin occupano in questa edizione mille e duecento pagine; e si può dire che contengono tutto ciò che l'autore delle « Pietre di Venezia » scrisse agli amici nella sua lunga vita. Molte lettere erano già state pubblicate: molte invece vedono la luce qui per la prima volta. Scorrendo i due ampi volumi, una delle più mirabili esistenze che abbiano onorato la terra ci è evocata avanti agli occhi, illuminata dalla luce della sua stessa parola, grandeggiante fra lo stuolo dei più alti spiriti dell'Inghilterra vittoriana.

Pochi uomini ebbero una più gran falange d'amici, illustri ed oscuri. Fra gli illustri i Browning, il dott. John Brown, Lowell, Norton, Carlyle, Rossetti, Froude, George Richmond, Holman Hunt, Burne-Jones, Watts. Gli oscuri erano signore, che scrivevano a Ruskin per direzione estetica, e bambini e bambine, cui l'autore delle « Sette Lampade » mandava lettere deliziose di tenerezza e di bontà. Fra i famosi, Ruskin amò sopra tutti Burne-Jones. « Jones, voi siete gigantesco! » — scrisse una volta al pittore del *Venus's Mirror*, entusiasmato da certi suoi disegni: « *Gigantic* fu il nomignolo che restò a Burne-Jones. I due grandi uomini avevano sovente questioni intorno alle proprie opere: ma si mettevano presto d'accordo, e ritornavano più amici di prima. « Io vorrei — scrisse Burne-Jones una volta a Ruskin — aver vissuto sempre con voi, e che fossimo stati frati, e che avessimo miniato libri, e che fossimo sempre stati dispensati dall'Ufficio divino a causa della nostra maestria nel dipingere ».

Particolarmente interessanti sono le lettere a Rossetti. Ruskin e Dante Gabriele s'incontrarono la prima volta nel 1854: e Ruskin arrivò di acquistare tutti i lavori del Preraffaellista per una generosa somma annua. E fece lo stesso patto con Miss Siddal, con cui Rossetti era fidanzato. Miss Siddal era una fanciulla delicata, mai in buona salute: e Ruskin s'adoprava a ottenere per lei buoni consigli dal suo amico dott. Acland, uno dei luminari della scienza medica a Oxford. « Conoscete — gli scrisse una volta — fra i vostri contadini del Devonshire una buona donna, in qualche bel paesetto sul mare, che vorrebbe prender cura di lei? Non credo che ella sarà un'ospite difficile. Non l'ho veduta che due volte, ma ha un'espressione assolutamente gentile, e io non credo che Rossetti avrebbe consacrato a lei l'anima sua, se ella non fosse dolce e buona. Ella ha più l'apparenza di una damigella fiorentina del quattrocento che qualunque altra io abbia mai veduta fuori d'un affresco ». Ruskin fu sempre tenerissimo con Miss Siddal: e la pregava di voler così buona « da considerarsi come un bell'albero, o come un frammento di cattedrale gotica » che egli cercava di conservare, per ragioni puramente egoistiche.

Pure l'amicizia fra Ruskin e Rossetti non fu mai intima: i loro temperamenti erano troppo dissimili, perchè l'intimità fosse possibile. Nel 1860, quando Rossetti si sposò, Ruskin gli scrisse: « Vorrei che Lizzie e voi mi voleste bene abbastanza, da mettervi addosso una veste da camera e venir da me per un minuto, piuttosto che non vedervi. Ma voi non potete *farvi* come me, e mi vorrete soltanto meno bene, se lo tentaste... Io penso che vi dispiacerò per la mia mancanza di simpatia in molte cose, e così perdo l'incomparabile sul vostro cuore ».

Però, quando la moglie di Rossetti morì, e Rossetti aprì una nuova a Chayne Walk, Ruskin s'offrì come socio, con Swinburne e Meredith. Ma non si conclusse nulla: il disgraziato Ruskin, e il buono e disordinato Rossetti non avrebbero sopportato la stretta compagnia reciproca sotto lo stesso tetto per più d'una settimana. L'amicizia così durò qualche anno ancora, e poi lentamente si spense. La fine era evidentemente vicina nel 1865, quando Ruskin scrisse a Rossetti così: « Vi sono grato pel vostro amore, ma d'amore non ho bisogno. Ho avuto amore senza fine da molta gente nella mia vita. E, più d'una volta, questo amore è stata la mia più gran calamità: ho sofferto, per esso, immensamente. Ma la cosa che non mi è mai riuscito ad ottenere (fuorchè da due donne, delle quali io non ho mai visto quella a cui tengo di più e da Edward Jones) è di essere *compreso*. Sono quasi nauseato d'essere amato senza d'essere odiato, perchè quelli che mi amano mi comprendono poco come quelli che mi odiano ».

Quando *Aurora Leigh* fu pubblicata nel 1856, Ruskin scrisse immediatamente una lettera di ardente congratulazione a Robert Browning pel trionfo di Elisabeth: « Io credo che *Aurora Leigh* è il più grande poema inglese, incomparato da nessun tranne Shakespeare — non sorpassato neppure dai Sonetti di Shakespeare, e perciò il più gran poema della nostra lingua. Io scrivo questo, sapete, dopo avervi meditato su, perchè nè voi nè altri possa pensare che lo scrivo in un momento di scottatura ». E in un'altra occasione le sue parole in lode della Browning sono ancora più ferventi: « Le vostre poesie mi hanno rinfrescato novellamente. Esse sono precisamente quello che io, immagino essere la ragiada e il miele, frut, quando le api sono fuori, di buon mattino, in fondo alle coppe dei fiori: e il venir ad esse da questo lavoro quotidiano è come lasciare una stanza piena di fiamme a gas e di brutta gente per immergersi nella freschezza di una cascata di montagna e distendersi a dormire fra le rose delle Alpi ».

Parecchie lettere sono indirizzate a Carlyle. In una, datata 1871, Ruskin invita l'autore di *Sartor Resartus* alla pantomima, con una certa esitanza: « Penso che voi possiate mettervi in collera. Voi sapete che desidero che vaniate con noi, se potete divertirvi ad una cosa pazza, ben fatta in modo suo. Ma ho un po' paura ». Più tardi le lettere a Carlyle sono indirizzate « Caro papà »: tuttavia è evidente che Ruskin aveva soggezione del filosofo degli Eroi, e anche della moglie, ch'egli chiama qualche volta « la bisbetica », pensando senza dubbio alla commedia shakespeariana. Le relazioni fra Ruskin e Carlyle furono sempre quelle fra il discepolo e il maestro. Una persona che visitò Carlyle nella sua casa di Chelsea racconta d'avervi visto Ruskin inginocchiato sul pavimento, ai piedi di Carlyle, e che, quando Ruskin s'accomiatò, baciò la mano all'ospite.

Le più intime e care amicizie degli anni tardi di Ruskin furono femminili. Tutti gli ammiratori del filosofo di *Sesamo e Gigli* conoscono le stupende lettere ch'egli scrisse alle figlie di Gladstone, a Miss Susan, a Beever, alla grandissima disegnatrice Kate Greenaway. La nuova pubblicazione arricchisce la collezione di molte lettere magnifiche. Ecco, per esempio, l'incantevole lettera d'augurio ch'egli mandò nel giorno natalizio del 1885 alla sua amica Greenaway: « Ed è il vostro compleanno! E io non so farvi nessun augurio che voi teniate a veder realizzato! Ebbene, v'augurerò, per ogni compleanno, qualche nuovo amore di cose belle, e qualche nuovo oblio delle cose moleste, e qualche più alto orgoglio nelle cose alte, e qualche più dolce pace dalle cose urgenti, e qualche più saldo riparo dalle cose tormentanti. E una più lunga durata del tempo felice, e una più rapida fuga dei giorni che non son cortesi ».

Ancora a Kate Greenaway, ch'era una squisita disegnatrice di fiori, Ruskin, che adorava un fiore o un filo d'erba come un bel quadro, manda questa interessante lista dei suoi fiori favoriti: « Io credo che i fiori, disposti secondo l'intensità con cui io li amo, si metterebbero su per giù così: rosa selvatica, rosa delle Alpi, genziana delle Alpi, giglio bianco, iride, convolvolo purpureo, garofano — tutta la tribù, viola del pensiero — tutta la tribù, cardo — tutta la tribù, margaritina e giacinto, bucaneve e croco. Metto questi due ultimi così bassi solo perchè essi hanno l'ingiusto privilegio sopra tutti gli altri, di sbocciare per primi; e, naturalmente, ho qualche predilezione fuori misura, come l'oxalis e l'anagallis, che non ho messo nella lista, per l'altro ingiusto privilegio, di fiorire sempre nei più bei luoghi ».

Nelle lettere più antiche Ruskin fa sovente allusione alle sue vedute in materia di religione. Per esempio, nel 1851 scrive ad un amico: « Mi parlate della mollezza della vostra fede. La mia, che non fu mai forte, è in via d'essere battuta in un'esile foglia d'oro; le mie cose che ama più sinceramente sono le vecchie formule dell'Evangelo. Se i geologhi non mi disturbassero, io potrei far bene: ma quei terribili martelli! Io odo il loro suono alla fine della cadenza di ogni versetto della Bibbia... ». A suo padre, qualche anno più tardi: « Mentre non pronto ad accettare qualsiasi quantità di mistero in ciò che è rivelato, io non amo affatto il mistero nel modo della rivelazione. La dottrina è affare di Dio. Ma la rivelazione è affare mio, e mi sembra che da un Dio di Luce e di Verità, le Sue creature hanno diritto d'attendersi una rivelazione semplice e chiara per tutti i punti che concernono i loro interessi immortali ». Invecchiando, Ruskin si fece più riservato in materia di religione, e solo a grandi intervalli fece nelle lettere qualche accenno alla fede.

Ecco un interessante consiglio ad una signora, che aveva domandato al grande critico quali erano le pitture più degne d'ammirazione alla *National Gallery*: « Che cosa guardare alla *National Gallery*! Una piccola saggia questione da porre! Io, generalmente, io non guardo molto niente, ora... Ma, se volete, vai potete guardare *Raffaello e Tobia* del Perugino l'*Adorazione dei Pastori* di Botticelli, e, se non siete stanca, il *San Girolamo* e il *Pietro Martire* di Bellini. Sarà per voi la memoria di una bella mattina ».

Un curioso episodio è rivelato da queste lettere. Su consiglio di Ruskin, suo padre aveva già investito 250,000 lire in disegni di Turner. Il furibondo apostolo del grande artista spingeva il padre a comprarne ancora: e il padre, giudicando quella cifra già grossa, si rifiutava. Allora Ruskin: « O io mi che questo Turner è *l'uomo* della generazione, e io su niente. Voi non potete essere stupito se, fin quando ho fiducia e speranza in me, io nego di acquistare ciò che mi dà gioia, e a cui posso essere mia missione e mio dovere qui far da apostolo... Se voi avete fede nel mio genio, dovete averla anche nel mio giudizio ». Il consiglio di Ruskin era buono, anche dal più indegno punto di vista commerciale: il denaro investito in tela e in disegni di Turner ha reso e continua a rendere il cento per cento.

Non finirei più, dovessi citare gli estratti più interessanti delle lettere dal pensatore di *Munera pulveris*. Ma, prima di chiudere, val la pena ch'io riporti gli inattesi giudizi di Ruskin su tre diversi argomenti: Hugo, Wagner e il Duomo di Colonia.

Su Hugo: « Avete letto *Notre Dame de Paris*? Io credo che questo romanzo è semplicemente il più disgustoso libro mai scritto da uomo, e penso che esso ha determinato più brutalità e più male che ogni altro libro francese di mia conoscenza. Balzac è sensuale, ma è un artista della più alta indissolubilità. Eugenio Sue dipinge la virtù e il vizio. Dumas è assurdo e inutile, ma interessante. Giorgio Sand immorale, ma eloquente. Ma se volete un puro, arido, stupido, mortale veleno, leggete Hugo ».

Nelle « Sette Lampade » Ruskin — è noto — ha esaltato l'architettura gotica. Ecco ciò ch'egli pensava di uno dei monumenti gotici più famosi, il Duomo di Colonia: « In Francia si ha qualche vigorosa costruzione nel genere dell'ammazzatoio, qualche senso di una bassa qualità di bellezza, qualche naturale concupiscenza almeno, se nient'altro di naturale. Ma il Tedesco è troppo vasto per godere qualcosa. Virtuoso, domestico, amabile, gentile, crema d'ogni cosa. Immaginate una crema d'ogni cosa mescolata in una scodella, con una punta di nova putride, e avrete l'arte morale germanica, con la sua punta di vanità. L'architettura tedesca, anche l'antica, è detestabile: la cattedrale di Colonia è una miserabile faccia; ogni pezzo, nuovo o antico, è ugualmente cattivo ».

Nel 1882 Ruskin aveva assistito al *Maestri Cantori*. Queste sono le sue impressioni: « Io non mi sentii mai sollevato, per quel che mi posso ricordare, nella mia vita per la cessazione di un suono, non accettuato il fischio di una locomotiva, come lo fui per la cessazione del maggior dei ciabattino (Hans Sachs): dopo di esso, anche il pasticcio caricaturato dal seccatore fu un riposo. E per il grande *Lied* io non riuscii mai a capire dove cominciava e dove finiva... ».

Giuseppe Bevione.

Un modo molto energico di far aumentare la paga agli elettricisti

Parigi, 7, ore 10.

Ieri sera all'*Hôtel Continental* dovevano avere luogo due balli, di cui uno di beneficenza a favore dell'Orfanotrofio dei negozianti di gioielleria. Si attendeva anzi perciò il ministro del lavoro. Vi era pure all'infuori del servizio ordinario dell'*hôtel* un grande banchetto. Alle 19, mentre arrivavano i primi invitati, le lampade ad arco, i candelabri fino alla più modesta ampolla elettrica, tutto si spense come per incanto. D'ogni parte si chiedevano spiegazioni e intanto tutto l'*hôtel* fu invaso da panico dall'alto in basso. Il personale nell'oscurità si precipitava sopra le candele cercando i fiammiferi. Che cosa era accaduto? Il direttore della Società dell'*Hôtel Continental* lo narrò egli stesso nella serata ad un redattore del *Matin*, dopo che l'elettricità era tornata e versava nuovamente le sue onde di luce nelle sale. « Erano le 18,30 ed un cameriere mi recò un biglietto di visita di Emilio Pateaud, segretario del Sindacato dei lavoratori dell'industria elettrica. Ignoravo lo scopo della sua visita: la feci quindi pregare di scusarmi giacchè stavo per salire in camera per mettermi in abito da sera e gli domandai di passare domani mattina. « Dite al vostro direttore — fece egli rispondere — che non sono uso a fare anticamera! Quanto prima sarà ben lieto di ricevermi ».

« Non pensai che miedesse attenzione a questa minaccia e salii nella mia camera. Dieci minuti dopo tutte si spensero all'*hôtel*. Inquietissimo, telefonai al reparto macchine chiedendo le ragioni di questa sospensione improvvisa. Mi si disse che era un corto circuito, ma siccome l'oscurità persisteva discesi immediatamente nel sotterraneo e trovai gli elettricisti con le braccia incrociate e le dinamo ferme. Che cosa accade? Vediamo... che cosa desiderate? Perchè questa bruttà faccenda?...

« Conviene dire che tutti i nostri operai sono da molto tempo nella casa e che guadagnano una buona giornata, che hanno avuto un aumento del loro stipendio da un anno appena e mai finora avevano formulato il minimo lamento. Uno di essi prese la parola anche in nome dei suoi colleghi e mi dichiarò nettamente che il momento pareva loro propizio per chiedere un nuovo aumento. Erano sinceri: dovevo intendermi a tale proposito col signor Pateaud.

« — Ov'è ora il signor Pateaud? — chiesi. Mi si ragguagliò gentilmente: la squadra di notte, che stava per sostituire quella del giorno, era con lui in un caffè vicino, attendendo la parola d'ordine. Si aggiunga che il signor Pateaud era accompagnato da sua moglie. Mandai a chiamare il signor Pateaud; egli giunse; io attesi nel vestibolo dell'*hôtel*; apparve; volli senza alcun preambolo entrare nel vivo della questione, ma avevo fatto i conti senza il mio interlocutore. Il signor Pateaud fece durante notare che non aveva l'abitudine di trattare gli affari seri in piedi e sulla porta, e pretese di entrare nel mio ufficio e sedersi. Un po' impazientito, lo feci entrare in una stanza vicina.

« — Volete dare la luce a coloro che debbono venire alle 19 da voi? — mi domandò il mio interlocutore senza ambagi. — Firmate l'impegno di aumentare i vostri elettricisti di un franco al giorno, impegnandovi a non licenziarne alcuno.

« Che fare, senza passare per queste forche caudine? Il signor Pateaud esigeva anzi che l'impegno fosse scritto sopra carta bollata. Gli feci notare che la mia firma era valevole anche sopra carta libera. Accettò; quando fu in possesso del contratto che mi aveva strappato col coltello alla gola, volle darmi delle spiegazioni. Ne avevo abbastanza.

« — Avete ciò che volevate, non è vero? Ora a rivederci!

« Il signor Pateaud uscì e alcuni minuti dopo la luce ci era resa.

« — Questa scena avrà un seguito?

« — Perfettamente, — rispose il signor Pateaud, lieto di essere così bene riuscito — quello non è che il principio di una serie. Le grandi Amministrazioni si sono immaginate che, abbandonando i settori pubblici e producendo l'elettricità da loro, si libererebbero dalle nostre rivendicazioni sindacali. Errore! Errore! Vedete ciò che è accaduto all'*Hôtel Continental*; domani andrà la volta di un altro! ».

Le nuove aereonavi del conte Zeppelin.

Berlino, 7, ore 9,30.

Martedì o mercoledì, se il tempo lo permetterà, lo *Zeppelin N. 1* farà un'ascensione. Secondo il *Mercurio di Svevia*, le prove dureranno tre o quattro settimane. Alla fine di marzo od al principio di aprile lo *Zeppelin*, che deve sostituire quello distrutto a Echterdingen, sarà accettato dal Governo.

Sono cominciati pure i lavori per lo *Zeppelin N. 3*, a sistema rivido ed a dimensioni ingrandite. Se la città di Francoforte costruirà un hangar chiuso, lo *Zeppelin N. 3* andrà a fare una visita all'Esposizione aeronautica, che avrà luogo colà questa estate. Il pallone porterà prendere a bordo, oltre al suo equipaggio, venti altre persone. In agosto od in settembre la nuova tettoia e la fabbrica saranno terminate e si inizieranno i lavori per due nuovi palloni. Gli ordini moderni di cui sarà fornita l'officina renderà possibile la costruzione di dieci o dodici palloni all'anno.

Una rivolta militare ad Yildiz Kiosk?

Costantinopoli, 7, ore 7.

Nel pomeriggio di ieri a Yildiz Kiosk è avvenuto un serio conflitto fra ufficiali « giovani turchi » che secondo la Costituzione erano stati collocati sotto la protezione del Comitato e quelli che l'antico regime aveva lasciati. Le truppe hanno preso partito per gli ufficiali dell'antico regime e si sono riunite alla grande porta d'ingresso del palazzo. Alla grida di « viva il Sultano! » hanno chiesto il rinvio degli ufficiali « giovani turchi ». Il Gran Visir ed il ministro della guerra sono stati chiamati subito al palazzo. Mancano per ora altri particolari.

Studenti arrestati in massa a Varsavia.

Varsavia, 7, ore 14.

Nel pomeriggio di ieri 300 studenti dell'Università, russi ed israeliti per la maggior parte, hanno tenuto una riunione non autorizzata per discutere la questione della riforma degli esami. Il rettore ha ordinato agli studenti di disperdersi, ma questi avendo ricusato, telefonò al governatore generale che mandò sul luogo un battaglione di fanteria. La truppa invase la sala e mise in istato di arresto 148 studenti.

GLI AVVENIMENTI BALCANICI.

Un'intervista con Milovanovitch.

Belgrado, 7, ore 8,5.

Dopo aver letto i giornali di Vienna che sembrano gridar vittoria per avere imposto alla Serbia di desistere completamente, mi sono affrettato a vedere al Ministero Milovanovitch, che trovai occupato egli pure a scorrere i giornali austriaci. « Da quale fonte, domandai a Milovanovitch, i giornali di Vienna hanno l'informazione secondo cui la Serbia rinuncia alle sue rivendicazioni nazionali?

— Da una fonte fantastica, mi rispose. Nondimeno la verità è che la Serbia non cessa di considerare la questione della Bosnia-Erzegovina come una questione europea, questione quindi sulla quale solo le Potenze avranno da decidere in prima ed in seconda istanza. Per il momento la questione della Bosnia-Erzegovina è stata respinta in seconda linea dall'incidente austro-serbo che minacciava di turbare la tranquillità dell'Europa, la quale desidera tanto la pace. Il Governo di Belgrado, conformandosi ai consigli delle Potenze amiche, ha dato loro soddisfazione, ma da ciò alla sottomissione della Serbia alle esigenze formulate dalla stampa austriaca molto ci corre! Noi ci inspiriamo soltanto nel nostro contegno agli scopi pacifici ed alla condotta conciliante delle grandi Potenze. L'incidente austro-serbo, connettendosi alla questione della Bosnia-Erzegovina stesa per aprire un nuovo periodo della crisi austro-serba sul terreno militare, ciò che le Potenze non desideravano essendo decise a rimanere esclusivamente sul terreno diplomatico. Stavolta l'incidente serbo sembra chiuso, e sembra ritornato un periodo pacifico di cui sono sempre stato partigiano. Ora è sulla questione serba che le Potenze devranno pronunciarsi e decidere delle sorti della Bosnia-Erzegovina ».

La nota di un giornale ufficioso tedesco

Berlino, 7, ore 8,10.

Stamane pare che i giornali abbiano messo la sordina! Siamo ad ogni modo lontani dalle minaccie non dissimulate di ieri e di avant'ieri. Nondimeno anche nella Nota ufficiosa, proveniente da Berlino e pubblicata dalla Gazzetta di Colonia, si sente ancora la pressione che si vuole esercitare sopra Belgrado. Ecco ciò che scrive l'organo ufficioso: « La comunicazione fatta dal ministro austriaco a Belgrado al Governo serbo, è tale da fornire una uscita dalle difficoltà presenti, qualora il Governo serbo sia stato sincero nelle sue ultime dichiarazioni. La risposta della Serbia sarà quindi una pietra di paragone per la lealtà e la buona volontà della Serbia. Siccome il ministro austriaco ha presentato le sue proposte, osservando tutte le forme della cortesia e non tutto la forma di ultimatum, la Serbia può agire in qualunque senso senza che la sua dignità nazionale sia menomata, e senza sentirsi sotto la pressione di alcun obbligo. Tutte le Potenze che hanno interesse all'allontanare un conflitto, dovranno ormai consigliare alla Serbia di seguire la via che le è stata aperta dall'Austria e negoziare direttamente con l'Austria come ha fatto la Turchia ».

Il tono conciliante della stampa viennese

Vienna, 7, ore 8

Anche i giornali di stamane domenica sono calmi e conciliantì come quelli di ieri sera. Non si comprendono qui i commenti di alcuni giornali berlinesi e l'interpretazione inquietante che essi danno al passo del conte De Forgach a Belgrado. Mi si è assicurato nelle ore tarde di ieri sera che il Governo austriaco sarebbe disposto ad acconsentire alla Nota che la Serbia manderà quanto prima in risposta all'atto compiuto dalla Russia a Belgrado alcuni giorni or sono. Nota che si crede sarà mandata anche al Gabinetto di Vienna. Il Governo accetterebbe come soddisfacente il contenuto di questa Nota e sarebbe disposto ad intavolare immediatamente negoziati improntati ad uno spirito benevolo con la Serbia intorno alle questioni di ordine commerciale. Se ciò si conferma, l'ottimismo di cui si faceva prova al Ministero degli affari esteri e nei circoli diplomatici sarebbe completamente giustificato. I telegrammi ricevuti da Belgrado non parlano della risposta fatta da Milovanovitch al ministro austro-ungarico, ma dicono che il Governo serbo prepara l'opinione pubblica ad accettare un accordo con l'Austria.

Nuove scaramuccie sulla Drina?

Berlino, 7, ore 9,20.

Si annuncia all'ultima ora che vi sono state nuove scaramuccie sopra le rive della Drina: un reparto di truppe austriache avrebbe fatto un fuoco a salve di trenta colpi di fucile. Un serbo sarebbe rimasto ucciso.

Un commento del "Fremdenblatt" alla nota austriaca.

Vienna, 7, ore 14,15.

Il *Fremdenblatt* scrive: « La comunicazione fatta al Governo serbo è un altro passo nell'esecuzione del programma diplomatico concertato fra gli stessi del Gabinetto di Vienna. L'accordo colle Turchie e la comunicazione del protocollo dell'accordo alle Potenze, costituiscono il perno della situazione. Ora è venuto il momento di fare il primo passo a Belgrado, per appianare amichevolmente le divergenze sopravvenute in seguito alla proclamazione dell'annessione. Alla nostra politica non sarebbero mancate occasioni, ma essa profittò della prima occasione presentatasi, per fare il passo che sarà apprezzato dall'Europa, come una manifestazione molto benevola della monarchia e come il mezzo più sollecito per precisare e chiarire la situazione. Se dobbiamo fare alla Serbia, proposte nel campo economico, ci occorre di sapere anzitutto se la Serbia vuole essere nostra avversaria o nostra corretta vicina. In quest'ultimo caso, non si comprende perchè la Serbia dovrebbe rifiutare spiegazioni dirette. Il rifiuto della Serbia illuminerebbe così vivamente le sue vere intenzioni che ogni spiegazione sarebbe invero superflua. Se ne potrebbe concludere che a Belgrado si ha l'intenzione di ritardare la soluzione o che le assicurazioni date dalla Serbia alle Potenze non sono sincere. La comunicazione al Governo serbo non significa che l'Austria voglia insistere, nel momento attuale, nei negoziati colla Serbia su questioni economiche, ma vuol dire che (visto che senza la conclusione del nuovo trattato di commercio, sarebbe inevitabile un conflitto economico) sarebbe preferibile cominciare i negoziati al più presto possibile.

Giornali e riviste

Dopo il protocollo franco-tedesco, a proposito del Marocco, sembra che la pace sia tornata fra Berlino e Parigi. L'ambasciatore tedesco a Parigi ha avuto la gran croce della Legion d'onore, mentre nessun tedesco era stato ancora insignito della patriottica decorazione francese. Secondo il *Cri de Paris*, se Guglielmo II fosse stato accortamente invitato a pranzo, quattro anni fa, sin d'allora Francia e Germania si sarebbero trovate d'accordo. A proposito. In Francia quelli che s'invitano spontaneamente a pranzo si chiamano « pique-assiettes », che corrisponde a qualche cosa di meno volgare dell'italiano « sbafatore ». Ora, narra il giornale parigino, nell'autunno del 1905, volendo discorrere alla buona con l'ambasciatore francese Bihourd intorno alla questione marocchina, l'imperatore colse l'occasione di un ricevimento al palazzo imperiale per dirgli, scherzosamente: « Pare che il vostro cuoco sia meraviglioso ». « Oh! è un'esagerazione, Sire! » rispose il diplomatico. La settimana dopo l'imperatore lo incontrò di nuovo ad un ricevimento e gli chiese, con un sorriso benevolo: « Ebbene, non ve l'hanno rubato il vostro famoso cuoco? ». « Oh no, Sire, è fedele ai suoi fornelli ». Il Sovrano attese un invito che non venne. E fini col pensare che il contegno riservato del diplomatico fosse ispirato da Delcassè. Alcuni giorni dopo il predecessore del ministro von Schoen disse a Bihourd: « In verità, non vi preme il favore dell'Imperatore. Vi ha offerto due volte l'occasione di invitarlo a pranzo e non avete voluto farlo ». L'ambasciatore cercò di riprendersi, ma il ministro aggiunse freddamente: « Ora è troppo tardi ». Il giorno seguente Guglielmo cantava alla volta di Tangeri, e si sa quali furono le conseguenze di quel viaggio. L'ambasciatore francese non era forse ancora pratico dell'ambiente. Egli ignorava le qualità di « pique-assiette » dell'imperatore.

***

La *quaresima* è un'istituzione molto antica. La voce latina è *quadragesima*; la voce greca è *tessarakosti*, e tutte e due indicano il periodo di quaranta giorni stabilito dalla Chiesa per il digiuno dei cristiani. Essa rimonta al tempo dei primi discepoli degli apostoli e nell'anno 150 e poi nel 194 levossi nel seno ecclesiastico una famosa disputa in merito all'epoca in cui si dovessero chiudere i giorni di digiuno in ordine alla Pasqua. Si hanno indizi per sostenere che i cristiani dei primi tempi digiunassero per tutto l'anno in tutti i mercoledì e venerdì, e sebbene non fosse stato prescritto ciò da una legge formale, pare tuttavia che questo più uso sia stato così generale che avesse per così dire forza di legge. A questo digiuno si deve allora il nome di stazione e Tertulliano ricorda che durava fino alle tre del pomeriggio. Ireneo e Tertulliano non parlano ancora di digiuno quaresimale, mentre al loro tempo era ovunque una stagione di rigorosamente negli ultimi due giorni della Settimana Santa. Si sa però che già verso la metà del terzo secolo usavasi in molti luoghi digiunare una settimana in maniera che tutta la settimana Santa si facesse digiuno con acqua pane e sale non prendendo però nulla negli ultimi due giorni. Oggi la Chiesa è di maniere assai più larga e il rigore delle prescrizioni si è andato attenuando, così che ben poco rimane a dir vero della gravezza primitiva, se pur non è più esatto il dire che l'adempimento del precetto non presenta più nulla di pesante. La Chiesa — osserva il *Cittadino* — ha considerato la debolezza dei suoi figli e non le ha imposto un sacrificio maggiore di quello che essi possano sopportare.

***

La constatazione di un adulterio a 80 chilometri all'ora! Questa la troviamo nella cronaca dei giornali parigini di ieri. Un tranquillo commerciante della via San Domenico, il signor X., sapeva che sua moglie Susanna lo ingannava odiosamente. Risolse di sorprenderla, affine di ottenere una constatazione di adulterio. L'altro giorno, conoscendo tutto il... programma della colpevole e del suo complice, credette gli si presentasse ottima l'occasione di sorprenderli. Egli affittò perciò un automobile per seguire i due amanti, che, credendo di despistare nel modo più abile e sicuro il marito, si davano appuntamento in un automobile di piazza, con tanto di tassametro all'esterno. Avvenne allora al Campo Elisi una caccia inenarrabile, un match dei più sfrenati e certo non molto rassicurante per i poveri pedoni. Due agenti ciclisti finalmente riuscirono per intimare due contravvenzioni per eccesso di velocità, quando il povero marito si mise a gridare, sbracciandosi fuori della vettura: « Ma arrestate quest'uomo e questa donna! Sono una coppia di scrocconi, di truffatori, e vi prego di condurli al Commissariato! ». Là, all'Ufficio di polizia, tutto si spiegò, e il signor X ebbe la soddisfazione di veder dichiarare dal magistrato la constatazione dell'adulterio, che liberava il buon negoziante di una moglie leggera: ed è finita bene anche per i vicendanti nei Campi Elisi, che tra moglie e marito, più di un filo, avrebbero potuto rimetterci anche le gambe, o le costole, o la testa francamente.

***

Nei paesi anglo-sassoni, dove non ci sono forestieri — politicamente — esiste non solo la forca ma la tortura. In Inghilterra, la più temuta è l'*hard-labour* o *treed-wheel* (la ruota che gira). Cioè: i detenuti sono fatti entrare ciascuno nello scompartimento di una gran ruota che è messa in movimento e gira sotto la pressione di chi è costretto a camminarvi dentro. Rari e brevi riposi interrompono la durata della punizione — non inferiore alla ore quotidiane — la quale basò, tanto è temuta, a diminuire notevolmente il numero di teppisti che infestano le grandi città inglesi. Negli Stati Uniti d'America, invece, i teppisti è ancora usato il « pilori ». Questo consiste in due pezzi di legno, congiunti in un palo elevato in un punto centrale della città, i quali si possono accostare in modo da imprigionare, in tre stretti fori, i pugni e la testa del colpevole, che resta poi esposto, per parecchie ore, agli insulti ed agli sfregi dei passanti. In caso di recidiva, il condannato può essere obbligato a restare esposto parecchi giorni consecutivi, per più ore al giorno. In alcune colonie inglesi infine, ed anche in varii Stati americani, il disgraziato teppista è condannato a ricevere, sul corpo nudo, il numero di colpi di frusta determinato dalla sentenza. Il brevissimo ricordo del « gatto a nove code » esercita una salutare influenza sui malvagi...

***

Esiste ad Erlangen, in Baviera, un'Associazione di studenti, che porta il nome di « Pfarrerstochter » il che in lingua tedesca vuol dire « figlia del pastore », e che conta già quarantacinque anni di esistenza. Ecco l'origine, secondo il *Journal des Débats*, di questa Associazione. Due studenti erano innamorati della figlia di un pastore evangelico, e la loro reciproca gelosia ingigantì a tal punto che gli amici e i compagni cominciarono a parteggiare per l'uno o per l'altro degli innamorati, formando così due campi nemici. Si scambiarono anche delle pistolettate, fortunatamente senza conseguenze. Ma avvenne allora un fatto assolutamente imprevisto: la ragazza si fidanzò ad un « terzo ladrone », che non apparteneva punto al mondo universitario. In memoria dell'incidente gli amici, riconciliati, presero il nome di « Pfarrerstochter ». L'emblema della Società rappresenta una figlia di pastore con un libro di preghiere in mano: il tutto sormontato da una pistola incrociata. Le Autorità ecclesiastiche protestanti hanno recentemente chiesto che si proibisse un tale emblema, ma in vano: è sulla loro rifiutata, visto che nè il nome della Società, nè il suo emblema potevano portar loro alcun nocumento.

Arabi e armeni che si accapigliano al palazzo di giustizia di Costantinopoli

Costantinopoli, 7, ore 17,25.

Ieri, mentre il pubblico si pigiava nei corridoi del palazzo di Giustizia, per assistere al processo di Nedjib pascià Melhame, accusato di avere fatto torturare degli armeni, prigionieri, durante l'istruttoria del processo della bomba gettata in Ildiz Kiosch nel 1905, avvenne un parapiglia, fra arabi partigiani di Nedjib pascià e armeni. Le truppe dovettero fare sgombrare il palazzo a colpi di calcio di fucile. Parecchie persone furono ferite. L'udienza venne infine ripresa. La sala era colma. Dopo le deposizioni dei testi che furono schiaccianti per Nedjib, il processo è stato rinviato al 24 marzo. La folla ha salutato con fischi e mattaggi l'uscita di Nedjib pascià.

COMUNICATO

Cristalli Jodati Italiani
di Vettor Pisani

Avevo deciso di non intervenire più nella campagna che il signor Proot aveva iniziata contro di me, per non annoiare il pubblico con discussioni inutili. Ma egli mi costringe a derogare all'impegno assunto, perchè un suo recente comunicato contiene FALSITA' IMPUDENTI ed AUDACI, che io devo svelare per togliere la maschera ai miei calunniatori.

Scrive il Proot:

« Il Pisani tratta, in questo opuscoletto « dei miei Cristaux Jodès Proot nè più nè « meno che come un suo prodotto, al quale « non ha fatto altro che cambiare soltanto « il nome.

« Infatti a pag. 8 scrive:

« Siccome togliendo a prestito qualche « cognome che si sarebbe prestato alla fal- « sificazione dei nostri prodotti, come av- « venne per il Fernet Branca, noi abbiamo « deciso di cambiare il nome dei nostri « prodotti sostituendo la denominazione dei « Cristaux Jodès in quella dei Cristalli Jo- « dati Italiani.

Invece a pag. 8 del mio opuscolo si legge:

« Siccome togliendo a prestito qualche « cognome che si sarebbe prestato alla fal- « sificazione dei nostri prodotti, come av- « venne per il Fernet Branca, noi abbiamo « deciso di cambiare il nome dei nostri « prodotti, sostituendo la denominazione « dei *Cristalli Jodati* in quella dei CRI- « STALLI JODATI ITALIANI DI VETTOR « PISANI ».

Come si vede dal semplice raffronto tra il periodo riportato dal comunicato e quello contenuto nel mio opuscolo, lo accennare alla necessità di allontanare il pericolo che alcuni profittando della omonimia (com'era accaduto per il Fernet Branca e come recentemente è accaduto a me), smaltissero un loro preparato, confondendolo col mio, ed annuziavo di avere appunto perciò deciso di sostituire alla denominazione generica *Cristalli Jodati* non *Cristaux Jodès*, come FALSAMENTE si legge nel comunicato del signor Proot, l'altra di *Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani*.

Ai lettori lascio il giudizio su questa sfacciata falsità cui il signor Proot è costretto a far ricorso.

II. Ma per di più il Proot, riportando ciò che si legge a pag. 7 del mio opuscolo, omette di pubblicare un periodo.

Infatti a pag. 7 si legge:

« Ai Medici italiani abbiamo, adunque, « dato un preparato che mancava e di cui « nella terapia si sentiva l'imperante bi- « sogno.

« Ad essi chiediamo due cose:

« 1. Di voler sperimentare il nostro pro- « dotto in tutte le affezioni da noi elencate, « perchè possano attingere coll'esperimento « personale o con controllo della loro es- « perienza ed imparzialità autorità, i risultati « da noi dichiarati;

« 2. Di voler, onesti come essi sono, ed « inspirandosi ad un alto senso di dove- « rosa equità, dare il giusto ostracismo a « quei preparati che, venuti dopo di noi, « hanno falsato il nostro concetto tentando « di sfruttare la nostra opera di propagan- « da, la nostra idea di priorità, i nostri ne- « crifici. Diano i Medici italiani

Arti e Scienze

Hubermann al Politeama Chiarella.

Il ricordo lasciato fra noi dal grande violinista Bronislaw Hubermann si disperda da ogni larvarius. Ci limitiamo invece a dare il programma del primo dei concerti, già da noi annunziati, concerto che avrà luogo al Politeama Chiarella mercoledì prossimo, alle ore 21, col concorso del pianista Singer.

1.o *Sonata sol magg.*, op. 78: Vivace, ma non troppo; Adagio; Allegro molto moderato, di Johannes Brahms. — B. Hubermann e R. Singer.

2.o *Fantasia Fa min.*, di F. Chopin. — B. Singer.

3.o *Concerto per violino*, op. 64: Allegro, molto, appassionato; Andante; Allegretto non troppo; Allegro molto vivace, di F. Mendelssohn. — B. Hubermann.

4.o *a) Gondoliera* di F. Liszt — *b) Soirée de Vienne*, di Schubert-Liszt. — R. Singer.

5.o *Ballade et Polonaise*, di Vieuxtemps. — B. Hubermann.

Certo tale programma non si rivela alcun che di nuovo. Ma è questo un bene, ed un male ad un tempo.

E' forse un male, perchè vorremmo vedere creato intorno e arrivato dall'arte di questi grandi concertisti quanto di meglio si va oggi scrivendo, pur senza dimenticare le magnifiche pagine del passato: è un bene, perchè così rare sono le occasioni di udire virtuosi di gran fama, da dovere essere lieti se quando essi ci danno presenta garanzie sicure di bellezza ed equivale per gli studiosi ad una buona lezione di interpretazione.

Comunque — se anche sono divisi i pareri a questo riguardo — siamo certi che l'arte dell'Hubermann ancora una volta saprà riunire gli animi in un solo senso di viva ammirazione.

« Il movimento femminista e la missione della donna ».

Malgrado il tempo pessimo e la giornata elettorale, un pubblico affollato ed elegante, in prevalenza femminile, accorse ieri al Circolo Filologico, per la prima conferenza di Enzo Ferrari.

L'oratore esordì con una statistica... impressionante dell'ultimo Congresso femminista romano. Passò poscia a precisare i termini e la portata del complesso problema, mettendone in evidenza i due aspetti fondamentali: posizione morale e giuridica della donna nella famiglia e nella società.

Tracciò quindi un rapido riassunto della condizione della donna nel passato — concludendo che, così ancora, essa rimane mentalmente e giuridicamente soggetta e priva di vera personalità.

La conferenza, detta con forma splendida, avvivata da episodi e aneddoti comici, chiusa con una calda perorazione, fu seguita con applaudita.

A domenica prossima la seconda lezione del corso, sul tema suggestivo « *Psicologia della Donna* ».

Dato il vivo successo della prolusione, l'esito di questa conferenza è ormai assicurato e il pubblico vi accorrerà certo sempre più numeroso.

La Russia non vuole la guerra

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 7, ore 7.

In un colloquio avuto col ministro delle finanze russo, egli ha detto che la Russia non « La Russia — continua Kokovzoff — non vuole la guerra. Dopo gli avvenimenti disgraziati di Manciuria e le difficoltà interne, il nostro paese ha diritto a quella calma in cui una grande nazione ristora le sue forze. L'esercito è su una buona via di riorganizzazione. L'altro giorno, dopo il voto della Duma, ho versato al Ministero della guerra 52 milioni di rubli per il rinnovamento del materiale. Quest'anno, credo, 40 milioni almeno saranno necessari per questo rinnovamento. Le modificazioni alla nostra artiglieria sono terminate: la fabbricazione delle mitragliatrici è a buon punto: le nostre officine nazionali, messe a contribuzione, daranno fra poco il grande rendimento di produzione: ma finora esse se la sono cavata in modo soddisfacente. Certo il nostro esercito non è ancora ciò che sarà tra qualche anno; ma sarebbe ingiusto dire che non si trova in istato di difendere l'onore nazionale. Se occorresse, potrebbe adempiere al suo compito anche subito. Se voi aggiungete poi a tutte le difficoltà esterne degli ultimi anni, la necessità di servirsi delle truppe per combattere la rivoluzione, comprenderete facilmente quanto sia stato difficile in tempi attendere alla necessaria istruzione dei soldati. Ma, finita la rivoluzione, le nostre truppe hanno raggiunto le loro sedi ordinarie, e potreste vedere in qualsiasi reggimento che nulla è dimenticato nè per quanto riguarda il materiale, nè per quanto riguarda l'esercizio e l'istruzione.

« Quanto alle idee socialiste diffuse nel nostro esercito, si tratta di una vera leggenda. Tutti gli eserciti hanno avuto più o meno a soffrire della propaganda antimilitaristre, ma tutti i sintomi sono scomparsi da noi, come in altri luoghi.

« Ed ora passiamo alla situazione economica interna: anche qui abbiamo avuto una crisi, sorta a tutte le cause enumerate bisogna aggiungere tre anni di raccolti insufficienti, e soprattutto l'ultimo, ma non posso credere che ciò abbia a continuare. Non appena il raccolto sarà buono, il commercio riprenderà di nuovo la sua intensità d'una volta, e anche l'industria ne beneficierà. Abbiamo concesso parecchie linee ferroviarie, che saranno costruite non appena si saranno riuniti i capitali. Le condizioni di garanzia che accordiamo sono favorevoli, e quando le linee saranno costruite l'industria troverà nella fornitura delle rotaie, dei vagoni e delle locomotive un elemento di attività. Voi vedete che la situazione non è sfavorevole: la Russia si è rapidamente risollevata dal suo disastro. Lasciatemi però dire che noi avremo probabilmente ancora ore difficili ».

L'Agordino bloccato.

Gallerie scavate nella neve.

(Per telegrafo alla Stampa)

Venezia, 7, ore 16.

Il Gazzettino ha da Belluno: « Telegrafano da Agordo che i paesi di tutto l'Agordino continuano a rimanere bloccati e non vi è speranza che le comunicazioni possano riattivarsi tra breve. La neve di ieri l'altro ha dinuovo ostruito le strade già sperta. Alla Muda, dove sono montagne di neve, il transito è impossibile e si è vecchi nella determinazione di scavare delle gallerie attraverso il colossale cumulo di neve in modo di lasciare passare pedoni e veicoli. Il lavoro originale, ma necessario è stato iniziato ieri. Nell'Agordo manca il sale e scarseggiano i viveri. Uno stato di cose simile non si era verificato da anni.

Sottoscrizione della "STAMPA,,

per le vittime della Calabria e Sicilia.

Offerte in natura delle Donne Piemontesi per i fratelli di Sicilia e Calabria

Elenco delle offerte in natura. — S. A. I. R. la Principessa Letizia Savoia Napoletano: 100 corredini per bimbi, indumenti per uomo e donna — Ditta Vigliardi-Paravia: carta e buste intestate al Comitato, N. 3 registri-ricevute e N. 1 registro di cassa — Sig.a ved. Borgogna: 17 capi indumenti — Sig.a Teresa Moris di Puy: Oggetti vestiario e coperte — Sig.a Maria Goi: indumenti da uomo — Sig.a Bianca M. Dalles Gentiloma: 30 capi biancheria — Sig.a Clara: 3 capi vestiario — Sig.a Standeleno: 16 capi biancheria — Sig.a Tassi: paletot ed abito da uomo — Contessa Gautier di Confiengo: oggetti di vestiario — Contessa Balbis di Sambuy: cappelli — Sig.a Cristina Varaldo: oggetti di vestiario — Sig.a Torrella: 10 capi di vestiario — Pietro Rossetto: muta completa per giovinetto — Artom Fubini: oggetti di vestiario — Dolores Bottero: oggetti di vestiario — N. N.: indumenti — Arnaud: 8 paia scarpe nuove — Ditta Cassone: circolari, schede, inviti, manifesti — Sig.a Malan: capi vestiario — Sig.a Vigliardi: otto paia scarpe — I. G.: indumenti — Sig.a Brenta Cerutti: indumenti — Bartolomeo Musso: un soprabito da uomo — P. Treves: indumenti — Sig.a Angiolina Sangier-Bosco: capi biancheria — Sig.a Torre: N. 6 vestitini — Alberi-Prochet: Pastern (a nome signore protestanti): indumenti — Sig.a Laura Mossa-Rossi: 34 capi di vestiario — Sig.a Emma Mylius: 43 capi indumenti — Contessa Maria Gazelli-Rignon: 30 capi indumenti — Fanciulle della Casa Benefica: 50 paia calze lana, 14 corpettini — Sig.a Magrin ved. Piazza: 31 capi indumenti — Sorelle Bajetto: 3 abiti e 6 cappelli per bimbi — Sig.a Cerrana-Geisser: 27 capi indumenti — Sig.a Luisa Talmona: indumenti — Sig.a Bosio L'Orsa: 738 capi vestiario — Sig.a Elena: indumenti — Contessa di Robilant: indumenti — Contessa Visone: indumenti — Scuola Regina Elena: 70 capi indumenti — Sig.a Sacco: indumenti — Sig.a Peradotto: indumenti — N. N.: indumenti — Sig.a Marpurgo: indumenti — Ritiro Alfieri Carrù: 84 indumenti — Sig.a Cerlana Barca: 8 indumenti — Sig.a Bosio L'Orsa: indumenti — N. N.: indumenti — N. N.: indumenti — Sig.a Ernesta Vacca: 384 indumenti — Ditta Grosso: 28 capi biancheria — Sig.a Erminia Rinando: lenzuola lela — Regia Scuola Normale Domenico Berti: 238 capi indumenti — Contessa Provana Radicati di Marmorito: indumenti — Angelo Gandi: indumenti — Ricci: indumenti — Sig.a Paola S. Lorenzo: indumenti — Contessa Bubbis: 16 metri stoffa — Contessa Tosca di Castellazzo: indumenti — Sig.a Bravetta Bossini: 23 indumenti — Sig.a Adele Sucerdote: 59 capi indumenti — Scuola Tommaseo: 21 paia calze — N. N.: indumenti — Sig.a Cavaglià Gambarana: indumenti — Rodolfo De-Planta: indumenti — Sig.a Mylius: indumenti — Contessa Provana-Radicati-Marmorito: indumenti — Sig.a Valentina Turin: indumenti — Sig.a Hess: 14 capi vestiario — Sig.a Parosino: 41 capi vestiario — Contessa Provana: 11 capi vestiario — Sig.a Abrate Giordano: 11 capi vestiario — Sig.a Cridis-Fontana: 36 capi biancheria, 12 capi id. id. — Sig.a Bosè Zaccaria Barberis (Scuola Riccardi di Netro): indumenti — Sig.a Adele Pavia Ariano: indumenti — Sig.a Virginia Brayda Cerutti: indumenti — Sig.a Servettini: indumenti — Sig.a Mossa: indumenti — Sig.a Bono Capello: indumenti — Sig.a Carolina e Maria Ferrua: 20 capi vestiario — Sig.a Lampugnani: indumenti — Conte Vespi: una catalogna lana — Sig.a Ilabbono: indumenti — Sig.a Vernetti-Carosio: un soprabito — Contessa Provana-Radicati di Marmorito: 4 indumenti — Sig.a Borzelli: 12 capi vestiario — Sig.a Giulia Cavallari-Cantalamessa: 15 capi vestiario — Contessa di Rora (per la Croce Rossa): 11 dozzine capi vestiario — Contessa Provana: 3 vestiti — Sig.a Fassino-Borsotti: 11 capi vestiario — Sig.a Lucia Valfosio ved. Beltramo: indumenti — Sig.a Gemma Bonino Mosna: indumenti — Unione Femminile Nazionale: 44 capi vestiario — Sig.a Brusaferro: indumenti — Contessa Provana-Radicati di Marmorito: 2 abiti da bambina — Sig.a Clelia Guirand-Mosso: un corredino per bimba — Sig.a Pesco Ricchiardi: indumenti — Contessa Clotilde Latini di Mozliano: indumenti — Famiglia Donn: indumenti — Sig.a Giordano-Donn: indumenti — Sig.a Ada Saxer: indumenti — Signe Laura e Pia D'Ovidio: 2016 capi vestiario — Sig.a Cavandoli (fallito Maffei): 65 capi vestiario — Congregazione di Carità, Vercelli: 93 corredi per bimbi e vestiario da donna e bimbe — Pensionnat « Les Marguerites », Genève: 76 capi biancheria e vestiario — Scuola professionale Maria Letizia: 640 capi vestiario — Laboratorio Ss. Pietro e Paolo (signore e signorine): 1200 capi vestiario — Scuola Tommaseo: indumenti — Scuola Madonna di Campagna: indumenti.

Ferriere piemontesi.

(Continuazione e fine).

Elenco particolareggiato delle offerte fra operai dello stabilimento di Torino delle Ferriere Piemontesi, il cui totale è già apparso nella quarantesima lista:

Reparto Acciaieria. — Bonavida Tullio, L. 1 — Bocciarelle Luigi 1 — Fenoglietto Pietro 1 — Peirano Pietro 1 — Perlo Giovanni 1 — Villa Luigi 1 — Villa Domenico 1 — Mattiolo Ottavio 0 50 — Garis Alessandro 1 — Revigliono Francesco 1 — Barengo Giovanni 0 40 — Vitale Giuseppe 1 — Branca Vincenzo 1 — Barbero Pietro 1 — Curignano Agostino 1 — Capello Luigi 1 — Basti Giovanni 1 — Favro Fiorravanti 1 — Cassanelli Antonio 1 — Favro Angelo 1 — Ruggero Guglielmo 2 — Battaglia Angelo 1 — Rossi Giovanni 1 — Gavetti Luigi 1 — Vitta Battista 1 — Paris Giuseppe 1 — Limonta Mario 1 — Cerutti Giovanni 1 — Dacceco Ugo 1 — Soglie Carlo 0 40 — Dolsa Luigi 0 40 — Olivero Giovanni 1 — Roppolo Vincenzo 1 — Succo Domenico 0 50 — Osiola Giovanni 0 40 — Berretti Pietro 1 — Malnardi Antonio 1 — Torchio Edoardo 1 — Gilardi Giuseppe 1 — Daffara Giovanni 0 50 — Pozzi Giuseppe 1 20 — Perosino Giuseppe 1 — Broccardi Lorenzo 1 — Salza Battista 1 — Filippa Giacomo 1 — Gesolo Romano 1 — Debeli Emilo 1 — Goia Antonio 1 — Panello Domenico 1 — Rossi Giovanni 1 — Perotti Eugenio 1 — Massone Carlo 0 50 — Lupia Borleco 1 — Doria Pasquale 1 — Trerè Giuseppe 1 — Passera Battista 1 — Succo Lorenzo 0 50 — Gai Tommaso 1 — Scotto Francesco 0 80 — Lorenzetti Gino 0 50 — Bertolino Domenico 1 — Digo Antonio 1 — Pagliardi Antonio 0 75 — Viora Giovanni 0 50 — Villa Giuseppe 1 — Maiella Oddone 1 — Peris Antonio 1 — Paladino Nicolò 0 50 — Panello Antonio 1, — Totale 63 45

Reparto Aggiustaggio. — Zappata Nicola 2 75 — Cota Pietro 2 75 — Massi Enrico 2 75 — Giuppi Enrico 2 75 — Cervelluti Federico 2 65 — Bianco Giuseppe 2 65 — Conte Giuseppe 2 0 — Bocco Giuseppe 2 65 — Conte Giuseppe 2 50 — — Ferrero Domenico 2 50 — Peirolo Battista 2 40 — Cugerone Michele 2 25 — Scudelletti Domenico 2 50 — Ostellino Ferdinando 2 25 — Chiaberto Giuseppe 1 75 — Novellini Ero 2 — Scattina Luigi 2 40 — Perracchio Vincenzo 2 20 — Vercellone Bartolomeo 1 90 — Bosco Emilio 1 75 — Pasini Francesco 1 75 — Gerodo Alfredo 1 90 — Donetto Giovanni 1 50 — Cauda Giuseppe 1 50 — Casalvolone Pietro 1 50 — Fenoglio Federico 1 70 — Rolle Ottavio 1 65 — Protti Pasquale 1 50 — Frola Raimondo 1 50 — Aussello Paolo 1 60 — Giacomelli Luigi 1 50 — Garisllo Carlo 1 25 — Ciari Antonio 1 25 — Zappata Carlo 1 25 — Orla Ella 1 60 — Colombero Giuliano 1 25 — Bignone Giovanni 1 — Starola Carlo 1 50 — Fasano Giuseppe 0 70 — Abrata Giovanni 1 — Renzo Francesco 3 50. Totale 78 75.

Reparto muratori e manovali. — Foglietto Enrico 0 30 — Torchio Vincenzo 0 50 — Cattaneo Giovanni 0 50 — Mazzera Carlo 0 50 — Gribaudo Giuseppe 2.o 0 30 — Casale Giovanni 0 50 — Sasso Giacomo 0 50 — Ruvetto Francesco 0 50 — Fenagliello Giovanni 0 80 — Gribaudo Giuseppe 2 — Gribaudo Antonio 2 — Daima Filiberto 0 25 — Varello Antonio 0 50 — Revigliono Giovanni 0 40 — Rocci Giovanni 0 30 — Gribaudo Bernardo 1 — Daima Matteo 0 50 — Suppo Giacomo 1 — Masera Carlo 1 — Ferrero Domenico 1 — Ellena Giuseppe 1 — Bugnano Antonio 1 — Elia Domenico 1 — Grogno Natale 1 — Cassinati Giuseppe 0 50 — Galli Aurilio 1 — Fugliatto Alessandro 2 10 — Ballor Carlo 1 — Borzio Donato 1 — Bignone Andrea 1 — Gribaudo Raffaele 0 50 — Ruzzo Pietro 1 — Cugnoglio Giovanni 2 — Goia Pietro 0 30 — Fassino Gaspare 0 40 — Barra Giuseppe 0 50 — Manzio Giovanni 1 50 — Gribaudo Francesco 1 — Feronca Battista 1 50 — Vigna Giovanni 1 — Furiatto Giuseppe 1 — Arena Giovanni 0 50 — Mulassano Giovanni 0 30 — Fasana Stefano 0 30 — Chiantelli Pietro 0 60 — Mucaria Luigi 1 50 — Verrando Angelo 0 20 — Robba Giovanni 0 50. — Totale 39 35.

Reparto Elettricità. — Brosgi Luigi 2 75 — Bassino Giuseppe 1 60 — Stellino Angelo 1 65 — Tomi Guglielmo 1 — Armando Giacinto 1 — Didodo Giuseppe 1 — Cagliero Arturo 1 10 — Garniglio Matteo 1 — Gilardi Giovanni 1 — Brigoglio Michele 1 — Baudino Domenico 1 — Colli Vignarelli Ettore 1 — Basano Francesco 1 — Bruna Giovanni 2 20 — Peverano Antonio 1 50 — Chiavario Delfo 1 50 — Lasagno Carlo 1 75 — Ferraroti Giuseppe 1 50 — Robiola Lorenzo 1 50 — Sacco Pietro 1 50 — Olivero Antonio 2 10 — Parisio Angelo 0 85 — Astore Giuseppe 2 75. Totale 33 35.

Reparto Laminatoi. — Fontana Filippo 5 — Tornani Giuseppe 3 50 — Tornani Ottavio 3 50 — Croletto Costante 4 — Poli Emilio 4 — Poli Fabio 5 25 — Levrino Michele 2 — Dequino Giuseppe 1 — Dellavalle Pietro 1 — Margarino Giacomo 0 75 — Vighetti Emilio 1 — Vighetti Agostino 1 — Perotti Luca 1 — Vighetti Giorgio 0 25 — Diamasco Luigi 0 25 — Ammoniacati Stefano 0 25 — Ferraroti Giovanni 1 — Marocco Battista 0 25 — Lorenzetti Duilio 1 50 — Benetto Agostino 1 — Zampatelli Domenico 1 — Pelissero Anselmo 0 50 — Crosetto Matteo 1 — Bertinotti Giovanni 0 50 — Tempo Giovanni 2 — Caporale Ulisse 2 — Vallino Ambrogio 0 50 — Dondoli Quinto 1 50 — Pelissero Domenico 0 50 — Cammni Nello 1 50 — Comani Valentino 1 — Pelissero Mattia 1 — Rivetti Maurizio 0 25 — Paris Vincenzo 1 — Perotti Pietro 0 50 — Zaccchero Giacomo 0 50 — Girodo Natale 0 50 — Allusio Clemente 0 50 — Torello Stefano 0 50 — Chiaberto Giacomo 0 50 — Vissarotti Giorgio 2 — Serra Emilio 2 — Serra Francesco 1 50 — Ferrari Giacomo 0 50 — Canuto Giacomo 0 50 — Rotiolo Giovanni 0 50 — Biroglio Paolo 0 50 — Betti Raffaello 1 — Lorenzetti Ferruccio 0 80 — Ferraudo Francesco 0 50 — Vighetti Cesare 1 — Borgarol Pietro 0 50 — Fissore Antonio 0 50 — Marone Giovanni 1 — Bracchi Giovanni 1 — Anziesio Giovanni 0 50 — Moisio Giovanni 0 50 — Odessi Bartolomeo 0 50 — Airone Giuseppe 0 20 — Rabino Giacomo 1 — Viola Perpetuo 1 — Clivio Giovanni 1 — Pastore Pietro 0 50 — Dellera Vittorio 1 — Bonu Luigi 0 50 — Peirolo Luigi 1 50 — Clivio Alessandro 1 — Nenzio Giuseppe 1 — Tomasetti Angelo 1 — Bottale Giuseppe 0 50. — Totale L. 82 85.

Totale generale L. 897 75.

Comune di Chiomonte.

Offerte raccolte da apposito Comitato nel Comune di Chiomonte: Comune di Chiomonte 46 15 — Anfossy Celestina 2 — Ferrero Marietta 0 50 — Raymond Edoardo, ex-capo stazione, 2 — Burin Francesco, assessore, 2 — Lorello Stefano 3 — Elgio Gilibert ,chimico farmacista, 2 — Dozzolasso Gina 1 — Perol Luigi 3 — Cimax dottor Sebastiano, notaio, 5 — Gonnet Onorato 1 — Elisa Joannas 2 — Ponsero Pietro 1 — Riquet Luigi 1 — Joannas notaio Giuseppe, segretario comunale, 2 — Bertrand Alessandro 1 — Jannon Battista 1 — Perol Antonio 0 50 — Jacob Giuseppe 0 50 — Perol Virginia 0 50 — Dalmas Giovanni Battista 1 — Dalmas Celestino 0 45 — Brun Eugenio 0 75 — Furolet Simona 0 40 — Ronsil Luigi 0 50 — Nuris Emilio 1 — Regre-Gianas Vittorio 0 25 — Sibille Francesco Vittorio 1 — Sibille Antonio 0 40 — Regre-Gianas Francesco 0 50 — Jannon Michele Antonio 2 — Ronsil Francesco 0 75 — Rosso Giovanni Battista 0 40 — Agnes Giovanni Battista 0 40 — Ollivier Maurizio 0 50 — Bocon Cesare 1 25 — Riva Luigia 1 — Brayda Antonio 1 — Sollier Gaspare 0 50 — Vunheimon Lorenzo, sarto, 2 — Jannon Giovanni fu Francesco 0 75 — Ferri Antonio 0 30 — Jacob Marcellino 0 30 — Pinard Alessandro 0 50 — Pinard Emilio 0 50 — Sibille Luigi fu Pietro 1 — Jannon Augusto fu Elia Antonio 1 — Chenise Giovanni Battista 0 35 — Sibille Gio. Battista fu Gio. Battista 0 10 — Sargiano Alessandro 0 50 — Perol Maurizio 0 50 — Debeaude Francesco 0 50 — Pinard Maddalena 1 10 — Remolif Massimino 0 40 — Remolif Francesco fu Francesco 0 40 — Forulet Eugenio 1 — Didero Michele 0 50 — Morello Francesco 0 30 — Jannon Alessandro fu Pietro 0 30 — Lario Giovanni 1 — Sollier Francesco, negoziante, 1 — Audisio dottor Luigi, medico condotto, 2 — Jacob Delfina 2 — Ramat Massimino 1 — Richard Emilio 1 — Remolif Luigia 0 30 — Bigrio Nicolao 1 — Remolif Giovanni Battista 0 50 — Bernard Giuseppe 0 30 — Sibille Dorl Secondino 2 — Gorlier Alfonso 0 75 — Jullin Giuseppe 0 75 — Forulet Giovanni Battista 0 50 — Ramat Serafino 0 15 — Rouel Gio. Battista 1 — Forulet Camillo 0 50 — Jullin Alessandro 0 30 — Ollivier Battista, figlio 0 30 — Roche Orsola 1 25 — Bertrand Emilia 1 — Conte Augusto 1 — Ramat Augusto 1 — Sibille Pietro di Pietro 0 50 — Perol Vittorio fu Giuseppe 0 50 — Bertrand Giovanni Battista 0 50 — Uguet Anna 0 20 — Gallea Antonia 1 — Bassureo Pollegrino Domenico 0 10 — Bacon Desiderato 2 — Bocon Augusto fu Pietro 0 45 — Remolif Maurizio fu Battista 0 50 — Blais Luigia moglie Jannon 0 25 — Sibille Alessio 0 50 — Armando Bancelli 0 50 — Abbà Giuseppe 0 50 — Regre-Gianas Luigi 0 20 — Bertolin Maria 0 50 — Regre-Gianas Giovanni 1 — Remolif Antonio fu Filippo 1 — Remolif Teobaldo 0 50 — Remolif Teresa vedova Morel 1 — Jacob Alessandro 1 — Remolif Vittorio 1 2 Francesco 1 — Ramat Luigi 1 — Rouel Roberto 0 50 — Levis Cav. Giuseppe Augusto 5, — *Frazione Ramat:* (Borgata Sant'Andrea). — Sibille Simone 0 50 — Ramat Pietro 0 50 — Fratelli Sibille di Massimino 1 50 — Fratelli Augusto e Serafino Sibille 1 50 — Sibille Felice 0 — Mathieux Giovanni 2 — Bocon Luigi 2 — Meyer Antonio 1 — Sibille Vincenzo 4 — Sibille Giovanni 1 — Sibille Alessio 1 — Meyer Simone 1 — Sibilla Casimiro 0 50 — Sibille Feliciano 2 — Richard Antonio 1. — *Borgata San Lazzaro:* Sibilla Giuseppe 2 25 — Ramat don Fermino 1 — Richard Massimino 0 75 — Sibille Luigi 0 75 — Sibille Romano 0 75 — Jannon Augusto 0 55 — Ronel Augusto 0 75 — Sibille Luigi 1 50 — Rista Filiberto 0 75 — Sibille Massimino 1 — Jannon Giovanni 0 50 — Sibille Romano 0 75 — Sibille Enrico 0 80 — Jannon Serafino 0 20 — Sibille Massimino 0 75 — Sibille Carlo 0 70 — Sibille Romano 0 60 — Jannon Giulio di Giovanni 0 75 — Jannon Roberto 1 25 — Jullin Luigi 0 75 — Blais Alessandro 2 — Sibille Alessio 1 — Jannes Francesco 1 25 — Sibille Giovanni 1 50 — Jannon Luigi fu Luigi 0 25 — Blais Augusto 1 50 — Gaccon Massimino 1 — Jannon Amedeo 0 30 — Jullin Giuseppe 1 40 — Mathieux Giuseppe 0 60 — Sibille Massimino 0 50 — Baccon Cristina 0 50 — Richard Filiberto 0 25 — Sibille Celestino 1. — *Borgata San Giuseppe:* Capitano Nino Sibille e famiglia 5 — Colonnello Aristide Sibille 1 — Sibille Alessio fu Francesco 1 — Sibille Edoardo fu Augusto 1 80 — Sibille Geronimo fu Vittorio 1 — Sibille Giovanni fu Luigi (Du Pied) 1 — Sibille Filiberto fu Luigi 0 50 — Sibille Onorato fu Luigi 1 — Sibille Lorenzo di Anna 1 50 — Sibilla Francesca fu Alessio 0 80 — Jannon fratelli fu Celestino 0 75 — Sibille Pietro fu Augusto 0 25 — Jannon Giovanni Andrea fu Luigi 1 — Sibilla Francesco fu Antonio 0 50 — Sibille Celestino fu Giuseppe 1 — Sibille Giovanni fu Luigi 0 75 — Jannon Antonio ed Emilio di Augusto 0 75 — Sibille Nicolao fu Alessio 0 75 — Jannon Feliciano fu Alessio 0 70 — Sibille Feliciano di Massimini 0 50 — Sibille Vittorio fu Vittorio 0 80 — Jannon Filomena fu Augusto 0 25 — Sibille Vittorio fu Giovanni 0 30 — Brayda Alessandro fu Luigi 0 50 — Mathieux Martino fu G. B. 0 25 — Richard Celestino di Luigi 1. — Totale generale L. 220.

CRONACA CITTADINA

I risultati della lotta a Torino

Come si è iniziata la votazione

Se fossimo in Francia, qualche amenio freddurista potrebbe dire che, nonostante il suo colore schiettamente monarchico, la neve è la maggiore e più potente alleata dei partiti sovversivi. Ridestatasi lamentina Torino sotto una spessa coltre di neve, è rimasta sorpresa ed interpidita, e gli elettori hanno dovuto farsi ben più risoluta violenza per abbandonare il tepore dolce del letto e correre alle relative Sezioni per comporre i seggi. Naturalmente, i più pigri sono stati i costituzionali, e se qualcuno di essi, animato di più intenso fervore, si è attardato alle più vicine Sezioni, nessuno ha avuto il coraggio di avventurarsi fino alle Sezioni eccentriche, nei sobborghi, dove invece i socialisti si presentarono col solito zelo e colla solita disciplina. Ma nondimeno, ad eccezione di poche Sezioni alla periferia della città, la neve ha soffocato ogni animazione, quell'animazione così viva e caratteristica, che con mille piccoli episodi costituiva ad ogni posto di Sezione, nelle passate elezioni, un vero spettacolo. Il freddo e le lunghe e spesse falde di neve hanno fatto rifugiare sulle soglie degli androni i distributori di manifestini, i quali, tutti intirizziti e tutti rimbacuccati, quasi a malavoglia traggono dalle tasche le mani per porgere all'elettore il manifestino o rosso, o giallo, o verde. La nota grigia del tempo, che diffuse un senso di malinconia su tutta la città, ha tolto ogni vivacità anche alla battaglia dei manifestini, perchè i loro colori, nella monotonia del tono sciatto di luce, hanno perduto quella vivacità gaia e brillante, che afferra l'occhio del passeggiero e l'obbliga a sostare. In molto minor numero però degli altri anni erano in complesso i manifesti, forse perchè meno mano, nell'evoluzione della nostra coscienza elettorale, ci si viene convincendo che il manifesto a lettere cubitali, a base d'ingiurie e di pisciolotti ad effetti non riesce nemmeno più ad *épater les bourgeois*. Infatti quasi tutti i manifesti della lotta di ieri non contenevano, salvo qualche poco onorevole eccezione, attacchi personali, ma erano brevi riassunti di programma e di principii, con esortazioni calde agli elettori di accorrere a fare, con disciplina e gravità, il loro dovere. Alcuni erano dei veri proclami, altri erano molto succinti e contenevano una sola esortazione: votate per questo, o votate per quello.

Un'altra nota di vivacità nelle passate elezioni erano gli agenti elettorali ciclisti. Era una falange che, armata e pedalando furiosamente, correva, rapida rapida, da Sezione in Sezioni, recando ordini e notizie agli organizzatori, distribuendo ai relatori manifesti e manifestini. Specialmente il partito socialista aveva reclutato questi utilissimi cooperatori. Ieri la neve ha disorganizzato completamente questo servizio, ed il partito socialista ha dovuto imitare il partito avversario, facendo scorazzare i suoi alfieri e i suoi araldi in vetture pubbliche ed in automobili.

La costituzione dei seggi.

Malgrado la neve i seggi delle numerose sezioni furono costituiti abbastanza per tempo. Prima delle ore 10 erano completi in tutti i Collegi. Non avvenne alcun incidente.

Ecco adesso la fisonomia dei seggi:

I COLLEGIO.

Sezione (*Dora*): I Sez.: Ilb. 3, soc. 2; II: Ilb. 2, soc. 3; III: Ilb. 3, s. 2; IV: Ilb. 3, soc. 2; V: Ilb. 2, soc. 3; VI: Ilb. 4, soc. 1; VII: Ilb. 3, soc. 2 — (*Moncenisio*): VIII: Ilb. 3, soc. 2; IX: Ilb. 3, soc. 2; X: Ilb. 3, soc. 2; XI: Ilb. 2, soc. 3; XII: Ilb. 4, soc. 1; XII: Ilb. 3, soc. 2.

II COLLEGIO.

Sezioni: (*Borgo Dora*) I, Ilb. 2, soc. 3; II, Ilb. 2, soc. 3; III, Ilb. 2, soc. 3; IV, Ilb. 2, soc. 3; V, Ilb. 0, soc. 5; (*Aurora*) VI, Ilb. 2, soc. 3; VII, Ilb. 0, soc. 5; VIII, Ilb. 2, soc. 3; (*Martinetto*) IX, Ilb. 2, soc. 3; X, Ilb. 2, soc. 3; XI, Ilb. 3, soc. 4; (*Barriera di Lanzo*) XII, Ilb. 1, soc. 4; (*Borgata B. V. Campagna*) XIII, Ilb. 1, soc. 4; (*Borgata Regio Parco*) XIV, Ilb. 2, soc. 3; XV, Ilb. 2, soc. 3; (*B. Bertolla*) XVI, Ilb. 2, soc. 3; (*B. Lucento*) XVII, Ilb. 2, soc. 3; (*B. Milano*) XVIII, Ilb. 3, soc. 2.

III COLLEGIO.

Sezioni (*Valentino*) I: Ilb. 2, soc. 3; II: Ilb. 2, soc. 3; III: Ilb. 2, soc. 3; IV: Ilb. 2, soc. 3; V: Ilb. 2 soc. 3; VI: Ilb. 2 soc. 3; (*Po*) VII Ilb. 3, soc. 2; VIII: Ilb. 3, soc. 2; IX: Ilb. 3, soc. 2; X: Ilb. 2, soc. 3; XI: Ilb. 2, soc. 3; XII: Ilb. 2, soc. 3; XIII: Ilb. 3, soc. 2; (*Vanchiglia*) XIV: Ilb. 2, soc. 3; XV: Ilb. 2, soc. 3; XVI: Ilb. 2, soc. 3; XVII Ilb. 2, soc. 3; XVIII: Ilb. 2, soc. 3; XIX: Ilb. 2, soc. 3.

IV COLLEGIO.

Sezioni (*Monviso*): I Sez.: Ilb. 3, soc. 2; II: Ilb. 2, soc. 3; III: Ilb. 3, soc. 2; IV: Ilb. 2, soc. 3; V: Ilb. 3, soc. 2; VI: Ilb. 3, soc. 2; (*Porta Susa*): VII: Ilb. 2, soc. 3; VIII: Ilb. 2, soc. 3; IX: Ilb. 2, soc. 3; X: Ilb. 2, soc. 3. — (*San Salvatore*): XI: Ilb. 2, soc. 3; XII: Ilb. 2, soc. 3; XIII: Ilb. 2, soc. 3; XIV: Ilb. 2, soc. 3. — (*San Secondo*): XV: Ilb. 2; soc. 3; XVI: Ilb. 2, soc. 3; XVII: Ilb. 1, soc. 4; XVIII: Ilb. 2, soc. 3; XIX: Ilb. 2, soc. 3. — (*Lingotto*): XX: Ilb. 0, soc. 5; XXI: Ilb. 0, soc. 5. — (*San Paolo*): XXII: Ilb. 0, soc. 5; XXIII: Ilb. 0, soc. 5.

V COLLEGIO.

Sezioni (*Borgo Po*): I, Ilb. 2, soc. 3; II, Ilb. 2, soc. 3 — (*Rubatto*): III, Ilb. 2, soc. 3 — (*R. V. Polonia*): IV, Ilb. 2, soc. 3 — (*Cavoretto*): V, Ilb. 2, soc. 3.

Nel complesso dunque appare che i seggi furono occupati in maggioranza dai socialisti.

I concorso alle urne nel pomeriggio

Nelle prime ore del pomeriggio parve che il concorso alle urne si mantenesse scarso, come nel mattino. La neve, invece di cessare, come si era preveduto prima di mezzogiorno cominciò a cadere con maggiore intensità.

In tutte le sezioni parve quindi che gli elettori, atterriti all'idea di doversi inoltrare, brillassero per la loro assenza. Soltanto l'elemento operaio appariva più numeroso che nelle ore antimeridiane; ma sul concorso degli elettori costituzionali si era costretti a fare ben doloroso previsioni.

Dopo le 15, però, una sorpresa ci attendeva in parecchie sezioni, specialmente in quelle del centro, gli elettori costituzionali cominciarono ad affluire in maggior quantità. Forse gran parte di essi aveano aspettato ad abbandonare le proprio abitazioni sino all'ultima ora, sperando che il tempo si rimettesse un po'. Infine, vedendo come la neve continuasse a cadere con lenace insistenza, si erano mossi.

Vedemmo infatti, dalle 15 alle 16, in molte sezioni, una discreta animazione, che non si è superò anche quella del 1904. Rimaquero così fra gli organizzatori e gli agenti di parte costituzionale quelle speranze, che nelle ore antecedenti parevano svanite.

La nota caratteristica del movimento fu, anche nel pomeriggio, data dagli automobili, che percorsero assai numerosi la città, trasportando gli incaricati dei varii Comitati elettorali di tutti i partiti.

Molte automobili giunsero all'ingresso di parecchie sezioni, proprio all'ultima ora, cariche di elettori ritardatari o renitenti.

Di incidenti, nemmeno nelle sezioni della periferia, non se venne segnalato nessuno. L'apatia predominante evitò i conflitti disgustosi.

Malgrado ciò nel I Collegio il concorso alle urne è stato leggermente superiore a quello storso del 1904: mentre allora su 5468 iscritti votarono 3402, con una percentuale del 60 per cento, ieri su 6552 iscritti votarono 4067 elettori, cioè circa il 63 per cento.

Nel III Collegio l'affluenza è stata notevolmente minore: mentre nel 1904 su 7611 elettori iscritti votarono 5330 con una percentuale del 70 per cento, oggi su 9634 iscritti votarono 6564, con una percentuale che non tocca il 69 per cento, cioè circa il

NELLA SERATA

La proclamazione degli eletti e del ballottaggio.

Nella prima sezione del 1.o, 2.o e 4.o Collegio, ebbe luogo ieri sera la riunione dei presidenti e furono proclamati eletti gli onorevoli Danco, Morgari e Nofri. Per il 5.o Collegio la riunione si farà questa mattina alle ore 9. Alla 1.a sezione del 3.o Collegio vi fu discussione vivace tra i presidenti, prima della proclamazione ufficiale del ballottaggio, fra Giacomo Albertini e Giulio Casalini.

Si voleva proclamare già l'elezione del candidato socialista, che dal computo esatto delle liste aveva ottenuto la maggioranza dei voti, ma venne fatto osservare che, in base all'art. 74 della legge elettorale, occorreva calcolare, nel computo generale dei votanti, anche le schede bianche e nulle; il che non era stato fatto. Nacque allora un dibattito prolungatosi sino alle ore 20. Fu durante questo tempo che le notizie pervenute dal 3.o Collegio, all'Ufficio del Municipio, non diedero le cifre esatte dei voti riportati dai due candidati, risultando in maggioranza l'Albertini, mentre invece era in maggioranza il socialista. Nella nostra edizione della sera, pur annunciando il ballottaggio, siamo anche noi caduti in questo errore.

Alla fine dell'adunanza il presidente diede termine alla discussione proclamando il ballottaggio in base all'art. 74 della legge.

Come dunque risulta dall'esito ufficiale, che pubblichiamo altrove, Albertini riportò 3197 voti e Casalini 3240.

I socialisti erano raggianti ieri sera: nei circoli del loro Partito la rielezione di Nofri fu festeggiatissima.

La serata trascorse tranquilla e non furono segnalati incidenti.

Una rapina e due arresti.

Certo Secondo Bianco, abitante in via Tiziano, N. 37, mentre l'altra notte, verso le 23,30, usciva da una trattoria di via Madama Cristina, N. 115, tornava a casa, fu in via Monti aggredito e gettato a terra da due individui, i quali in depredarono di dieci lire. L'Autorità di pubblica sicurezza avvertita, iniziava subito le necessarie indagini ed arrestava come autori della rapina certi Vittorio Ferrero di Michele, detto *Togo*, abitante in via Nizza, numero 147, ed Eugenio Muda di Filippo, abitante in via Genova, N. 32. Entrambi furono inviati alle carceri a disposizione del procuratore del Re.

La grave disgrazia di un minatore

A Champorcher il minatore Andrea Condier, d'anni 27, lavorava ad una mina, quando questa improvvisamente scoppiò. L'infelice minatore ebbe nettamente asportata la mano sinistra.

Un suo fratello lo trasportò subito a Torino, all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Lerda gli praticò l'amputazione dell'avambraccio, facendolo quindi ricoverare a giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Una rissa a Candiolo.

A Candiolo è scoppiata ieri sera tra contadini una rissa improvvisa, nella quale tal Pietro Morone, d'anni 22, riportò una coltellata al ventre. Il ferito fu trasportato a Torino all'Ospedale Mauriziano, dove quei sanitari lo fecero ricoverare, senza pronunciarsi.

Un pugno.

Lo scolaro undicenne Giovanni Rapezzano fu colpito da uno sconosciuto con un pugno che gli produsse una ferita lacero-contusa al labbro superiore. Al San Giovanni il Rapezzano venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Il tentato suicidio di una giovane.

Certa Amalia Boggione, d'anni 21, abitante in via [illegible] N. 48, ieri sera, nella sua abitazione, ingoiò allo scopo di suicidarsi, perchè stanca di vivere, dieci pasiglie di sublimato corrosivo.

Accompagnata dalla portinaia Maria Cesana all'Ospedale di San Giovanni, la Boggione fu visitata da quei sanitari, che la fecero ricoverare, giudicandola in imminente pericolo di vita.

Ferimento in una trattoria.

Carlo Giuseppe Grasso, d'anni 61, abitante in via Luigi Ornati, N. 1, mentre si trovava in una trattoria di corso Casale, venne a questione per futili motivi con uno sconosciuto, il quale a un certo punto lo percosse al viso, producendogli una ferita lacero-contusa sopra all'occhio sinistro.

Il Grasso venne accompagnato poco dopo al San Giovanni, dove il dottor Jachia lo giudicò guaribile in 6 giorni.

Si uccide con due colpi di rivoltella.

A Villa Molaretto, sulla strada di Caravetta, N. 53, venne trovato ieri sera il cadavere di un individuo, che presentava ferita di arma da fuoco.

Ancora sul posto l'Autorità di P. S., fu stabilito che si trattava di un suicidio. In carte trovategli addosso, il suicida risultò chiamarsi Carlo Olivetti, d'anni 42, di Cirià.

Poco prima egli si era sparato 2 colpi di rivoltella rimanendo morto sul colpo. Quanto alla causa, pare che il suicidio si debba attribuire a dispiaceri finanziari.

Il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria degli Istituti universitari al Valentino.

Il Duca degli Abruzzi

è arrivato ieri alle 15,30 dalla Spezia.

Stato Civile di Torino

7 marzo 1909.

NASCITE 26: di cui maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI: Castagno Felice con Audisio Anna — Cordero Giuseppe con Gallo Marianna — Gallo Vincenzo con Sala Rosalia.

MORTI: Testa Maria, d'anni 18, di Torino, sarta, via Saccarelli, 12.

Cocito comm. Federico, id. 63, di Asti, maggior-generale a rip., via Carlo Alberto, 36.

Mosso Caterina (v.) n. Ariano, id. 83, di Torino, sigaraia, via Santa Maria, 5.

Giovannini Teresa (v.) n. Giolitto, id. 76, di Frassineto, casal., via Palazzo di Città, 13.

Verrone Vittoria n. Trabucco, id. 51, di Castellamonte, agiata, via San Domenico, 34.

Bertolotti Mario, id. 64, di Torino, [illegible], via Melchior Gioia, 9.

Rivalo Teresa n. Pastore, id. 52, di Torino, casalinga, via Muzzini, 18.

Signorini Luigi, id. 76, di Pomaro Monferrato, agiato, corso Valentino, 3.

Bergero Giovanni Giacomo, id. 66, di Pralv, negoziante, via San Simone, 4.

Besson Susanna (v.) n. Einard, id. 81, di Torre Pellice, agiata, via Bava, 27.

Dogliotti cav. Delfino, id. 76, di Vesime, notaio, via Milano, 18.

Novarino Caterina (v.) n. Dagasso, id. 84, di Collereto Parella, pensionata, via Passalacqua, 6.

Miglior comm. Luigi, id. 62, di Cagliari, maggior-generale medico, via Carmine, 8.

Macario Pompea n. Scuvero, id. 54, di Montechiaro d'Asti, agiata, via Gaudenzio Ferrari, 11.

Maschera Angelo, id. 72, di Moncalvo, pensionato, via Fabro, 18.

Nicolosino Natalina, id. 77, di Torino, stiratrice, piazza Vittorio Emanuele, 13.

Momo Maddalena n. Rutto, id. 61, di Gravere, casalinga, via Assarotti, 9.

Martini Angelo, id. 40, di Cortiglione, commerciante, corso Valentino, 54.

Balla Giuseppe, id. 78, di Santo Stefano Roero, fucchino, via Napione, 25.

Marietti Giuseppe, id. 65, di Forno Rivara, fabbro, via Faletto, 42.

Sampò Antonia, id. 48, di Bene Vagienna, operaio, via San Paolo, 222.

Gottero Giuseppe, id. 66, di Bra, magnaio, strada dell'Abbadia, 415.

Balotti Giacinta n. Masetti, id. 25, di Torino, casalinga, via Lanzo, 119.

Ollino Francesco M., id. 83, di Volpiano, mur.

Beltramo Carlo, id. 34, di Torino, marmista.

Ramella Alessandro, id. 30, di Susa, impres.

Vitrotti Giacomo, id. 44, di Chieri, panettiere.

Martino Serafina, id. 76, di Busolino, casal.

Ghisio Pietro, id. 81, di Robassomero, contadino.

Danau Gabriella (v.) n. Tissot, id. 86, di Barly (Francia), casalinga.

Filippa Giuseppa n. Baudino, id. 28, di San Raffaele Cimena, casalinga.

Più 18 minori d'anni sei.

Totale complessivo 44, di cui a domicilio 34, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residente in questo Comune 1.

SPORT

LOTTA.

Il Torneo Internazionale di lotta al Teatro Alfieri.

Un pubblico numeroso accorse ieri a assistere agli assalti di lotta che si svolgono al teatro Alfieri. Ecco l'esito delle lotte svoltesi nel pomeriggio:

Yeardon d'Ayrs (francese) atterra Pampuri (italiano), in 22'25", con una mossa alata seguita da presa schiacciata.

Wilkes (russo) atterra Pascoli (bulgaro) in 25'35", con un contrappeso di gran classe.

Giovanni Raicevich atterra Vernini, in 1'40" con una cintura a bascula.

Amabile de la Calmette (francese), atterra Kara Mustafà (turco) in 22'37", con un braccio girato a terra.

Risultati della sera:

Francesco atterra Amoni in 31'35", con un colpo di anca a testa.

Emilio Raicevich atterra lo svizzero Wilkes in 25,30" con una cintura *sospinse*.

Amabile de la Calmette atterra il colosso Gorvicheff in 10'40" con una cintura avanti.

Angelo della Martinica atterra il turco Kara in 19'50" con una mossa alata.

Programma delle lotte di questa sera:

Francese contro Amoni; Pampuri contro Cassinelli; Jourdan d'Oran contro Cerpini; Kara Mustafà contro Emilio Raicevich; Angelo con Gorvicheff.

IPPICA.

Le corse a San Siro rimandate.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 14:

Causa la neve, che cade incessantemente da ieri sera, le corse a San Siro sono state rimandate a domani.

Pure per lo stesso motivo, al Velodromo Milanese sono interrotti gli allenamenti, e pare che la corsa di ventiquattro ore sarà rimandata.

FOOT-BALL.

I "matchs" di campionato rimandati.

E' un nuovo cinvio dei *corticks* di campionato che dobbiamo registrare. Difatti, causa l'accessantia nevicata di ieri, il *match* che avrebbe dovuto aver luogo al Campo Sportivo fra la Pro Vercelli ed il F. C. Torino, venne rimandato a domenica prossima.

Pure a Milano nessun match potè venire giuocato.

Rifaat Pascià a Pietroburgo.

Pietroburgo, 7, ore 13.

Il ministro degli affari esteri ottomano, Rifaat pascià, ed un consigliere del ministero delle finanze a Costantinopoli, hanno avuto una lunga conferenza col direttore della succursale di Pietroburgo, della Banca ottomana. Rifaat pascià e Turkhan pascià, ambasciatore di Turchia a Pietroburgo, hanno fatto visita all'ambasciatore d'Austria-Ungheria. Il ministro degli esteri Isvolski ha offerto un pranzo in onore di Rifaat pascià, al quale erano invitati il corpo diplomatico ed i membri del Gabinetto.

Altri risultati delle elezioni

Risultati definitivi di Milano.

Milano, 7, ore 15,40.

Eccovi i risultati definitivi:

I Collegio: ballottaggio fra Albasini-Scrosati (costituzionale) e Manfredini (democratico).

II Collegio: eletto Greppi (costituzionale) a forte maggioranza.

III Collegio: eletto Candiani (costituzionale) per pochi voti.

IV Collegio: eletto Cornaggia (cattolico) con 100 voti.

V Collegio: eletto Turati (socialista) con le cifre già telefonatevi.

VI Collegio: eletto Treves (socialista).

Dai fuori vengono notizie assai incerte: in momento in momento i telegrammi successivi ai primi modificano la situazione, sicchè mentre, ad esempio, in alcuni Collegi come Monza e Rho era alle 16 data per quasi certa la vittoria di un candidato, ora la notizia sono contraddittorie.

AFFORI.

Ci telegrafano da Affori, 7, ore 23:

Votanti 2686. Degli Occhi, clericale, 1553, 1 ucraini, socialista, 1164. Dispersi 248.

Eletto Degli Occhi.

GALLARATE.

Ci telegrafano da Gallarate, 7, ore 22:

Bonchetti, 2814; Vitelli 2283.

Eletto Bonchetti.

RHO.

Ci telegrafano da Rho, 7, ore 23:

Meda, 2129; Bernocchi, 1971.

Eletto Meda.

LORESINA.

Ci telegrafano da Soresina, 7, ore 23:

Pare certo il ballottaggio fra Pavia e Miglioli, clericale.

Però le notizie date dai clericali danno per certa l'elezione dei Miglioli.

MELEGNANO.

Ci telegrafano da Melegnano, 7, ore 23:

Valvassori, 1821; Tebo Borromeo, 1441; Belotti, soc., 275.

Eletto Valvassori.

CUGIOLO.

Ci telegrafano da Cugiolo, 7, ore 23:

Riuscito Campi, uscente, con 1800 voti di maggioranza sul clericale.

ABBIATEGRASSO.

Ci telegrafano da Abbiategrasso, 7, ore 22:

Eletto Gallina (cost.) contro Salterio (rad.), con forte maggioranza.

BUSTO ARSIZIO.

Ci telegrafano da Busto Arsizio, 7, ore 22:

Dell'Acqua, 3064; Paleari, 2966.

Eletto Dell'Acqua.

CODOGNO.

Ci telegrafano da Codogno, 7, ore 22:

E' stato proclamato il ballottaggio fra il costituzionale Signami e il clericale Muzzi.

DESIO.

Ci telegrafano da Desio, 7, ore 22:

Eletto il conservatore Taverna, con 700 voti di maggioranza sul radicale Silva.

VIMERCATE.

Ci telegrafano da Vimercate, 7, ore 23,45:

Carmine voti 2427.

COMO.

Ci telegrafano da Como, 7, ore 24:

Carcano 3006; Noseda (socialista) 1230.

ERBA (Como).

Ci telegrafano da Erba, 7, ore 23:

Baraglola (costituzionale) 2954.

CANTU' (Como).

Ci telegrafano da Cantù, 7, ore 23:

Puduti (costituzionale) 1440; Brambilla (radicale) 3125.

BARDOLINO.

Ci telegrafano da Bardolino, 7, ore 24:

Risultato di 16 Sezioni su 31. Iscritti 3503, votanti 2866. Destefani (democratico) 1414; Montresor (clericale) 1390; Ferri Enrico (socialista) 11. Schede bianche, contestate, nulle e disperse 51.

CHIOGGIA.

Ci telegrafano da Chioggia, 7, ore 23:

Galli (costituzionale) 1230; Dugoni (socialista) 910. Eletto Galli.

Belluno.

Ci telegrafano da Belluno, 7, ore 20:

Malgrado la nuova nevicata e le difficoltà grandissime di comunicazioni, il concorso alle urne fu straordinario. La lotta fu vivacissima. E' assicurata la rielezione di Magni a grande maggioranza.

Risultato di 15 Sezioni sopra 31: Magni (costituzionale) voti 2795; Piatriboni (radicale) 1096.

Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 7, ore 22.45:

Risultato di 12 sezioni. Votanti 3072: Teso (costituzionale) voti 1206; Roi (clericale) 1031; Piccoli (socialista) 802.

Chioggia.

Ci telegrafano da Chioggia, 7, ore 21:

Risultato di 8 sezioni. Inscritti 3136; votanti 1241: Galli Roberto (costituzionale uscente) voti 835; Dugoni Enrico (socialista) 310.

SAN NAZZARO DEI BURGONDI.

Ci telegrafano da Pavia, 7, ore 23:

Asprissima fu la lotta combattuta oggi nel Collegio di San Nazzaro. I socialisti sono scesi in campo molto bene agguerriti contro il ministeriale uscente on. Gaetano Calvi, combattendo sul nome di Angiolo Cabrini. Alcuni telegrammi da diversi località ci giungono assicurano che l'on. Calvi vi fu rieletto con voti 2551 contro 2429 riportati dal socialista Cabrini. Schede nulle o contestate 124. L'on. Calvi sarebbe quindi rieletto con 31 voti di maggioranza. Intorno a questo Collegio non sono giunte ancora notizie ufficiali alla Prefettura come anzi ne sono giunte da Vigevano, Mortara e Bobbio.

A San Nazzaro è scoppiata la crisi comunale per una grave strana causa. Nel Collegio sta combattendosi vivacissima la lotta fra l'on. Calvi, costituzionale, uscente, ed il professor Cabrini Angiolo, socialista. Il prefetto in previsione di probabili disordini inviò a San Nazzaro reparti di truppa. Ciò spiacque all'Amministrazione comunale che ritenne inopportuna questa tutela e che senz'altro ieri stesso rassegnò le dimissioni in massa. Il prefetto mandava subito sul posto come commissario prefettizio il consigliere di prefettura sig. Zanetti.

BOBBIO.

Ci telegrafano da Pavia, 7, ore 23:

A Bobbio fu eletto, con bella votazione, il costituzionale generale Luchino dal Verme, deputato uscente.

CORTEOLONA.

Ci telegrafano da Pavia, 7, ore 23:

A Corteolona mancano notizie di sei Sezioni; nelle altre l'on. Romussi ebbe voti 1759. Pesialorza 1511, per cui Romussi avrebbe una maggioranza di 249 voti. Anche qui la lotta fu asprissima e vivacissima combattuta.

SONDRIO.

Ci telegrafano da Sondrio, 7, ore 22,25:

Risultato di 24 sezioni su 47. Inscritti 5490; votanti 2671: Marcora voti 2595.

Nei tre Collegi di Venezia.

Venezia, 7, ore 22,40

Ecco le prime notizie intorno alla giornata elettorale. Al mattino vi fu poca animazione nei seggi, e massime nel terzo Collegio, che si formarono stentatamente a causa dello scarso concorso di elettori. Nella maggior parte dei seggi sono in prevalenza socialisti e clericali. Maggior affluenza di elettori si ebbe nel secondo Collegio. Nel primo i preti spiegarono una grande attività, recandosi numerosissimi alle urne. La lotta si fece più viva e più accentuata nel pomeriggio, tanto nel primo quanto nel secondo Collegio. Nel terzo mediocre fu l'animazione, che si mantenne così anche dopo il mezzogiorno.

Sin da stanotte vi è stata una vera battaglia di manifesti. Moltissimi sono quelli che mettono in ridicolo i varii candidati. Oggi, in seguito ad accordi coi venditori dei giornali, questi si pubblicheranno in tutte le edizioni.

Nel primo Collegio tutte e quattro le sezioni di Castello sono costituite da socialisti; le altre sono miste. Nel secondo i seggi sono in grande maggioranza occupati dal clerico-moderati. Alcuni seggi sono costituiti da preti e frati. Nel terzo Collegio sono costituiti pochissimi seggi definitivi; alcuni provvisori sono diventati definitivi. Alla sezione 36.a, presieduta dal consigliere comunale Elia Musatti, candidato socialista al primo Collegio, alle ore 14 non era stato ancora formato il seggio provvisorio. Il Musatti, seccato, se ne andò. La cosa è ritenuta illegale e suscitò proteste.

Nella prima Sezione del I Collegio si recò a votare, verso il tocco, il patriarca cardinale Cavalieri. Alla Sezione 50.a il presidente del seggio era il sindaco conte Grimani. A Burano, durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, si notava grande apatia. Soltanto verso le 14,30 cominciò un certo movimento, particolarmente nel campo clerico-moderato. In complesso l'affluenza alle urne fu mediocre. La votazione in tutte le Sezioni dei tre Collegi procedette tranquilla, se si eccettui qualche battibecco fra elettori di opposti partiti. I risultati quasi definitivi sono i seguenti:

I Collegio. Musatti (socialista) 1736; Pascolato (costituzionale) 1207; Tecchio (democratico) 823.

Ballottaggio fra Musatti e Pascolato.

II Collegio. Marcello (costituzionale) 1797; Bacci (socialista) 1058; Manzato (radicale) 958; Bordiga (democratico) 467.

Ballottaggio fra Marcello e Bacci.

III Collegio. Fradeletto (democratico) 547; Todeschini (socialista) 500; Mirabelli (repubblicano) 65. Schede bianche circa 200. Destarono indignazione i 300 voti riportati dalla grottesca candidatura di certo Carlo Busetto detto *Fisola*.

Ballottaggio fra Fradeletto e Todeschini.

A Mestre la votazione diede i risultati seguenti: Fradeletto 88 Todeschini 67; Musatti 4; *Fisola* 34; Mirabelli 5.

***

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 23:

E' vivamente commentata la caduta di Tecchio nel primo Collegio, caduta determinata dalle diserzioni nel campo democratico e dal forte appoggio dato dai clericali alla candidatura del conservatore Pascolato. Nella votazione di ballottaggio è probabile la riuscita del socialista Musatti. Maggiormente commentato è il ballottaggio tra Fradeletto e Todeschini nel terzo Collegio. Doveva attendersi che il Fradeletto, pel suo alto ingegno, per la sua opera preziosa quale segretario dell'Impresa artistica che onora Venezia e l'Italia, per le simpatie che appunto per questo gode meritatamente nell'Amministrazione civica, avrebbe riportato una splendida votazione. Il livore politico contro l'uomo cacciò la votazione odierna, ma è a sperarsi che avvenga reazione nel corpo elettorale e che l'on. Fradeletto ottenga domenica una rivincita degna di lui. Anche commentato è la caduta di Zabeo nel Collegio di Mirano, dove, malgrado il veto opposto dall'Unione elettorale cattolica, tutti i clericali si recarono alle urne, votando a favore del conte Foscari, che ebbe sul competitore un'enorme maggioranza. Nel secondo Collegio era previsto il ballottaggio fra il conservatore Marcello e il socialista Bacci.

Ecco i risultati definitivi:

I Collegio: Musatti (soc.) 1729; Pascolato (cons.) 1220; Tecchio (dem.) [illegible]. Ballottaggio fra Musatti e Pascolato.

II Collegio: Marcello (cost.) 2078; Bacci (soc.) 1058; Manzato (rad.) 778; Bordiga (dem.) 578. Ballottaggio fra Marcello e Bacci.

III Collegio: Fradeletto (dem.) 1163; Todeschini (soc.) 615; Mirabelli (rep.) 65. La grottesca candidatura del mentecatto Carlo Busetto, detto *Fisola*, ebbe voti 388. Ballottaggio fra Fradeletto e Todeschini.

UDINE.

Ci telegrafano da Udine, 7, ore 21:

Risultato di 18 Sezioni. Iscritti 7629; votanti 5324. Girardini (radicale) 3340; Rentm (costituzionale) 1844.

SCHIO.

Ci telegrafano da Schio, 7, ore 23,10:

Gaetano Rossi (costituzionale) voti 2030; Bellelli (socialista) 1300.

VALDAGNO.

Ci telegrafano da Valdagno, 7, ore 21,50:

Marzotto (costituzionale) voti 2501. La candidatura protesta del Bissia raccolse 1300 voti.

THIENE.

Ci telegrafano da Thiene, 7, ore 22,35:

Rieletto Brunialti (costituzionale).

MAROSTICA.

Ci telegrafano da Marostica, 7, ore 22,40:

Rieletto Negri De Salvi (costituzionale).

URBINO.

Ci telegrafano da Urbino, 7, ore 23,45:

Bucci (repubblicano) voti 2060.

RICCIA.

Ci telegrafano da Riccia, 7, ore 23,45:

Risultato di 9 sezioni su 18. Fede (costituzionale) voti 795; Cocciatione (costituzionale) [illegible].

SULMONA.

Ci telegrafano da Sulmona, 7, ore 23,5:

De Amicis (costituzionale) voti 605; Sardi (costituzionale) 500; Ciccotti (socialista) 8.

BASSANO.

Ci telegrafano da Bassano, 7, ore 23:

Roberti (cler.) vinca Vendramini (soc.), con 1000 voti di maggioranza.

LONIGO.

Ci telegrafano da Lonigo, 7, ore 22:

Il principe Giovannelli è rieletto con 2514 voti, contro Scardin (rad.), 1256.

RIVETARA.

Ci telegrafano da Moruro, 7, ore 23

L'on. Bergamasco, costituzionale, uscente ebbe 1938 voti, contro 955 ottenuti dal socialista Canonici. Mancano però ancora nove Sezioni, che non potranno toglere la vittoria al Bergamasco.

STRADELLA.

Ci telegrafano da Pavia, 7, ore 23:

A Stradella un telegramma ufficiale giunto alla Prefettura da Corte reietto il socialista onorevole Montemartini, deputato uscente, con voti 3985. Erano inscritti 10,344 elettori; votarono 4493; vari dispersi e nulli 28.

Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 23:

Nel primo Collegio di città è concorso di elettori a fiasco. I seggi per due terzi sono conquistati dai socialisti. Nel secondo Collegio di città la lotta è vivacissima. Andarono alle urne i tre quarti degli iscritti. I seggi in maggioranza sono stati conquistati dai amici di Mascalchi.

Nel II Collegio il risultato di 12 Sezioni su 25 è il seguente: Inscritti 9602, votanti 3402. Tanari (cost.), voti 1819; Lenzi (soc.), 1419.

Nel III Collegio il risultato di 12 Sezioni su 23 è il seguente: Inscritti 10,866, votanti 3885. Mascalchi (cost.), voti 1355; Gregorini, 849; Calda (soc.), 1287.

Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 7, ore 21:

La neve, che è caduta fino alle 14 e il violento aquazzone che è succeduto alla nevicata, ha impedito che gli elettori si recassero numerosi alle urne. Il risultato fu il seguente: Inscritti 7240, votanti 4592. Rainoni, costituzionale, uscente, voti 2810; Lanza, socialista, 1720. Eletto Rainoni, con una maggioranza di 1090 voti.

Bettola.

Ci telegrafano da Piacenza, 7, ore 21:

A Bettola è certa la vittoria del costituzionale Carlo Fabbri, a grande maggioranza, contro Mazzoni, socialista.

Castel San Giovanni.

Ci telegrafano da Piacenza, 7, ore 21:

A Castel San Giovanni [illegible] la vittoria del radicale Giuseppe Manfredi, ascente, ma non è escluso il ballottaggio col costituzionale Barattieri.

Fiorenzuola.

Ci telegrafano da Fiorenzuola Adda, 7, ore 21:

Collegio di Fiorenzuola: Risultati di 8 Sezioni. Inscritti 2651, votanti 1754. Manfredi cameriere Manfredo (cost.), voti 773; Pallestrelli comm. Francesco (rad.), 504; Rugarli avv. Simeno (soc.), 433. Dispersi e nulli 45.

Nei Collegi di Genova.

Genova, 7, ore 19,20.

Malgrado un'abbondante nevicata, che ha preparato una poco gradita sorpresa agli elettori, il concorso alle urne fu discretamente sensibile. Si calcola a un dipresso che il concorso ai seggi sul 50 per cento. Finora non si conoscono che i risultati del secondo Collegio, dove è eletto con una maggioranza di oltre duecento voti il repubblicano Giuseppe Mazzoni contro il ministeriale Giacomo Reggio. Nel primo Collegio, dai primi risultati che pervengono, si ritiene probabile il ballottaggio fra il socialista Pietro Chiesa ed il ministeriale Alessandro Caveri. Nel terzo Collegio è certa la elezione del sottosegretario Fasce. I seggi riuscirono composti in maggioranza di elementi appartenenti ai varii partiti. Non si hanno finora notizie di incidenti.

***

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 19,50:

Si conoscono ora i risultati dello scrutinio nel I Collegio: Pietro Chiesa, socialista, ebbe voti 3170; Alessandro Caveri, ministeriale, 3094; Casati Imperiale, liberale, 1105.

Manca la sezione di Capraia, la quale non può influire sul risultato. E' quindi eletto a primo scrutinio il socialista Pietro Chiesa. Conosciuta la città la notizia della vittoria di Chiesa e Mazzoni, si sono formate varie dimostrazioni, che mentre telefono percorrono le vie acclamando alla vittoria dei candidati popolari.

***

Ci telefonano da Genova, 7, ore 21:

Ecco i risultati definitivi:

I Collegio: Iscritti 11,577, votanti 6345. Chiesa, socialista, voti 3182; Caveri, costituzionale, 1904; Imperiali, costituzionale, 1072. Eletto Chiesa. Manca la Sezione Capriale, che non può variare il risultato.

II Collegio: Iscritti 8375. Mazzoni, repubblicano, voti 1687; Reggio, costituzionale, uscente, 1786. Eletto Mazzoni.

III Collegio: Iscritti 8049, votanti 4660. Fasce, costituzionale, uscente, voti 2804; Canepa, 1588. Eletto Fasce.

San Pier d'Arena.

Ci telefonano da San Pier d'Arena, 7, ore 21:

Pietro Chiesa, socialista, voti 2897; Bottegi, costituzionale, 2380. Proclamato il ballottaggio.

Ravenna II.

Ci telegrafano da Ravenna, 7, ore 22:

Voi. 2488: Masponi (cost.) 919; Buzzi (rep.) 821; Baldini (soc.) 715.

Budrio.

Ci telegrafano da Budrio, 7, ore 21,30:

Risultato di 11 sezioni: Votanti 1124: Podrecca (soc.) 1943; Bosdari (cost.) 1013.

Castelmaggiore.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 22:

Risultato di 10 sezioni: Votanti 2766: Benuli (soc.) 1823; Federici (cost.) 825.

Reggio Emilia.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 7, ore 21:

Risultato di 11 sezioni su 14: Inscritti 5093; votanti 2250: Prampolini 2400; dispersi, nulli, contestati e schede bianche 156.

Parma.

Ci telegrafano da Parma, 7, ore 24:

Parma - 1. Collegio: Vot. 3801: Cardani (cler.) 2239; Cappa (rep.) 922; De Ambris (sind.) 518; nulle 89. Eletto Cardani.

Parma - II Collegio: Vot. 4797: Faelli (cost.) 2037; Ghidini (soc.) 1675; Clerici (sindac.) 318; nulle 148. Eletto Faelli.

Langhirano.

Ci telegrafano da Langhirano, 7, ore 24:

Guerci (radic.) 1226; Michell (cattolico) 1785. Mancano 3 sezioni, ma è certa la vittoria del Michell.

Borgo S. Donnino.

Ci telegrafano da Borgo San Donnino, 7, ore 24:

Berenini (soc.) 2788; Lunignani (clericale) 2534.

Mancano 2 sezioni; ma la vittoria è certa per l'on. Berenini con circa 400 voti di maggioranza.

Borgotaro.

Ci telegrafano da Borgotaro, 7, ore 24:

Agnetti (costit.) 1207; Lazzi (rad.) 859.

Mancano 4 sezioni di dubbio risultato.

Besola.

Ci telegrafano da Iseo, 7, ore 22:

Collegio di [illegible]. Risultato 11 Sezioni. Cernisi (cleric.), voti 1420; Quistini (usc.), 1033.

Feltre.

Ci telegrafano da Feltre, 7, ore 24:

Rieletto Fusinato con grandissima maggioranza.

Pieve di Cadore.

Ci telegrafano da Pieve di Cadore, 7 ore 21:

Rieletto Loero.

Abano.

Ci telegrafano da Abano, 7, ore 22:

Rieletto alla quasi unanimità l'on. Luzzatti.

Pieve di Sacco.

Ci telegrafano da Pieve di Sacco, 7, ore 21,10:

Rieletto Romanin-Jacur (cost.).

Cittadella.

Ci telegrafano da Cittadella, 7, ore 21,30:

Rieletto Wollemborg (cost.).

Vigonza.

Ci telegrafano da Vigonza, 7, ore 21:

Ottavi (cost. uscente) è in ballottaggio con Mazza, colonnello nella riserva, portato all'ultimo momento dai clericali.

Montagnana.

Ci telegrafano da Montagnana, 7, ore 21:

Rieletto Stoppato, contro Bonomi.

Padova.

Ci telegrafano da Padova, 7, ore 20,10:

Risultato di 12 sezioni. Inscritti 4234; votanti 2057: Alessio (radicale) voti 1259; Bordiga 575. Schede bianche, disperse, nulle e contestate 223.

Thiene.

Ci telegrafano da Thiene, 7, ore 20,40:

Risultato di 14 sezioni. Votanti 1773: Brunialti (costituzionale) voti 1434; Ferri Enrico (socialista) 169.

Castelfranco (Treviso)

Ci telegrafano da Castelfranco, 7, ore 21:

Risultato di 8 sezioni. Indri (costituzionale) voti 1185; Pellegrini (democratico) 440.

Cesena.

Ci telegrafano da Cesena, 7, ore 22:

Risultato di 9 Sezioni. Votanti 2004. Comandini (repub.) voti 1317; Merloni (soc.), 517; Cacciaguerra, 125.

Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 23:

III Collegio: Risultato 13 Sezioni. Votanti 3290. Pini (cost.), voti 1715; Delfino, 6; Saimi, 508.

Pavullo Frignano.

Ci telegrafano da Pavullo Frignano, 7, ore 21:

Risultato 10 Sezioni. Votanti 620. Gallini (moderato), voti 765.

Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 23:

Collegio di San Lorenzo: Risultato di 9 Sezioni. Votanti 6172. Torrigiani (mod.), voti 2781; Geisi (dem.), 1393.

Lari.

Ci telegrafano da Lari, 7, ore 21:

Bianchi Emilio, monarchico, uscente, voti 1363; Mostiani Brunacci, monarchico, 771; Dello Sbarba, socialista, 1296. Mancano due Sezioni, la maggioranza favorevoli al Bianchi. Vi sarà ballottaggio.

Bibbiena.

Ci telegrafano da Bibbiana, 7, ore 21:

Risultato di 16 Sezioni. Votanti 3619. Sanarelli (cost.), voti 2325; Garaglio (soc.), 439.

Isola della Scala.

Ci telegrafano da Isola della Scala, 7, ore 21:

Risultato di 18 sezioni su 25. Inscritti 4570; votanti 3466: Meriani (radicale) voti 1125; Capelli 1192; Corio 1050. Schede annullate 99.

Modena.

Ci telegrafano da Modena, 7, ore 22:

Lotta animatissima. Il concorso degli elettori è oltre il 70 per cento. L'uscente Ferrarini (repubblicano) ha riportato una vittoria di 800 voti di maggioranza contro Cottafavi (costituzionale).

Volterra.

Ci telegrafano da Volterra, 7, ore 21,55:

Risultato di 10 sezioni. Inscritti 3350; votanti 2574: Ginori-Conti (costituzionale) voti 1482; Niccoli (socialista) 1034.

Fermo.

Ci telegrafano da Fermo, 7, ore 20,30:

Contro l'uscente clerico-moderato Gaetano Falconi è riuscito nello l'avv. Alceo Speranza, radicale.

Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 7, ore 23,30:

Risultato definitivo. Inscritti 6529; votanti 4033. Eletto Gaudenzi (repubblicano) con 2235 voti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 7 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 731,7; ore 15: 730,9; ore 21: 730,2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto neve; ore 15: coperto nev.; ore 21: coperto-pioggia.

Temperatura estrema ai sud. in gradi centesimali

Massima + 2,8 Minima — 0,2

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama.

Temperatura massima del giorno 6 + 5,8

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 — 1,0

8 marzo — Il sole nasce alle ore 6 e minuti 54, tramonta alle ore 18, minuti 26.

Giorno della luna. 17°.

Stazione termometrica Barbidi (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 6 + 4,0

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 — 0,9

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.8	4.1	nevoso	Pietroburgo	—7,0
Milano	10.7	0.8	»	Odessa	—
Brescia	5.4	—3.8	coperto	Amburgo	—4.8
Venezia	5.9	—1.8	»	Vienna	—4,0
Bologna	6.8	1.8	»	Trieste	3,9
Ancona	8.0	3.0	1/4 cop.	Madrid	—
Livorno	11.8	5.0	piovoso	Alessandria	15.4
Firenze	12.0	4.9	coperto	Parigi	4.4
Roma	11.9	6.5	piovoso	Nizza	- 4.0
Bari	12.0	1.4	3/4 cop.	Ginevra	—1.8
Napoli	11.0	6.2	coperto	Costantinop.	—
Palermo	16.5	4.0	»	Malta	—
Messina	14.1	9.3	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	14.0	5.0	piovoso		

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Savini-Zerboni). Compagnia d'operette e féeries e Città di Genova, ore 20,45: *La polvere di Pirlimpimpin*, operetta, in tre atti, musica ridotta dal maestro Costantino Lombardo. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dialettale Veneziana del cav. Emilio Zago), ore 20,45: *I qu

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto austro-serbo

A Belgrado non si intende di confondere la questione dei trattati con quella della nazionalità.

(Servizio speciale della Stampa).

Belgrado, 6, ore 2

La situazione continua a rimanere incerta. Anzitutto si aspetta la risposta russa, la quale non è ancora giunta. Ciò è causa che il Governo si astenga dall'informare il pubblico sugli avvenimenti recenti e circa i passi del ministro russo a Belgrado. La nervosità dell'opinione pubblica frattanto aumenta, giacchè i giornali di Vienna e di Budapest si sono affrettati a dichiarare che la Serbia ha capitolato su tutta la linea. Informandosi da questi giornali, l'opinione pubblica si inquieta, contraria com'è a rassegnarsi ed a rinunciare alle rivendicazioni nazionali. Nell'attesa di un comunicato ufficiale, Spalaikovitch, segretario generale del ministro degli affari esteri, ha fatto ad alcuni redattori dei giornali dichiarazioni che possono essere considerate come di fonte autorizzata.

La pubblica opinione si è interessata a tal punto alle trattative russe ed alla risposta del Governo, che rimane quasi indifferente al passo fatto da Forgach, essendo convinta che il Governo saprà degnamente rispondere all'Austria in modo da non mettere in gioco gli interessi principali, che sono racchiusi nella «questione nazionale», di cui in primo luogo l'opinione pubblica si preoccupa. Questa questione non ha nessun rapporto — si dice — colla questione del trattato di commercio la ratifica del quale, come ha dichiarato il ministro di Austria-Ungheria, dovrebbe implicare, per la Serbia, un mutamento di politica.

Liuba Sojanovitch, capo dei radicali indipendenti e ministro della pubblica istruzione, ha detto a questo proposito:

— La ratifica del trattato di commercio è al di fuori di qualsiasi questione nazionale, che attualmente ci preoccupa, e potrei dire che, del resto, la conclusione stessa del trattato non fu favorevolmente accolta dal nostro paese. Se l'Austria si rifiuta di ratificare, essa confermerà in questa guisa che si avrebbe sempre torto di contare sopra un trattato qualsiasi coll'Austria. La nostra esportazione di bestiame, vacche e porci, trovò già altri sbocchi eccellenti, che bastano, specialmente verso l'Egitto e Malta, senza parlare della Turchia, della Grecia e sopratutto dell'Italia, i cui commercianti vengono qui a fare le loro compere. La produzione di bestiame non si è per nulla diminuita: si è semplicemente trasformata. La Serbia non può per nulla mettere insieme la questione del trattato di commercio e le questioni vitali che riguardano gli interessi nazionali.

In questo senso l'ufficioso Samuprava *scrive che le rivendicazioni della Serbia hanno un carattere internazionale e non possono essere discusse che internazionalmente. Non c'è al Gabinetto di Vienna che si può considerare la ratifica del trattato di commercio come una concessione od un oggetto di compenso per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. La conclusione di questo trattato di commercio è da lungo tempo definitivamente accettata dalla Serbia, mentre l'Austria-Ungheria, contrariamente alla convenzione internazionale, si è sempre mostrata schiva di adempiere i suoi doveri. Quanto all'Europa, essa troverà in questo fatto una nuova prova dei procedimenti di cui si serve la diplomazia austro-ungarica verso la Serbia.*

La stampa tedesca constata che il conflitto non è ancora risolto.

(Servizio Speciale della Stampa).

Berlino, 8, ore 1,45.

La stampa tedesca pone oggi un prudente riserbo nei suoi commenti sulla situazione in Oriente. Grazie ai mutamenti sopraggiunti negli scorsi giorni nel corso degli avvenimenti e la stessa modificazione dell'opinione ufficiale tedesca, sembrano aver sconcertato i giornali. Tuttavia vari fogli continuano a considerare la situazione come assai tesa. L'ufficiosa Gazzetta della Germania del Nord conserva oggi al conflitto austro-serbo, quasi tre colonne di cui si trasmette le frasi seguenti: «Non si può prevedere attualmente quale piega prenderà in avvenire il conflitto sollevato dalla Serbia, in seguito all'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria. Dopo la risposta serba alla Nota russa, si era tentati a credere che la Serbia avrebbe rinunciato a qualsiasi compenso territoriale. Le recenti dichiarazioni ufficiose di Belgrado lasciano invece intendere che la Serbia ha soltanto rimandato la decisione relativa alle sue rivendicazioni, nelle mani di terze Potenze».

L'ufficiosa gazzetta riproduce in seguito — provando che le ha fatte sue — queste dichiarazioni del Fremdenblatt:

«Un intervento di una terza Potenza è inammissibile, perchè essa non hanno nulla anche vedere in questa iniziativa».

La decisione di questa questione non appartiene certo a nessun tribunale internazionale. La monarchia austriaca non può in nessun caso essere costretta a fare concessioni che non vuole accordare».

La Post esclama, sardonicamente: «Fino a quando la Serbia abuserà della nostra pazienza? La dichiarazione ufficiale sarà pubblicata oggi o domani e non porterà senza dubbio nulla di nuovo: contribuirà senza dubbio, assai poco, alla generale pacificazione».

Il Berliner Tageblatt, *radicale, si mostra sempre conciliante: «E' evidente che in Serbia non sanno essi se debbono accettare o respingere le proposte dell'Austria. Se ne può dedurre che anche le Potenze sono indecise. Tuttavia il Governo tedesco ha energicamente dichiarato che non tollererebbe alcun attentato per intimidire od umiliare l'Austria. Speriamo tuttavia che l'Austria non manterrà i suoi diritti con inflessibile ostinatezza, che saprà con fermezza e prudenza fare le concessioni necessarie, indispensabili, per il mantenimento della pace europea».*

La Morgen Post, radicale, considera che una soluzione è prossima. «Il Governo serbo non può evitare di prendere una posizione dinanzi alla questione dell'Austria. Non è soltanto la Serbia, ma l'uomo che l'appoggia — cioè Isvolski — che dovrà ormai svelare i suoi disegni. La crisi orientale entra in una fase decisiva».

Il Vorwaerts, *socialista, biasima l'inopportuna dichiarazione di fedeltà, data dalla Germania alla sua alleata, dal principio della crisi balcanica, così ricca di mutamenti. Ma il pericolo è stato così grave per il mantenimento della pace. La Nota dell'Austria non costituisce un ultimatum; ma un ultimatum non è lontano. Non possiamo che lamentare che il Governo tedesco non abbia osservato nè la sua comunicazione ufficiosa nè i consigli che gli sono stati dati di conservare il suo sangue freddo. Ciò che occorre al momento attuale non è di riconfermare all'Austria la sua intransigenza, nè di provocare un movimento panslavismo in Russia. Bisogna piuttosto mantenere uno stretto contatto colla Francia, coll'Italia, coll'Inghilterra, onde assicurare la pace. Ciò converrebbe meglio anche per gli interessi dell'Austria, meglio di quando non le converranno le romanzesche proteste di fedeltà. La situazione in estremo Oriente è dunque grave».*

A Vienna si diffida della condotta della Russia.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 8, ore 2.

La settimana che incomincia, sarà, secondo ogni probabilità, decisiva; si saprà se avremo o no il regolamento della questione austro-serba. Le indicazioni per una soluzione favorevole sono numerose, ma esistono ancora elementi di incertezza e anche delle incognite. Credo di potere spiegare con fedeltà il contegno del Governo austriaco. Dato il gran numero di sudditi slavi della monarchia degli Asburgo, il Governo attuale ha deciso di inaugurare e continuare una politica conciliante e benevola, verso le sue popolazioni slave, che, fino ad ora, sono state assai agitate e difficili a governare. In questo ordine di idee, il Gabinetto attuale desidera di conciliarsi e guadagnare le simpatie, se è possibile, dei serbi della Serbia, i quali potrebbero diventare una unità di conciliazione e di calma per i serbi di Bosnia, di Croazia ecc. In pari tempo, con questa nuova politica, il Governo austro-ungarico impedirà e attenuerà l'ingerenza della Russia, considerata madre patria, dagli slavi dei Balcani. Conformandosi a questa nuova politica, il rappresentante della monarchia ha fatto ieri a Belgrado, il passo, che già si conosce, nel desiderio sinceriss imo di ottenere la pacificazione.

Ho inteso dire questa sera che l'Austria si contenterebbe anche di una dichiarazione, da parte della Serbia, che essa vuol vivere in buoni termini coll'Austria, perchè quest'ultima intraprendesse immediatamente negoziati per il regolamento delle questioni commerciali favorevoli alla Serbia. Guidato sempre dalla sua nuova politica, il Governo teme che la Russia possa esercitare la sua influenza a Belgrado per impedire questa intesa sia incoraggiando la Serbia a continuare in un contegno in apparenza corretto, ma sordamente animoso coll'idea di attendere il momento favorevole in cui difficoltà interne della Monarchia permettano una propaganda ed una azione panserba, sia accompagnando il consiglio recentemente dato, da una promessa, e cioè che il Governo di Pietroburgo non riconoscerà l'annessione della Bosnia-Erzegovina, permettendo così alla Serbia di lanciare la questione aperta come sembrarano dichiararle gli uomini di Stato serbi. E' con queste ragioni che si attende con tanto interesse la risposta e il contegno che la Serbia adotterà in seguito al passo conciliante fatto dal conte di Forgach. Bisogna attribuire all'incertezza che si prova qui a riguardo del contegno della Russia il tono russofobo della stampa viennese di oggi ed il tono allarmista della stampa berlinese. E' questo un procedimento abituale a Berlino ed a Vienna di far esprimere proteste dalla stampa nei momenti di attesa, nei momenti cioè in cui si attende che una potenza avversaria abbia da pronunciarsi. Si ha il diritto di stupirsi di questo procedimento dato le dichiarazioni assai leali, esprimenti il desiderio di un regolamento pacifico, fatte da Iswolsky.

Ecco alcuni brani dei giornali di Vienna. La Neue Freie Presse scrive: «L'attitudine con cui Iswolsky continua a turbare l'Europa non mostra essa il suo odio e il tono che egli adotta non lascia percepire un rumore di spade che si urtano nel duello?».

La Zeit: «La Russia si guarda bene dal provocare una guerra, ma tende a creare sulla nostra frontiera uno stato di perpetua agitazione. Non sarebbe ciò un imporre in piena pace le spese di una guerra? Di fronte ad una politica di intrighi così complicata, la nostra politica non sarà mai abbastanza semplice ed abbastanza diritta».

Una Nota ufficiale del Montenegro.

(Servizio speciale della Stampa).

Cettigne, 7, ore 2.

Il Governo del Montenegro ha fatto rimettere ai giornali, un comunicato ufficiale, in cui dichiara che tutte le effervescenze prodotte nel popolo, dalle notizie contraddittorie, venute da varie agenzie, a proposito della risposta serba alla Nota russa, non sono fondate. Inoltre, l'organo ufficiale del Governo pubblica un articolo di fondo, spiegando il punto di vista del Governo del Montenegro, sulla convenzione austro-turca, concernente la Bosnia-Erzegovina. Questo articolo dichiara che le due provincie, che erano in litigio, fra la Turchia e i due Stati serbi, erano state affidate dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, all'Austria, per essere da lei amministrate, lasciando così questo litigio in sospeso. Per l'accordo austro-turco l'Austria prende il posto della Turchia, non come proprietaria, ma come parte contraente del trattato di Berlino, che ha il diritto di esercitare un controllo sulla sua esecuzione. Il Montenegro, che è uno dei due Stati serbi, che erano in guerra colla Turchia, e ciò per liberare le due provincie serbe dal giogo ottomano».

Impressioni ottimiste a Londra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 8, ore 2.

Le trattative ieri intraprese dal conte Forgach, col ministro serbo degli affari esteri, tendono ancora ad aumentare il sentimento ottimista che aveva cominciato a manifestarsi qui, non appena conosciuto il senso della risposta serba ai rappresentanti delle Potenze. Si comprende che naturalmente ogni pericolo non è ancora completamente scomparso; ma il fatto che il barone di Aerenthal si mostra ben disposto a trattare vien considerato come di buon augurio e si crede che la situazione andrà sempre migliorando.

La attesa della "Nota" serba alle Potenze

(Servizio Speciale della Stampa).

Belgrado, 6, ore 2,45

Sembra che Nota austriaca sarà rimessa al Governo serbo allo scopo di esercitare una pressione, che, a quanto si credeva, l'Austria non aveva precisamente l'intenzione di esercitare, al momento in cui i buoni uffici della Russia erano sul punto di intervenire. Del resto, è sotto questa luce, che la Serbia considera almeno per ora, la Nota austriaca. Domani sera o martedì al più tardi la Serbia trasmetterà alle Potenze firmataria del trattato di Berlino, compresa l'Austria, la Nota promessa, che segnalerà i risultati della mediazione russa a Belgrado. Si sa che il ministero serbo assicura che questa Nota metterà fine definitivamente all'incidente austro-serbo, quale è risultato dall'annessione della Bosnia-Erzegovina. Si crede sapere che quantunque la Russia abbia approvato in principio il progetto di risposta, il cui tenore è più noto, vi sono state apportate alcune modificazioni. La Nota austriaca aveva forse per iscopo di fornire alla Serbia una occasione per fare le sue dichiarazioni. In attesa, l'opinione pubblica sembra a Belgrado assai eccitata. Alcuni ufficiali dichiarano che lascieranno la loro uniforme se è vero che la Serbia rinuncerà alle sue aspirazioni nazionali. La stampa minaccia apertamente il ministero e — a parole coperte — anche la dinastia.

Scaramuccie sulla Drina.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 6, ore 2.

Mandano da Zvornik alla Gazzetta di Vos che a quattro chilometri a sud di questa località, sulla strada di Drinaca, sono stati tirati ieri, dal lato serbo della Drina, alcuni colpi di arma da fuoco, contro una pattuglia di fanteria austriaca. Questa rispose con altri colpi.

I rivoluzionari di Parigi turbano la cerimonia inaugurale del monumento a Floquet.

(Servizio Speciale della Stampa).

Parigi, 7, ore 23,5.

Quest'oggi ha avuto luogo un vivissimo incidente all'inaugurazione del monumento di Carlo Floquet, uomo politico sotto il secondo impero e la terza repubblica famoso avversario del boulangismo, che egli combattè come presidente del Consiglio. La cerimonia è stata una manifestazione dei repubblicani dell'11.o circondario di Parigi, che Floquet aveva rappresentato alla Camera. I rivoluzionari però avevano da qualche giorno formato il disegno di disturbare la festa. L'*Humanité* infatti aveva pubblicato un appello del Consiglio federale della Senna, col quale si invitava i socialisti rivoluzionari a fare una dimostrazione contro i membri del Governo, sotto pretesto che coll'inaugurazione del monumento a Floquet, Clemenceau preparava una dimostrazione contro il popolo di Parigi!

«Noi protestiamo contro questa sfida — diceva l'*Humanité*; — è impossibile che Clemenceau, l'uomo della spedizione marocchina, l'uomo della finanza cosmopolita, dei prestiti russi, il capo del potere, responsabile dell'assassinio dei lavoratori di Draveil, di Nantes, di Narbona, venga pubblicamente sopra una piazza di Parigi a provocare il popolo. Con tutti gli uomini coscienti, noi protestiamo contro una dimostrazione odiosa quanto insultante ed al grido di «Abbasso i falsi repubblicani! Abbasso i fucilatori! Viva la repubblica sociale!, riceveremo, con tutti i concittadini indignati, il ministro rinnegato!».

La *Revolution* pubblicava questa mattina un appello presso a poco identico. Due giornali rivoluzionari indicavano in pari tempo il luogo del convegno per i loro partigiani. La Prefettura di polizia, in previsione di possibili tumulti, aveva preso misure severissime di ordine: tutte le vie, i boulevards, i viali che dovevano percorrere il corteo inaugurale, erano custoditi da agenti del 10.o e 11.o circondario, sotto la direzione dei rispettivi ufficiali. Un forte nucleo di guardie repubblicane serviva di rinforzo agli agenti. Le brigate di riserva erano state ripartite tra il Municipio dell'11.o circondario e la caserma del Château d'Eau. Verso mezzogiorno un centinaio di dimostranti, appartenenti alla terza sezione del partito socialista unificato, si sono riuniti in via Breitagna ed hanno deciso di recarsi individualmente al monumento di Floquet, muniti di fischietti.

Un po' più di un centinaio di socialisti, che volevano risalire il viale della Repubblica, dirigendosi verso il monumento a Floquet, furono dispersi dagli agenti, perchè fischiavano e gridavano: non venne però fatto nessun arresto. Fin dalle due la piazza della Repubblica era percorsa da guardie municipali a cavallo e da gran numero di agenti, ed agli angoli e della piazza e del viale della Repubblica si notò ad un certo punto un importante gruppo di dimostranti. Ad ogni vettura, che passava con invitati e particolarmente al passaggio delle vetture dei ministri e del generale Picquart, si elevavano fischi e grida. Un gruppo intonò la *Internazionale*. Vengono operati numerosi arresti. Le persone arrestate sono condotte alla caserma del Château d'Eau. Ovunque si sente una viva effervescenza. Il servizio d'ordine è diretto dal prefetto di polizia, Lépine, in persona.

Lépine, al suo arrivo, è accolto da clamori di protesta: si odono grida di «Viva la libertà! Viva la libertà!». Intorno al monumento di Floquet la folla è compatta. Le guardie a cavallo vogliono far circolare i dimostranti stipati sulla piazza della Repubblica, ma sono accolte da grida di «Assassini! Assassini!». Ad un certo punto un giornalista, dopo aver protestato violentemente, si è messo ad ingiuriare i soldati e fu subito arrestato: è certo Dumas, redattore dell'*Humanité*. Mentre gli oratori pronunciano i loro discorsi, gli incidenti si succedono senza interruzione. Infatti il pubblico, che è stato trattenuto lontano, non cessa di protestare con grandissima violenza. Si odono fischi ed ingiurie: le guardie a cavallo sono costrette a fare parecchie cariche. E tutto ciò dura per tutto il tempo della cerimonia.

Alle 4,30 la dimostrazione ha fine. Si calcola che il numero degli arrestati sin stato di circa 200. Tra gli arrestati vi sono molte donne: la maggior parte hanno all'occhiello un garofano rosso.

"Puntura di mosca"

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 8, ore 2,5.

Sotto il titolo «Puntura di mosca», Teodoro Wolff ritorna oggi sulla crisi austro-serba. Dopo aver spiegato ironicamente che non si può forzare un popolo ad esigere compensi a cui rinuncia, e che il rifiuto di rinnovare il trattato di commercio non può costituire un casus belli, Teodoro Wolff scrive: «Il solo mezzo pratico per uscire da questo dilemma, consiste nel dividere la questione dai compensi serbi. Le Potenze non debbono ingerirsi nei trattati commerciali ed altri affari analoghi. La questione della ferrovia del Danubio all'Adriatico, il riconoscimento della Serbia come Stato rivierasco del Danubio, hanno una importanza internazionale. Nella sola questione importante che è quella dei compensi territoriali, tutte le Potenze — comprese la Russia — si sono dichiarate contro la Serbia, per l'Austria-Ungheria. Il barone di Aerenthal non rischia più nulla più nulla sottoponendo il resto della questione internazionale al tribunale dell'Europa. Su questo base si potrà stabilire e mantenere una intesa della Germania colle Potenze occidentali (intesa che in nessun caso può essere distrutta)».

Le terribili bizzarrie della natura

(Servizio Speciale della Stampa).

Parigi, 9, ore 1.

Un curioso fenomeno si è prodotto a Concelin (Delfinato). Una vacca appartenente al signor Tissot, negoziante, ha dato al mondo un animale mostruoso che ha il corpo di un vitello ordinario e la testa che presenta una grande rassomiglianza con una testa umana, con questa differenza che essa è più grossa di un terzo circa di una testa di adulto. Il signor Buillier, veterinario di Pontcharra, chiamato, ha dichiarato che il caso era, per lui senza precedenti e siccome il mostro non era nato vitale, chiese al proprietario che, glie lo accordò, di autorizzarlo a sezionare la testa dell'animale, per mandarlo alla scuola nazionale di veterinario di Lione. La testa del mostro pesa 5 chilogrammi.

La strage di un bue infuriato

(Servizio Speciale della Stampa).

Parigi, 8, ore 1.

Questa mattina, verso le 3, in faccia al N. 10 della via Pixecoli, cercando di domare un bue furioso, fuggito dal macello, delle Villette, l'agente Giovanni Corurit è stato rovesciato dall'animale che lo ha ferito mortalmente al fianco. Un giovane di 19 anni, Emilio Branio, che stava pochi metri di distanza, è stato ferito da un colpo di rivoltella che un passante aveva tirato sull'animale. Questo fu poi abbattuto da una squadra di polizia, chiamata sul luogo.

Taft convoca il Parlamento in sessione straordinaria.

(Servizio Speciale della Stampa).

Washington, 8, ore 2.

Taft ha convocato il Parlamento in sessione straordinaria per il 15 marzo. Una causa speciale — dice il presidente — rende necessaria questa misura: la revisione delle tariffe. La tempesta di neve, che ha provocato tanti imbarazzi in occasione della inaugurazione della Presidenza, incoraggia un'agitazione in favore di un rinviamento di data per questa cerimonia. Gli inviati speciali dei giornali, i quali non hanno potuto trasmettere i loro telegrammi, sono favorevoli a questo progetto, come pure molti senatori. Si sottoporrà nel corso della prossima sessione speciale un ordine del giorno tendente a fissare ormai alla fine del mese di aprile la data della cerimonia della inaugurazione presidenziale. (*Times*).

La stampa elogia il messaggio di Taft.

(Servizio Speciale della Stampa).

Washington, 8, ore 2.

La stampa è unanime nel fare gli elogi del messaggio inaugurale del presidente Taft. Dopo le numerose questioni di importanza vitale per la stabilità industriale e commerciale del paese non si può tuttavia sperare che riuscirà tanto presto la fiducia generale. E' dunque bene che la personalità di Taft, come pure il suo Ministero ed i termini del suo messaggio siano di natura tale da lasciar credere che lo spirito di moderazione presiederà ai lavori legislativi, qualunque possano essere le misure che si giudicherà necessario adottare. (*Times*).

La folla degli studenti czechi e tedeschi a Praga.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 8, ore 2.30.

Dopo parecchie domeniche calme, la città di Praga è stata nuovamente, in occasione della odierna passeggiata degli studenti tedeschi al Graben-teatro, di violente manifestazioni. Verso le 11 gli studenti tedeschi e gli czechi si azzuffarono sul Graben inviperiti e bastonate. La polizia essendo intervenuta, le perquisizioni degli scorsi giorni avevano profondamente irritato, ha preso parte per gli studenti czechi. La Polizia dovette intervenire, impotente a ristabilire l'ordine. Perciò fece appello agli agenti a cavallo, i quali hanno sgombrato il Graben, chiuso gli sbocchi ed operato numerosi arresti. Il pomeriggio e la sera sono stati calmi.

Il processo dei venticinque legionari di Ain ed Hadjar.

(Servizio Speciale della Stampa).

Orano, 8, ore 2.

La discussione relativa all'affare dei legionari di Ain el Hadjar, di cui si ricorderà la sensazionale fuga avvenuta il 13 dicembre scorso, si aprirà dinanzi al Consiglio di guerra di Orano, domattina, alle 8. I dibattimenti saranno presieduti dal luogotenente-colonnello Passard: il seggio del Ministero Pubblico sarà occupato dal comandante Perruche de Velna, capo del Tribunale del primo Consiglio di guerra. Gli accusati sono 25. Il principale è Felix Pali, il quale fu il condottiero di tutta l'avventura. Pali non è, però, il nome vero del famoso legionario: egli si chiama in realtà Kadur ed è nato a Breslavia, il 18 marzo 1882.

Le imputazioni elevate contro di lui dall'accusa concernono: diserzione in tempo di pace, furto di effetti di armi, porto illegale dell'uniforme, usurpazione di grado, sottrazione di viveri, contravvenzione alla Polizia delle ferrovie, attacco a mano armata di un convoglio di rotaie e di fili telegrafici. Kadur sarà difeso dall'avv. Sandrass. La lista delle sedute del primo Consiglio di guerra è stata particolarmente ordinata per questo processo sensazionale. Si crede che le discussioni dureranno due giorni. Esse saranno più lunghe di quanto si creda per il fatto che gli accusati, essendo tedeschi, occorrerà costantemente il soccorso di un interprete. I testimoni citati sono soltanto 11.

Ultimi risultati delle elezioni

Le notabilità e i deputati di Estrema.

Roma, 8, ore 1.

I risultati delle elezioni, per quanto riguarda le notabilità parlamentari, sono i seguenti. I ministri deputati sono tutti rieletti. L'on. Giolitti è stato eletto in tre collegi. L'on Orlando in due collegi siciliani cioè a Mistretta ed a Partinico. L'on. Schanzer in due collegi, Caserta e Spoleto. Sono state rielette delle notabilità parlamentari, gli on. Guicciardini, Sonnino, Ferdinando Martini, Boselli, Demorinis, Luzzatti, Fortis, Angelo Majorana, Maggiorino Ferraris, Wollemborg. Dell'Estrema Sinistra ritorneranno alla Camera, fra gli altri: Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Bissolati, Barzilai, Turati, Loero, Treves, Sichel, Ferrarini, Aroldi, Rondani, Morgari, Montemartini, Zerboglio, Romussi, Costa Andrea, Mirabelli, Casimo, Colaianni, Defelice, Pescetti, Masini, Gaudenzi, Chiesa. Degli altri mancano notizie. Notevole la caduta dell'on. Vendramini (Bassano) ex-presidente della Giunta generale del bilancio. Notevolissimo il ballottaggio di Bologna, fra il ministeriale Marescalchi e il socialista Calda.

La dimostrazione a Roma per la vittoria di Bissolati.

Roma, 7, ore 24.

Appena a Roma si conobbe la notizia dell'elezione dell'on. Bissolati al II Collegio, contro Santini, si è formata una dimostrazione di più di mille persone. La dimostrazione, dopo aver percorso le vie del Collegio, si recò all'*Avanti!*, poi al *Messaggero*, quindi alla Direzione del partito socialista, dove il segretario dell'Unione socialista romana pronunciò un breve discorso, inneggiando alla vittoria del partito popolare. La dimostrazione andò sempre aumentando di numero, dirigendosi verso l'abitazione dell'on. Bissolati.

In testa alla colonna dei dimostranti figurava un grande cartello, con la scritta: «E' morto ulrocorvo!», circondato da torce a vento e da bengala multicolori. Giunta la dimostrazione sotto le finestre dell'abitazione di Bissolati, cominciarono a partire fragorosi applausi all'indirizzo del candidato trionfatore ma Bissolati non era in casa e da una finestra pronunciò un discorso di occasione il presidente del Comitato elettorale socialista. La dimostrazione infine si sciolse, senza incidenti, dopo aver attraversato in tutta la lunghezza il corso.

A Firenze.

Firenze, 7, ore 21.

Ecco l'esito della votazione di ieri:

I Collegio, Santa Croce: Iscritti 7530, votanti 4256. Ottilio Masini, repubblicano, voti 2179, Pandolfini, costituzionale, uscente, voti 1770.

Proclamato il ballottaggio.

II Collegio, San Giovanni: Iscritti 5031, votanti 2719. Avv. Giovanni Rosadi, costituzionale, uscente, voti 1696; avv. Carlo Corsi, socialista, 985. Eletto Rosadi.

III Collegio, Santa Maria Novella: Iscritti 5027, votanti 3691. Pescetti, socialista, uscente, voti 3457; marchese Giacomo Giadagni, 2263.

Bianca una Sezione, che non sposterà l'esito. Eletto Pescetti.

IV Collegio, Santo Spirito: Iscritti 6083, votanti 4630. Avv. Cesare Merci, monarchico, voti 2171; dott. Gaetano Pieraccini, socialista, 2262.

Proclamato il ballottaggio.

I membri dei partiti popolari, questa sera, appena conosciuto l'esito delle elezioni, hanno organizzato una dimostrazione davanti agli Uffici del *Firamosca*. Furono emessi fischi e grida di: «Abbasso i clericali!». Intervenne la forza pubblica per impedire gravi disordini.

C. telegrafano da Firenze, 7, ore 24:

Ecco i risultati ufficiali dei Collegi di Firenze:

I, Santa Croce: Iscritti 7024, votanti 4256, Masini, repubblicano, 2170; Pandolfini, monarchico, 1770; Selmi, sindacalista, 11. Nile 299

Eletto Masini. Si crede che l'elezione verrà annullata, essendo il Masini un ineleggibile governativo.

II San Giovanni: Iscritti 5031, votanti 2719. Rosadi 1697; Corsi, soc., 985. Nulle 117

Eletto Rosadi.

III. Santa Maria Novella: Iscritti 5027, votanti 3691: Pescetti soc., 3299; Gaudagni, monarchico 2460; Fel. sind., 32.

Eletto Pescetti.

IV, Santo Spirito: Iscritti 6083, votanti 4630. Pieraccini, soc., 2262; Merci, mon., 2174; Masetti, sind. 6. Nulle 200.

Per l'elezione deciderà la Giunta delle elezioni.

La lotta tra Torrigiani e Gerini.

Borgo San Lorenzo 7, ore 20.

La lotta è stata accanitissima; i seggi sono stati conquistati con una lieve maggioranza dai torrigianisti.

All'ultima ora i partigiani del marchese Gerini sono ricorsi ad una manovra facendo affiggere a Scarperia, a Firenzuola ed altre frazioni del Collegio, grandi manifesti annuncianti che il marchese Torrigiani all'ultimo momento s'era deciso a ritirare la sua candidatura. Naturalmente, i partigiani del Torrigiani si sono affrettati a smentire la notizia; ma forse qualche elettore della campagna ha abboccato all'amo. La prevalenza dei torrigianisti nella costituzione dei seggi, per quanto lieve potrebbe essere l'inizio, è buona. Nondimeno, per ora, ogni previsione è impossibile. Da tutte le frazioni del Collegio giunge notizia che la votazione procede regolarmente. Non si segnalano incidenti. Le truppe mandate qui sono consegnate.

Nei Collegi di Pistoia.

Pistoia, 7, ore 21.

Per quanto il tempo sia pessimo l'animazione è grandissima. I seggi sono stati conquistati nel I Collegio dai partigiani dell'on. Morelli-Gualtierotti; nel II Collegio da quelli dell'on. Casciani.

Pontremoli.

Ci telegrafano da Pontremoli, 7, ore 24:

Eletto con grande maggioranza il ministeriale Cimati, contro De Ambris.

Massa e Carrara.

Ci telegrafano da Carrara, 7, ore 21,55:

La lotta è stata accanita. I seggi furono occupati militarmente. Chiesa, repubblicano, ebbe una grande maggioranza. Gli elettori monarchici votarono quasi compatti per Chiesa. Gli animi sono eccitatissimi.

Esposito Chiesa, repubblicano, voti 3350; Sarteschi, socialista, 2505; Corelli, monarchico, [illegible]

Livorno.

Ci telefonano da Livorno, 7, ore 22:

I Collegio, Livorno e Isola d'Elba: Dario Cassuto, costituzionale, voti 2677; Ezio Marzocchini, repubblicano, 1488. Eletto Cassuto.

II Collegio, Livorno città: Salvatore Orlando, costituzionale, voti 2737; Giuseppe Modigliani, socialista, 2568. Eletto Orlando.

Castelnuovo Garfagnana.

Ci telegrafano da Castelnuovo Garfagnana, 7, ore 21:

Eletto Ariom, ministeriale, contro il radicale Tonelli.

Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 7, ore 21.10:

Nel Collegio di Pisa il professore Queirolo, monarchico, ebbe 3277 voti. L'ing. Cuppari, repubblicano, 2723. Fu eletto Queirolo. La proclamazione avrà luogo domani mattino. Nessun disordine. Le notizie dagli altri Collegi della provincia danno la maggioranza ai candidati ministeriali.

Ascoli Piceno.

Ci telegrafano da Ascoli Piceno, 7, ore 21.45:

Risultato di 13 sezioni. Iscritti 4179; votanti 2369: Teodori (costituzionale) voti 1806; Castelli (radicale) 719.

Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 7, ore 21:

Nonostante la giornata piovigginosa, oltre il 60 per cento di elettori si portarono alle urne. I seggi furono conquistati dai fautori della candidatura Doria marchese Giorgio, radicale.

Eccovi i risultati definitivi: Iscritti 8671; votanti 6548: Doria voti 2698; De Nobili 2105; voti dispersi 144. Eletto deputato il marchese avv. ing. Giorgio Doria.

Il soccombente Prospero De Nobili riportò a Spezia solo 898 voti contro 1745 dati al Doria. La sconfitta del De Nobili è commentatissima, molto più che a Sarzana riportò 549 voti contro 292 dati al Doria.

La Giunta municipale di Spezia, in seguito alla caduta del De Nobili, ha rassegnato le dimissioni. Avremo il regio commissario.

I partiti popolari hanno organizzato stasera dimostrazioni per la grande vittoria morale da essi riportata.

Levanto.

Ci telefonano da Levanto, 7, ore 21:

A Levanto iscritti 2800. Eccovi l'esito di 3 sezioni su 3: Volanti 2886; on. Flamberti, candidato d'opposizione, 2169 voti; Scotti, capitano di vascello, 577.

Pescia.

Ci telegrafano da Pescia, 7, ore 21:

Eletto Ferdinando Martini.

Pietrasanta.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 7, ore 22:

E' eletto, contro il socialista Zerboglio, il costituzionale Montanti.

Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 7, ore 21:

E' eletto Matteucci, costituzionale uscente.

Borgo a Mozzano.

Ci telegrafano da Lucca, 7, ore 21:

A Borgo a Moncano è stato eletto il costituzionale Pellerano contro il repubblicano Mancini.

Capannori.

Ci telegrafano da Lucca, 7, ore 21:

A Capannori è stato eletto il costituzionale uscente Croce.

ANCONA.

Ci telegrafano da Ancona, 7, ore 23.40:

Risultato definitivo. Votanti 4245: Pescetti (repubblicano) voti 2560; Vecchini (costituzionale) 1658.

VICO PISANO.

Ci telegrafano da Pisa, 7, ore 23,45:

Collegio di Vico Pisano. Il prof. Guido Tizzoni (costituzionale) ebbe voti 1908 contro Richiari (repubblicano), che ne ebbe 1842. Manca la sezione di Molina, che, in seguito ad un incidente di scrutinio, si farà domattina la proclamazione.

Pontedecimo.

Ci telegrafano da Pontedecimo, 7, ore 21:

Il costituzionale Gallino è in maggioranza.

Volterra.

Ci telegrafano da Volterra, 7, ore 20:

Graffagni, costit. uscente, voti 3247; Lerla, socialista, 2778. Eletto Graffagni.

Recco.

Ci telegrafano da Recco, 7, ore 21:

Bettolo è in maggioranza.

Rapallo.

Ci telegrafano da Rapallo, 7, ore 21:

Cavagnari, costit. usc., è in maggioranza.

Chiavari.

Ci telegrafano da Chiavari, 7, ore 23:

Risultato di 13 Sezioni su 18: Votanti 2394, Casaccia-Zerboglio, voti 1707; Mariani, 503. Schede nulle 91.

Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 7, ore 23:

La lotta si è svolta con molta vivacità in tutti i Collegi di Napoli. Il risultato per tutte le Sezioni di tutti i Collegi non sono ancora noti. E' fuor contestazione fin d'ora la riuscita dell'onorevole Aubry nel I Collegio, contro l'avv. Pescio, e dell'avv. Angiulli nell'XI Collegio, contro il clericale barone Di Rodino. Pare certa, ma [illegible] la conferma, la riuscita dell'avvocato Enrico De Nicola ad Afragola, contro il vecchio deputato Simoncini.

III Collegio: Risultati definitivi. Inscritti 870, votanti 5547. Ariotta (cost.), voti 2860; Ciccotti (soc.), 117. Nulli e dispersi 23. Eletto Ariota.

VII Collegio: Risultato di 7 Sezioni. Girardi, voti 1929. Voti dispersi 30.

IX Collegio: Risultato 5 Sezioni. Votanti 691. Masoni (cost.), voti 535; Fazzari, 18.

XII Collegio: Risultato di 5 Sezioni. Votanti 844. Salvia (cost.), voti [illegible]

Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 23:

I Collegio: Risultato di 5 Sezioni su 9. Inscritti 3225, votanti 1765. Di Stefano, voti 1147; Pallizzolo, 80.

II Collegio: Risultato 11 Sezioni. Votanti 3219. Salvatore Orlando (cost.), voti 1468; Mortigliani (soc.), 766.

III Collegio: Risultato di 7 Sezioni. Votanti 1734. Di Trabbia (cost. usc.), voti 846; Nasi, 568.

Caltanissetta.

Ci telegrafano da Caltanissetta:

Risultato di 5 sezioni su 9. Inscritti 1306; votanti 1297. Ignazio Testasecca (cost. uscente), 1177. Lopiano (soc.) 33.

Nuoro.

Ci telegrafano da Nuoro:

Votanti 850 (8 sezioni): Ara (cost. [illegible]

Molfetta.

Ci telegrafano da Molfetta:

Nel Collegio di Molfetta. Risultati complessivi. Inscritti 4430; Votanti 3127. Pansini (cost. usc.) 1911; Salvemini (soc.) 13. Dispersi, nulle, bianche 37. Eletto Pansini (costituz.).

Imola.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 21.5:

Nel Coll

EMULSIONE di OLIO SASSO

preferibile a tutte le emulsioni di olio di merluzzo; è una vera ghiottoneria per i bimbi.

IL miglior Regalo

BUONO

Chiunque ci invierà e porterà il presente tagliando (non più tardi del 19 marzo) otterrà lo sconto del

10 per cento

sull'importo dell'acquisto del

miglior regalo a farsi per S. Giuseppe

e cioè: un ingrandimento fotografico della persona che si vuol festeggiare, o di persona cara ai festeggiato.

EXCELORAFIA
Barcaroux, 4 — Torino

IL miglior Regalo

Marzo 19 S. Giuseppe

I migliori ingrandimenti veri fotografici sono quelli della Excelografia e costano solo lire 3.50, abbonati incorniciati in lunette 48 x 60. 6627

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi dai Proprietari e Produttori **GIUSEPPE CORRADI E FIGLI**

PORTO MAURIZIO (Liguria).

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra Lire 2,30	il chilo netto
Finissimo . . . » 2,20	Damigiana
Fino . . . . . » 2,10	*gratis.*

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alla dogana Italia) del compratore. 3510
Per damigiane di Kg. 10 supplemento di L. 1.

Pagamento contro assegno.

L'Olio che offriamo con abbiamo di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

VENDITA di DROGHERIA

caduta nel fallimento ACCOSSATO Paolo Carlo, in Torino, via S. Massimo, 12, angolo via Maria Vittoria.

Si vende tale che vendesi in blocco il mobilio e fondi esistenti nella suddetta drogheria. — Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'inventario dovranno presentarsi in busta chiusa entro il *giorno 22 marzo corrente, nello studio del Curatore rag. cav. Angelo* BARBERA, *via Bassini*, 5, presso il quale sono visibili l'inventario e le norme di vendita. c 6623

MALATTIE SEGRETE pelle e sangue Organi orinali

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale - Via Principe Amedeo, 12 p. 2°

Visite tutti i giorni: 9-10 13-15 17-19 135

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore dei

RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi

Guarigione sicura della *Blenorragia cronica.*
Dott. Chiavarino, via Corte d'Appello, 9, dalle 15 alle 16 195

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA — Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico specialista, via XX Settembre, 62, piano nobile, dalle 13 alle 17. 4087

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale Versato L. 20,000,000
Ammortizzato per L. 135,000

AVVISO

per il rimborso anticipato delle Obbligazioni Serie 1891

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta 25 febbraio 1909, si prevengono i signori portatori delle Obbligazioni sociali emesse nel 1891, che la Società provvederà al rimborso ed alla estinzione di tutte le Obbligazioni della detta emissione del 1891, a partire dal 1.o ottobre 1909.

Contemporaneamente al rimborso di L. 500 per ogni Obbligazione verrà pagato l'interesse di L. 5 per il trimestre luglio-settembre 1909, e ciò dietro presentazione della cedola N. 57.

I Signori portatori delle Obbligazioni 1891 sono pertanto invitati a presentare i loro titoli a partire dal 1o ottobre 1909 alle Casse qui appresso indicate per ottenere il detto rimborso, contro ritiro dei titoli stessi muniti delle cedole dalla N. 58 alla 40.

In ITALIA: presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano;

All'ESTERO: presso la Berliner Handels Gesellschaft, la Bank fur Handel und Industrie e la Deutsche Bank, a Berlino;

presso la Dresdner Bank, la filiale della Bank fur Handel und Industrie e la filiale della Deutsche Bank a Francoforte s/M;

presso la filiale dell'I. e R. privato Stabilimento Austriaco di Credito a Trieste.

Roma, 6 marzo 1909. 6721

LA DIREZIONE GENERALE.

"PICCOLI AVVISI"

Affari di Indole Commerciale — 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

DENARO impresto dietro qualunque garanzia. — Scrivere cassetta 1150 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6670

DENARO disponibile purchè garantito seriamente. — Scrivere Ercol, fermo posta, Torino. c 6350

Lezioni e Tradizioni. — 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CHAPMAN Herbert (College of Preceptors, London) — Professore di Lingua Inglese. — Piazza Lagrange, 2. c 6687

LEZIONI individuali, collettive. Professori scuole pubbliche preparano coscienziosamente qualunque esame, ogni materia. — Iscrizioni, schiarimenti: Viscardi, Gioberti, 48; Susani, Libraio, 30. c 6435

Offerte d'impiego. — 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CERCASI chauffeur buon meccanico, anche per lavori officina, posto duraturo, buone condizioni. — Mandare prontissimo offerta con referenze e pretese cassetta 1154 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6706

CERCASI persona attiva ed energica capace sorvegliare e dirigere operai in fabbrica. Desiderasi referenze. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1151 C., Torino. c 6709

CORSETISTE abilissime cercansi. — Gastaldi, via Mollo, 2. c 6607

CARABINIERE pensionato cercasi come fattorino. — Rivolgersi Giancolio, via Madama Cristina, 45. 6666

DITTA Audiberti, via Bogino, 9, cerca abili lavoranti serie, aiutanti e apprendisti. c 6435

FAMIGLIA trasferendo residenza a Milano, prenderebbe con sè, per governare bambini, una giovinetta quindicenne, buona presenza, educata. Scrivere Bormondini, posta, Milano. c 6711

GIOVANE bella calligrafia cercasi come aiuto contabile da Ditta primaria. — Scrivere cassetta 1249 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6665

OPERAI guasti abilissimi cerca Barcaro, via Pietro Micca, 15. Buona paga; lavoro assicurato. c 6710

Domande d'impiego. — 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CAPITANO giovanotto quarantacinquenne, colto corrispondente, amministratore, dimostratore, tipografo, occuperebbe Torino decoroso impiego conosciuto molti paesi. — Stellica, posta. c 6730

DIPLOMATO perfetto contabile, corrispondente quattro lingue, offresi aprile. — Falconiua, posta, Roma. 6724 R

FOCHISTA patentato cerca posto caldaie fisse. — Scrivere Matteo Isidoro, via Circonvallazione, 190. c 6702

GIOVANE, lunga pratica tecnico-commerciale ramo meccanica, corrispondente, dattilografia, contabilità, magazzino e viaggi, ottiene referenze, cerca occupazione. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1120 C., Torino. c 6476

ISTITUTRICE tedesca, conoscenza bene musica, francese, cerca posto in buona famiglia. Referenze, fotografia, diplomi via Bellini, 6, Torino. c 6660

PENSIONATO conoscenza cinque lingue, disponendo cauzione, cerca occupazione; miti pretese. — Scrivere T. 50, posta. c 6711

RAGIONIERE provetto dispone tre ore giornaliere. — Scrivere cassetta 1072 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6171

SEGRETARIO occuperebbesi amministrazione casa privata. Referenze serissime. — Scrivere cassetta 1076 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6130

SIGNORINA, licenza tecnica, dattilografa, bella calligrafia, pratica contabilità, cerca migliorare. — Cassetta 1152 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6718

SIGNORINA bella, distinta presenza, occuperebbesi commesso negozio, ufficio; modeste pretese. — Biancamaria, posta. c 6672

Sposino, istruito, disponendo mezza giornata, cerca impiego, lavori in casa o rappresentanze. Pratica commercio. Referenze primarie. Compenso a chi crede interessarsi. — H, 666, posta. c 6662

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'azienda — 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

FARMACIA unica Riviera Ponente, probabile Ufficio postale. Vendesi 5000 Affare ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 6456 M

RIMETTO negozio mercerie con retro. — Via Berthollet, N. 7. c 6517

Alle, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. — 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTEREI casa signorile d'affitto, centrale, 400-500 mila. Reddito nettissimo 4,75. Esclusi mediatori. — B., posta. c 6700

AFFITTASI villa alla Madonna del Pilone, in parte ammobigliata, comodità moderne, giardino, bella posizione. — Geometra Rocchietta, Piazza, 11. c 6701

GRAZIOSA palazzina con giardino, vicinissima Esposizione, vendesi. — Riberi, posta, Torino. c 6278

MONDELLO Monferrato. Vendesi stabile bene piazzato, con forza idraulica, impianto a vapore, annessa abitazione e un ettaro di prato. Casa civile quindici ambienti circa, rustico tre, quattro, e dodici giornate di terreno. — Ingg. Carena, Venturi, Mille, 20, Torino. c 6664

3 cavalli idraulici, casaggiato vicinanze Torino, affittasi. — Scrivere cassetta 1137 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6589

Domande ed offerte locali ed appartamenti — 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI alloggio cinque camere. — Strada Antica Rivoli, 5, Barriera Fenestrelle. c 6581

AFFITTASI 1.o aprile appartamento 1.o piano, 9 membri, termosifone, gas, luce, bagno. Cedesi chiavi salotto nuovissimo stile Luigi XV. — Via Principi d'Acaja, 7. 6505

AFFITTASI 1.o aprile, via Amedeo Peyron, 36, parallela via Cibrario, alloggio moderno secondo piano, sette vani, gas, luce elettrica. 5765

AFFITTASI 1.o aprile alloggio signorile 18 ambienti piano terreno, primo piano, scala interna, termosifone, giardino, garage. — Via Silvio Pellico, 29. c 6050

ALLOGGIO signorile corso Siccardi, via Pastrengo, 19, Piazza d'Armi. 3651

ALLOGGI, botteghe, magazzini, corso Regina Margherita, 24, Vanchiglia, costruzione moderna. Comodità 4 linee tramviarie. c 6235

APRILE alloggetto 3 vani, 3.o piano, balcone, via Bellini, 5. c 6481

CERCANSI metà corrente o primi aprile due camere vicine, indipendenti. — Scrivere cassetta 1154 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6676

CERCANSI subito per coniugi soli due camere e cucina arieggiate, non oltre terzo piano, paraggi Borgo San Secondo, Porta Nuova, Valentino. — Offerte J.C. 3790, posta, Torino. c 6626

CERCASI negozio via Roma, piazza Carlo Felice; disponga grattacamera anche ribasso. — Augusto Plodi, via Roma, 2. c 6676

D'AFFITTARE per il 1.o aprile alloggio di 5 signorili e cantina, comodità moderne, con parco giardino. — Via Nizza, 252. c 6703

DA affittare prossimamente ampio negozio sul corso Cairoli, N. 23, in prossimità del corso Vitt. Em. e del Ponte Umberto I, dinora adibito per velocipedi e simili, con tre luci sul corso. c 6720

GARAGE o magazzino composto due locali e cortiletto, ingresso particolare corso via, affittasi con Jurara, 16. 6021

GARAGE per automobile cercasi subito presso piazza Solferino. — Rivolgersi Bellardi, via Giannone, 1. c 6565

LOCALI Ditta Levi Vitale e C. in liquidazione, cedonsi eventualmente in due lotti, con indipendente rispettivo passaggio Magenta, 45, corso Vittorio 102. Trattasi direttamente per sub-affitto immediato. c 6145

LOCALE per studio od abitazione, mq. 113 circa, d'affittare al presente. — Via Mazzini, 9, piano terreno. 6245

LOCALE via Massena, uso officina, magazzino, garage affittasi. — Ingegnere Bacaldi, corso Umberto, 30. c 6537

SPOSI. Elegante appartamentino di tre camere, mobilio moderno, cedesi. — Via Fiori, 55, Torino. c 6363

UFFICIO due, tre ambienti comodi vicinanza Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1155 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6722

4 camere vuote in casa signorile d'affittare 1.o aprile. — Via Pastrengo, 18. c 6565

Camere mobiliate e Pensioni — 9

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AGIATO solo vera camerata tranquilla. — Scrivere cassetta 1146 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6642

ALLOGGIO elegantemente mobiliato, cinque ambienti, tutte comodità, affittasi causa partenza. — Scrivere cassetta 1101 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6341

CAMERA ammobigliata affittasi al presente. — Corso Regina Margherita, 72, portinaio. c 6616

CERCO camera oppure camera con piccolo salotto, entrata libera, indipendenti. — Scrivere con condizioni cassetta 1127, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6590

CERCO camera bene ammobigliata, con entrata liberissima, nelle vicinanze di via Corte d'Appello. — Scrivere A. C., 50, posta. c 6624

CERCO camera ammobigliata liberissima, possibilmente vicino Porta Nuova. — Rossi, posta. c 6585

CERCO camera o camera e salotto che abbia ingresso separato. — Scrivere cassetta 1071 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6189

CERCASI subito camera mobiliata, libera, presso Milla. — Revelli, via Cibrario, 14. c 6718

CERCASI alloggetto ammobigliato, tre membri e cucina, piano terreno o primo. — Scrivere cassetta 1092 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6285

CERCASI da serio signore camera mobiliata, massima pulizia, presso distinta famiglia non affittacamere. — Scrivere cassetta 1136 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6552

CERCASI subito appartamentino ammobigliato, elegantissimo, piano terreno, primo piano, per circa 6 mesi. — Herrera, 111, posta. c 6575

CERCASI subito appartamento mobiliato o non, 5-6 camere, cucina. — Bertini Eugenio, posta. c 6733

CONIUGI soli offrono camera mobiliata a persona seria, vicino Porta Nuova. — Angiolini, posta. 5535

FAMIGLIA tedesca darebbe pensione a persona seria. — Fermo posta A. 100. c 6565

IN palazzina affittasi camera mobiliata, entrata libera, comodità tram. — Via Mantova, 42. c 6571

PENSIONE, volendo camera, presso famiglia aristocratica. — Via Lagrange, 21, Torino. c 6519

PERSONA studiosa, tranquilla, cerca camera in località non rumorosa, presso buona famiglia non affittacamere. — Scrivere cassetta 1141 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6600

SERIA vedova affittarebbe camera, salotto, buona posizione. — Via Gioberti, 16. c 6527

SIGNORE serie troverebbe ottima pensione, volendo camera, presso piccola famiglia. — N. R., posta. c 6614

SIGNORE serie, stampato, solo, cerca camera ammobigliata, piccolissima famiglia. — Presentarsi Studio Bighona, via Po, 39. c 6595

SIGNORA sola affitterebbe camera mobiliata a signora, signorina, anche due persone di buona famiglia. — Rivolgersi portinaio 71, via Ormea. c 6561

UFFICIALE cerca camera mobiliata, libera per un mese, adiacenze Foro Boario. — Indicare luogo, prezzo Libretto 33211. Ritiro 10 marzo. c 6741

VEDOVA, desiderosa compagnia, accetterebbe in pensione seria impiegata. — Revelli, via Silvio Pellico, 28. c 6271

VEDOVA attempata, sola, benestante, cerca signora sola pari condizioni condividere alloggio. — Scrivere cassetta 1024 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5694

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CAUSA tracloco vende antico mobilio per sala. — Via Santa Maria, 7, p. 1, Gastaldi. c 6575

PIAZZISTI lanerie, seterie, cotonerie, chiamata famiglie, cercansi ovunque. — Dal Brun, Verona. 5670 V

PIAZZISTI. Cercansi, apparecchi tecnici, presentarsi documenti. — Via S. Francesco Paola, 6. c 6691

RAPPRESENTANZE cercansi da persone pratiche, attive, incensurabili referenze. — Scrivere Balboni, via Reggio, 16, Roma. 5725 R

SUBAGENTE Torino cerca impiego per stabilimenti industriali, ecc., cercansi rappresentante cartiera. — Scrivere Berica, posta, Milano. 5453 M

UOMO d'affari, stabilito da lunghi anni in Buenos Aires, con referenze di prim'ordine, pratica commerciale di un quarto di secolo, accetterebbe serie rappresentanze. — Informazioni rivolgersi Francesco Pettiti, via Faletti, Fossano. c 6147

VENDO due ottimi cavalli di servizio. — Via Circonvallazione, 174, Barriera Lanzi. c 6503

VIAGGIATORE marsala, vermouth accetterebbe buon posto. — Ellezy, San Rocco, 18, Brescia. c 6264

Annunzi Vari. — 7

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

BICICLETTA corsa tre fucili, originale, come nuova, vendo metà prezzo. — Via Barbaroux, 2, portinaio. c 6715

CANI S. Bernardo. A chi possedesse femmine, offresi magnifico esemplare maschio per riproduzione razza. — Scrivere C. Bianco, Valeggio, 5. c 6289

IMPIEGATO governativo, anni 37, bella presenza, desidera contrarre matrimonio con signorina pari età, dote lire 50,000. Serietà, esclusi intermediari. — Scrivere: Pio Quarenta, fermo posta, Torino. c 6692

MARIO C. — Qual gioia vedervi ricevetti ultima cartolina partito ritorno marsalli scrivoni posta come potrò vedervi desidero vedervi forte fortissimo saluti. c 6742

MATRIMONIO. Commerciante cinquantenne, avviato negozio avviato, discreto, attivo merci, sposerebbe signora seria, 40-45enne, piccola dote contanti, corpo sviluppo affari, vita comoda. — Scrivere Rodano, 60, posta, Torino. c 6714

MOBILI. Vendo camera pranzo, camera letto matrimoniale, con armadio tre luci; cedesi pure alloggio al presente. — Rivolgersi via Cibrario, 14, dal portinaio. c 6567

3000 cassettine 45, 32, 28, centesimi cinquanta, raddoppi. — Via Tarino, 10. 6410

6 Maggio — Nino, coraggio! Donna disposta bene affrontare qualsiasi situazione. Vuoi? Dolore vi nascondi. c 6734

Lane da Calze

Specialità in lane di Germania e Borgogna per calze, per scialli e per maglierie. Assortimento tutto l'anno. Provenienza diretta. Arrivi settimanali. Recente arrivo uno stock di lana soffice per bambolerie a L. 5.75 al Kg. — F.lli PICCOLI, via Volta, 1. 6315

PRESERVATIVO BARSON

insuperabile antivenereo, antiblennorragico, anticoncezionale.

3 per L. 1.—
6 per L. 1.75
12 per L. 3.—

Franchi raccomandati in tutto il regno. Spedire importo G. BARSON, casella postale 256, Torino. c 4351

500

e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone*, modelli inglesi. *Fuciferri* singoli e in ferro, *lana e crine* per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. a richiesta Vittorio, n. 23, angolo via Napione. 645

DESTINO

Consulti colle carte sull'avvenire a L. 1. Prof. M. Nicole, via Madama Cristina, 57, p. 2°, Torino. c 4900

POLIZZE MONTE PIETÀ

acquistansi alli prezzi. — Offerte a Erros, posta, Torino. c 6551

OCCASIONE

Troverete a vendere bene e comperare **GIOIELLI, ORO, e Polizze Monte di Pietà**

— F. VIGLIANI —
via Pietro Micca, 4, p. 1° 158 B

EMPORIO MOBILI

prezzi eccezionali per rilevante chiusura. Via S. Massimo, 1, ang. v. Vittoria. QUADRO-GOFFI, Torino. c 762

Via Finanza, 9 ci pagherete bene ora, poi e **Polizze Monte di Pietà** 1625

LEVATRICE

REGGE M. tiene pensione. Cure segrete. Prezzi mitissimi. Via Po, 4, p. 1°. c 4481

REGOLE. - Metodo infallibile per tutti i ritardi. 11 franchi — Sarei, farmacista a Nantes (Francia).

Fabbrica Automobili "Brixia Züst"

Società Anonima per Azioni

Capitale sottoscritto e versato L. 1,200,000

Sede in Brescia

I Soci della Fabbrica Automobili « Brixia Züst » sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà in Brescia, nello Stabilimento sociale, in via Sant'Eustacchio, il giorno 17 marzo 1909, alle ore 15, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Nomina di cinque Amministratori in luogo dei signori Maggi conte Gaetano, commendatore avv. Girolamo Orefici, Marchioni conte Camillo, Capni Filippo, ingegnere Roberto Züst, l'ultimo dimissionario, gli altri sorteggiati;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1908 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del relativo emolumento.

Qualora l'assemblea non risultasse in numero al 17 marzo 1909, si terrà adunanza di seconda convocazione nel giorno successivo, nell'ora e luogo suindicati. 6743

I portatori delle azioni per intervenire all'assemblea dovranno depositare le azioni almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza:

In *Brescia* presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Agrario Bresciano, la Banca San Paolo ed il Banco « Mazzola Perlasca »;

In *Milano* e *Torino* presso la Banca Italiana.

Per il Consiglio d'Amministrazione:
GAETANO MAGGI, presidente.

Società Anonima AMBROSIO

Capitale L. 700,000, interamente versato

Sede in TORINO

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria il giorno 27 marzo 1909, alle ore 14,30, nei locali sociali (via Venti Settembre, N. 30) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1908 e deliberazione di riparto utili;
3. Nomina di tre Amministratori scadenti d'ufficio;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti, e loro retribuzione per l'esercizio 1909;
5. Comunicazioni diverse;

Assemblea straordinaria.

Modificazione della prima parte dell'articolo 27 dello Statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli non oltre il 21 corrente marzo presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino. 6744

Ora l'assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, gli Azionisti sono riconvocati per il giorno 29 corr., alle ore 14,30, stesso luogo, ora e ordine del giorno.

Torino, 6 marzo 1909.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ NAZIONALE delle Officine di Savigliano

Anonima con Sede in Savigliano e Direzione in Torino

Capitale versato L. 4,000,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 24 marzo 1909, alle ore 14.30, negli uffici della Società, in Torino, via Venti Settembre, N. 40, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Votazione del bilancio 1908; determinazione del dividendo e fissazione dell'assegno ai Sindaci;
4. Nomina di un Amministratore in surrogazione del defunto cav. Ernesto Pasela;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza:

In TORINO: presso la Cassa della Società, via Venti Settembre, N. 30, o presso la Banca Commerciale, via Santa Teresa, N. 9;

A BRUXELLES: presso il Crédit Général de Belgique, 16, rue du Congrès;

A LIEGI: presso la Banque Liégeoise, 34, rue de l'Université.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MALATTIE VENEREE pelle e vie orinarie.

Consulti *via Cavour*, 4, 1° 2° - Ore 11-12 3-5 7-8 p. 154

LE **PASTIGLIE** DIGESTIVE DISSETANTI **LEONE**

Sono preparate in modo speciale e gratevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, *sono digestive.*
Preparate alla VIOLETTA - ANDOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, *sono dissetanti.*
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano grande efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 30 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le

Pastiglie Leone al puro Fernet

Si raccomandano pure le

Pastiglie Leone alla Genziana

LE PASTIGLIE *digestive-dissetanti* **LEONE**

ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.

PREMIATA CONFETTERIA **L. LEONE** (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

Società Bancaria Italiana

Anonima - Capitale Sociale L. 40,000,000 versato

Sede Sociale: MILANO

Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Genova, Novi Ligure, Piacenza, Pinerolo, Sanremo, Torino, Venezia

OPERAZIONI DELLA BANCA

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 11

Depositi ad interessi:

3 1/4 0/0 disponibile L. 10.000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni ulteriori lire in più.
3 0/0 disponibile L. 3000 a vista — Preavviso di un giorno per ogni tremila lire in più.
3 1/4 0/0 Libretti di piccolo risparmio al portatore: disponibile L. 1000 a vista. — Preavviso di un giorno sino a L. 2000. Per somme maggiori un giorno di preavviso per ogni 2000 lire.
3 0/0 Libretti di Risparmio, disponibile L. 2000 a vista, con preavviso di 2 giorni L. 5000, 4 giorni L. 12.000.
3 1/4 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 6 mesi.
3 1/2 0/0 Buoni fruttiferi per scadenza a 12 mesi.
Rilascio di assegni (*chèques*) pagabili in Italia e all'estero, di lettere, circolari di credito per tutti i paesi, acquisto di valute metalliche, divise, biglietti di Banca esteri.
Compra e vendita di Titoli di Stato, fondiari, di enti provinciali, comunali, ecc., di Società ferroviarie, industriali, sia nel Regno che dall'estero, cessione di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'estero, servizio di cassa per conto di industriali, commercianti, Società, enti diversi, ecc.
Cassette in ferro di sicurezza per custodia di valori, oggetti preziosi, documenti, ecc., site in locale appositamente costruito.
Condizioni d'abbonamento:

Dimensioni	Prezzi
Piccole	all'anno Lire 10
Medie	» » 20
Grandi	» » 40
Grandi speciali	» » 60

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Torino.
Trasmissioni di fondi per posta e telegrafo.
Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia ed all'estero, e mercantili.
Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e riporti su titoli di Stato, valori pubblici e merci.
Qualsiasi altra operazione di Banca. 2460

I NOSTRI CAPELLI

Il metodo finora usato per l'igiene dei capelli, consisto, di solito, nell'inumidire al mattino la testa con un liquido alcoolico, in cui detta lozione per capelli, suddividendo poscia il liquido nei capelli colle mani, e lasciandole poi evaporare. Dopo questa operazione, si è di solito assai soddisfatti, si fa una bella divisa, e si crede, con ciò, di aver fatto tutto il possibile per far crescere e conservare i capelli.

Questo sistema di curare i capelli non ha alcun scopo, e ciò lo comprende chiunque osservi in quali condizioni si trova la cute cuoiuta, come sono pianiati i capelli, e come ha luogo la loro caduta nella maggior parte dei casi.

Il capello emerge come ognuno avrà già visto nelle illustrazioni, da una depressione della cute, il così detto follicolo, il quale circonda il capello, come il guanto circonda il dito. Sul bordo superiore di questa cavità, si trovano delle piccole glandole sebacee, le quali ingrassano il capello. Questo sapiente meccanismo esiste ovunque sulla pelle umana, la quale viene anch'essa provvista permanentemente di un leggerissimo strato di grasso, il quale la rende morbida e la difende dalle influenze esterne.

Ma questo grasso viene assai spesso prodotto troppo in abbondanza, tanto sulla pelle, quanto sulla cute, e naturalmente deve depositarsi in qualche sito. Questo grasso esala; sulla faccia e sulle mani, dove questo eccesso, combinato col sudiciume, diventa facilmente visibile, lo si elimina lavandosi col sapone. Sulla cute capillare, invece, dove questi depositi non sono così evidenti, essi si accumulano sempre di più, e formano assai presto, coll'aiuto dei capelli, che sono specialmente adatti a ricevere molta polvere, dei grossi strati, che influiscono dannosamente sulla crescita dei capelli.

Ciò è veramente così naturale, che si deve meravigliarsi come soltanto pochi individui ne tengano conto.

Da tutto ciò risulta chiaramente, che volendo conservare sani i propri capelli per lungo tempo questi strati grassi devono essere eliminati il più spesso possibile, affinchè i capelli non siano impediti nella crescita, ed abbiano, per modo di dire, dell'aria e della luce.

Versando quindi, su questi strati grassi che si trovano sulla maggior parte della testa, un liquido alcoolico (lozione per capelli), ha luogo il seguente processo chimico: il liquido alcoolico scioglie il grasso, laddove viene in contatto con esso, formando una specie di emulsione grassa. Soffregando quindi colle dita questo grasso sciolto sulla testa, non si ottiene altro che di rimuovere questo strato grasso, che si voleva eliminare. Dopo alcun tempo, il liquido evapora, lo strato grasso rimane sulla testa, ed è anzi più compatto di prima, e così i capelli si trovano allora in condizioni peggiori.

Facendosi un concetto esatto di questa circostanza, che, del resto, ognuno potrà controllare facilmente sulla propria testa, si comprenderà senz'altro che non vi è che un solo mezzo per curare i capelli e la cute, cioè semplici lavaggi della testa, con un sapone adatto.

Sapendo inoltre che i suddetti strati grassi formano un'eccellente terreno nutritivo per lo sviluppo dei parassiti patogeni, produttori di malattie della pelle, favorendo così maggiormente la caduta dei capelli, si farà bene ad adoperare un sapone con un'aggiunta antiettica, la quale impedisca lo sviluppo dei parassiti.

Fra tutte le aggiunte di questo genere, come è universalmente conosciuto, il catrame si è confermato come mezzo addirittura sovrano. Esso agisce come antisettico, ed ha, inoltre la notevole proprietà di eccitare l'attività della cute capillare, e con ciò la crescita dei capelli. Malgrado queste proprietà assai apprezzate in medicina, il catrame non ha mai potuto finora, entrare nell'uso comune, essendo il suo odore a molti, addirittura insopportabile; inoltre i soliti preparati del catrame, come si trovavano fino ad ora in commercio, producevano, in molti casi, delle azioni irritanti assai spiacevoli.

Per questi motivi, da molti anni si sono fatti numerosi studi, allo scopo di trasformare il catrame in modo da renderlo adatto a tali usi, e si è riusciti finalmente ad ottenere un preparato del catrame quasi inodoro, esente di qualsiasi azione secondaria sfavorevole. Questo preparato, chiamato Pix tylene, forma, unito ad un sapone liquido, assai blando, il **Pixavon** e così la crema finalmente il preparato di catrame, lungamente cercato, per i lavaggi della testa.

Il Pixavon scioglie con facilità la forfora ed il sudiciume della cute capillare, fa uno magnifica schiuma, che si può facilmente eliminare con delle semplici risciacquature. Possiede un odore assai simpatico, ed agisce, pel suo contenuto di catrame, contro la caduta dei capelli, dovuta a parassiti. Già dopo pochi lavaggi col Pixavon, ognuno si convincerà della sua azione benefica. Si può, senza dubbio, considerare il Pixavon come il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

Il prezzo di un flacone di Pixavon, sufficiente per dei mesi, è di tre lire. — In vendita presso tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Tutti i migliori parrucchieri eseguiscono dei lavaggi al Pixavon. L'attuale stagione è specialmente indicata per incominciare i lavaggi.

TUTTI, ASSOLUTAMENTE TUTTI

Attestano l'efficacia straordinaria
la superiorità incontestabile delle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

Per la preservazione e la guarigione di

TUTTE LE MALATTIE DI PETTO

Tosse, Raffreddori, Mali di gola, Corizza, Catarri, Laringiti recenti od inveterate, Bronchiti acute o croniche, Raucedine, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema. ecc., ecc.

RACCOMANDAZIONE IMPORTANTISSIMA

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, **ESIGETE** risolutamente in tutte le Farmacie

LE VERE PASTIGLIE VALDA

che si vendono **SOLTANTO** in **SCATOLE** da **L. 1.50**

portanti il nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante **H. Canonne, farmacista, 42, rue Réaumur, Parigi**

In vendita in tutte le farmacie del Mondo

Deposito generale per l'Italia : CANDIANI-GIRARDI-BERNI, 15, via Borromei, MILANO
e loro succursali a ROMA - NAPOLI - BARI

Agricoltori!

Avrete alti prodotti concimando a primavera cereali, barbabietole, canapa, prati, ortaggi, olivi, ecc., con

NITRATO DI SODA

IMPOTENZA

Insensibilità genitale, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia sessuale o impressionabilità e qualunque debolezza virile causata dall'età, eccessi, esaurimento, sovraeccitazione, varicocele, ecc.

Guarigione infallibile con "ATA" Potentissimo ringiovanitore garantito innocuo e senza effetti secondari. Si inietta e durerà tutta la vita. RISULTATI MIRACOLOSI anche in casi ritenuti finora disperati. Un flacon L. 7,50. Trovasi nelle buone farmacie. Gratis schiarimenti e numerosi certificati rivolgendosi ad **A. MARCHI via Vitruvio 39 MILANO.**

INDUSTRIA DEL MOBILIO
G. ing. CELESTINO, Torino
Via XX Settembre, 49-51
Via San Donato, 40 bis
MOBILI artistici e comuni
Lictini, Ichiari, Preventivi e riduzioni 257
Telefono 14-73 e 27-90.

Vino Chianti

Casa di 29 fiaschi vino Chianti finissimo litri 42 L. 15.— Damigiana litri 50 L. 15.50, vetri resi compreso porto assegnato pagamento verso assegno ferroviario. Premiato produttore C. Mazzei, Ajo. pascio. 6513

Forti facilitazioni per vapori completi.

DA VENDERE

in importante centro vinicolo moderno STABILIMENTO PER LA MACINAZIONE E VENTILAZIONE DELLO ZOLFO, con annessa palazzina uso abitazione del direttore. - Motore a gas povero di 25 HP. - Impianto luce elettrica. - 3 macine utilizzabili altre da carrettami. — Rivolgersi rag. Giuseppe Sanelli, via XX Settembre, 51, TORINO. 6052

Cura primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO
Form. del Fr. Bonifazio dalle Palme

La più efficace e rapida cura primaverile del sangue, cominciando in piccola dose la più elevata quantità di principii attivi.

Sofferenti di debolezza generale, catarri intestinali, gastricismi, mali di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpida circolazione o da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al *Laboratorio Farmac. delle Cinque Piaghe di S. Agostino* — GENOVA. Prezzo di un flac. L. 2.50 (per spediz. cont. 50) 5

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Fornitore della R. Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
TORINO, Portici Piazza Castello, 22.
MILANO, Via Santa Margherita (Palazzo Hermann).
GENOVA, Via XX Settembre, 28.
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprascarpe di gomma inglesi e americane 1196

PRESERVATIVI
per uomo e per donna, finissimi, garantiti contro i mali venerei e gravidanze. - Scrivere SALUTE, Casella postale 571, Milano, accludendo 2 bolli da cent. 20. 75 M

SCIROPPO PAGLIANO

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze — Via Pandolfini

Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni. — Informazioni e cataloghi gratis a richiesta. *Girolamo Pagliano*

FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano 2317

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Guardarsi dalle Contraffazioni — I soli ed esclusivi Proprietari del Segreto di Fabbricazione — *Esigere la Bottiglia d'origine*

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPERIEUR ✻ **GRAN LIQUORE GIALLO - MILANO -** ✻ **VINO VERMOUTH**
CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE 20

Agenzie con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia e le Colonie | a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'America del Sud: C. F. HOFFER E C. - GENOVA
nella Svizzera e Germania: G. FORNARI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'America del Nord: L. GANDOLFI E C. - NEW YORK